Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 9 aprile 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 420 nuova serie Fondazione 1881

DI FRONTE ALLE POLEMICHE, AI FRANCHI TIRATORI E ALLA DISSIDENZA D.C.

Andreotti è sempre deciso nella sua azione di governo

Tra gli obiettivi principali ha indicato la lotta contro l'alto costo della vita
Deplorato l'«inconsapevole appoggio agli speculatori da parte dei partiti avversari»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

«Chi governa ha bisogno di avere sicurezza politica alle spalle che permetta di programmare e di operare con autorevolezza e credibilità di durata»: con tale nuova presa di posizione il presidente del consiglio, dopo aver criticato ieri i socialisti, perché compromettono con il braccio di ferro parlamentare le possibilità di un costruttivo dialogo, ha oggi insistito sull'esigenza di unità interna nella DC, e ha anche dato una risposta ai socialdemocratici per la loro iniziativa di contatti bilaterali tendenti alla riedizione del centro-sinistra.

La preoccupazione maggiore di Andreotti appare comunque quella della dissidenza interna democristiana. E', infatti, significativo che egli abbia aperto l'odierno discorso, fatto a Rho, rilevando che «la vigilia precongressuale accentua allo interno della DC l'espressione di posizioni differenziate, ma tutto questo è utile solo se preparerà per il "dopo giugno" un periodo di rinnovata compattezza e di efficienza operativa». «L'appoggio del segretario politico Forlani — ha aggiunto Andreotti — è sempre stato pieno e incoraggiante, ma talvolta opinione pubblica e giornali danno più rilievo a taluni liberi battitori fuori gioco e non alla disciplinata compattezza della generalità del partito. Questo nuoce gravemente».

Dopo aver sottolineato che «la pacifica gara economica entro e fuori il MEC, gli impegni di un'attiva politica estera di pace e di cooperazione, la difesa dalla provocatoria criminalità e dal disordine richiedono invece un periodo di tranquillità e d'intenso lavoro legislativo e amministrativo», il presidente del consiglio è entrato nel vivo delle polemiche per le recenti vicende parlamentari. «La ricorrente polemica anti-governativa sullo stretto margine di maggioranza in Parlamento è priva di coerenza, perché — ha osservato — per spuntarla, le opposizioni debbono, oltre che sommarsi tra di loro (PSI - PCI - MSI), avere anche l'appoggio sotterraneo di franchi tiratori.

«In verità, non è tanto importante lo scarto dei voti di maggioranza, quanto la lealtà e la fierezza della maggioranza stessa. Il miraggio di un margine più ampio è suggestivo, ma nessuno può illudersi che la forza politica derivi solo da una robustezza aritmetica. E' lo spirito dei partiti, è lo spirito della coalizione quello che conta, altrimenti — ha aggiunto Andreotti — anche con una grande maggioranza si va nelle secche e si fa finir male la legislatura, come è accaduto lo scorso anno».

Andreotti ha fatto, quindi, un quadro degli impegni governativi, rilevando innanzitutto che «tra i problemi gravi che si devono affrontare con urgenza vi è la lotta contro l'alto costo della vita. Anche per questo il governo ha bisogno di sostegno e di respiro, essendo violenta la furia degli avventurieri e sempre più difficile il mercato mondiale». «Nell'estate scorsa avevamo cominciato a prendere delle iniziative, ma vi fu — ha ricordato Andreotti — un'inconsapevole azione di appoggio agli speculatori, messa in moto dai partiti avversari per ragioni d'indiscriminata lotta politica. Ora sembra che si sia capito che il dominio sui prezzi è una necessità specialmente per le famiglie più deboli».

«Altro punto essenziale — ha detto Andreotti — è il sopravvento su tutti i focolai di criminalità e di disordine. Non basta deplorare e auspicare: occorre appoggiare le forze dell'ordine nella loro opera di prevenzione dei delitti e di ausilio della magistratura. Vi è tutta un'opera di ricostruzione dello Stato democratico che va condotta avanti con fermezza e senza perdere tempo. Intanto teniamo alte per i giovani tre grandi luci di speranza: le riforme scolastiche presentate in Parlamento; l'avvio alla cittadinanza comunitaria europea; la sicurezza e la cooperazione dell'Europa intera».

«C'è bisogno come non mai di caratteri fermi, di molto coraggio democratico, di coerenza con le proprie idee fondamentali e con lo spirito del maggio 1972. In questo senso — ha concluso il presidente del consiglio — gli appelli di Forlani vanno raccolti senza calcoli meschini e senza dare il minimo peso alle ambizioni personali di ciascuno di noi». Come si è accennato, il discorso di Andreotti assume un preciso rilievo politico, anche perché si è alla vigilia delle riunioni delle direzioni dei partiti interessati all'iniziativa del PSDI per un esame delle prospettive e delle possibilità di ricostruzione del centro-sinistra. Il PRI, il PSI, il PLI e la DC dovranno dare una risposta alla lettera inviata nei giorni scorsi del segretario socialdemocratico Orlandi, il quale ha proposto una serie d'incontri bilaterali.

Per martedì è convocata la direzione repubblicana, che prenderà in considerazione anche una lettera di Andreotti a La Malfa, riguardante la questione della pubblicità alla Rai-Tv. Il giorno successivo si riunirà la direzione del PSI, che valuterà la risposta da fornire alla missiva di Orlandi nell'ambito di una valutazione generale della situazione politica. Analogo esame sarà svolto il 12 dalla direzione liberale, che si riunirà congiuntamente ai direttivi parlamentari. La DC, infine, terrà la

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IMPROVVISA SCOMPARSA IN FRANCIA DEL PITTORE RITENUTO IL PIU' GRANDE DEL SECOLO

È morto Pablo Picasso

Aveva 91 anni - Il celebre artista è spirato ieri mattina alle 11.40, nella sua residenza presso Nizza
Sono stati i postumi di una forma influenzale a provocare il decesso - Ha dipinto fino all'ultimo

Moungins, 8

Pablo Picasso, considerato il più influente pittore del secolo, è morto oggi nella sua residenza di Mougins, presso Nizza. Aveva 91 anni.

Pablo Picasso è spirato questa mattina alle 11.40 (ora italiana) a quanto sembra per postumi di una influenza particolarmente grave che egli aveva contratto nello scorso dicembre. Questa influenza aveva comportato il suo temporaneo ricovero, nei primi giorni di gennaio, nell'ospedale americano di Neuilly, alla periferia di Parigi.

Benché i suoi amici avessero smentito sempre qualsiasi peggioramento delle sue condizioni, negli ultimi tempi circolavano con insistenza voci sul cattivo stato di salute del celebre pittore. Negli ultimi giorni due medici si erano avvicendati in permanenza al suo capezzale. Pablo Picasso aveva tuttavia fatto sapere che avrebbe esposto un centinaio delle sue opere più recenti al festival culturale di Avignone, tra qualche settimana.

Uno dei medici del pittore, il dottor Jean Claude Rance, ha dichiarato che Picasso è morto a causa di una congestione polmonare (edema polmonare). Il medico ha detto: «Sono stato chiamato alla villa poco prima di mezzogiorno, ma quando sono arrivato era troppo tardi». Il dottor Rance ha aggiunto che al momento della morte, oltre alla moglie Jacqueline, di 46 anni, erano al capezzale del pittore anche il figlio Paolo, il segretario e numerosi altri amici. A sua volta un portavoce della famiglia ha dichiarato che non è stato ancora deciso nulla circa i funerali, ma che un annuncio sarà fatto domani, durante una conferenza stampa convocata alla villa di Picasso.

La signora David Duncan, moglie di un fotografo americano vicino di abitazione e amico personale del maestro, ha dichiarato che la morte «è giunta assolutamente di sorpresa». La donna ha detto che suo marito aveva parlato col segretario di Picasso la settimana scorsa e gli era stato detto che tutto andava benissimo. «Alcuni amici — ha aggiunto — ci avevano riferito di averlo visto in auto martedì o mercoledì. Lavorava più che mai — ha detto ancora la signora Duncan —; era come se fosse in corsa con il tempo. Si alzava un poco più tardi al mattino, per quanto ne so, e faceva un sonnellino al pomeriggio, cosa assolutamente nuova per lui, ma lavorava ferocemente. Era la sua vita».

Con Picasso scompare oltre che il maestro, un artista quanto mai multiforme che alla pittura aveva dedicato oltre 75 anni della sua vita. Pablo Picasso aveva dipinto a olio, con gli acquerelli, aveva costruito collage, eseguito litografie, sculture, ceramiche. Si era cimentato anche come costumista e come scenografo. Dal cubismo, di cui insieme a Braque è ritenuto l'inventore, era passato a una forma pittorica più intima e sofferta, contraddistinta da figure distorte proiettate in un suggestivo mondo di visioni.

Picasso era nato a Malaga, in Spagna, il 25 ottobre 1881, ma aveva vissuto e lavorato in Francia dal 1900. Oppositore di Franco, dopo la guerra civile non aveva più rimesso piede in Spagna. La sua pittura e scultura avevano profondamente influenzato le concezioni artistiche del XX secolo in tutto il mondo. Le celebrazioni organizzate dal governo francese nel 1971 per il suo 90.o compleanno erano state virtualmente ignorate dallo stesso Picasso. Il Presidente Pompidou, per la occasione, inaugurò un' esposizione di opere del grande pittore al Louvre. Parecchie personalità francesi hanno questa sera reso omaggio a Pablo Picasso.

(Ansa - Afp - Ap)

Telefoto Ansa-Upi
Moungins — Pablo Picasso fotografato accanto al suo famoso dipinto «La colomba della pace»

IL POMERIGGIO DOMENICALE TURBATO DA PAUROSE E INSPIEGABILI ESPLOSIONI

Scoppi in serie di gas
Mezza Torino in allarme

Per un guasto alla centrale di decompressione il metano ha invaso numerose abitazioni
Dodici persone ferite anche a causa degli incendi - Trecentomila persone ieri sera al buio

Torino, 8

Un guasto all'impianto di decompressione del metano ha causato, oggi pomeriggio, una serie di esplosioni in numerosi appartamenti nella zona Nord-Ovest della città. Gli appartamenti lesionati dagli scoppi e dai successivi incendi sono circa 60, una decina dei quali sono rimasti pressoché completamente distrutti; un fabbricato è completamente crollato: si tratta della «dependence» di una villa settecentesca a Collegno. La grande maggioranza degli appartamenti devastati erano deserti quando sono avvenute le esplosioni. Le persone rimaste ferite sono una dozzina.

La successione delle esplosioni ha gettato nel panico tutta la vasta zona, soprattutto perché non ci si rendeva conto della causa delle deflagrazioni. Dopo breve tempo però, individuata l'origine degli scoppi nelle fughe di gas, si è subito provveduto a dare l'avviso agli abitanti, avvertendo di non provocare scintille, e di non entrare in casa con la sigaretta accesa. Una comunicazione analoga è stata data anche allo stadio nel corso dell'incontro Torino - Bologna.

Le esplosioni sono cominciate verso le 15.30 e poi, nel giro di un'ora e mezzo, si sono estese nella zona che comprende l'ultima parte di corso Peschiera e corso Francia sino a Collegno e Grugliasco, per una lunghezza di una decina di chilometri. In un primo momento si era temuto che fossero scoppiate le condutture; è stato poi possibile apprendere dal comandante dei vigili del fuoco e da alcuni tecnici dell'Italgas, che le esplosioni erano state causate da un guasto all'impianto di decompressione, cioè alla cabina di distribuzione dalla quale il metano che scorre nelle tubature centrali alla pressione di alcune atmosfere viene immesso nelle tubature che lo portano agli appartamenti ad una pressione di circa mezza atmosfera.

Il guasto ha aumentato di colpo la pressione del gas, che ha fatto «saltare» alcuni bocchettoni dei contatori privati e quindi ha invaso gli alloggi di numerosi stabili. In alcuni casi, a causa di scintille — probabilmente generate dagli apparecchi che innestano automaticamente i frigoriferi — sono avvenute le esplosioni.

I primi scoppi sono stati segnalati all'angolo tra corso Peschiera e piazza Massaua, in un alloggio situato sopra un istituto bancario e vicino ad un cinema. Poco dopo sono divampate le fiamme nella retrostante via Mollieres; quindi via via, in decine di altri appartamenti. Nel frattempo tutta la zona è stata bloccata per evitare pericoli ai passanti e per favorire il transito delle autopompe dei vigili del fuoco, mobilitate in massa. Anche il battaglione dei carabinieri in servizio d'ordine allo stadio è stato dirottato nella zona.

Un incendio di notevoli proporzioni si è sviluppato al secondo piano di uno stabile di otto piani, situato in corso Peschiera 297. In precedenza si erano avute piccole esplosioni e copiose fughe di gas che avevano messo in allarme quasi tutti gli abitanti, i quali sono riusciti a fuggire in tempo. Lo scoppio al secondo piano è stato violentissimo, ha infranto tutti i vetri e le persiane ed ha scaraventato in strada alcune bottiglie, oltre a un gatto. Nell'appartamento non c'era nessuno.

In questa occasione tre vigili del fuoco che si trovavano per le scale sono rimasti ustionati. Le fiamme si sono sviluppate violente ed hanno impegnato a lungo i pompieri, i quali hanno soccorso un uomo, Giovanni Cossetto di 86 anni, che abita solo al quinto piano, e che rischiava di rimanere bloccato: i vigili l'hanno accompagnato in strada senza che subisse danni.

Un primo bilancio degli scoppi, che si sono susseguiti fino a tardi, registra — come si è detto — dodici feriti, di cui due in gravi condizioni. Questi sono Emilio Capitanio, di 51 anni, e sua moglie Nella Moscara di 33, abitanti in un appartamento in via Mollieres 8. Si trovavano a letto quando è avvenuta l'esplosione: sono stati avvolti da una vampata, e gli abiti che indossavano hanno preso fuoco. Un vicino di casa, l'operaio Sebastiano Ciriello, udite le loro grida disperate, ha sfondato la porta ed ha gettato una co-

Continua in 2.a pagina

CONFERMATI I CRIMINOSI PROPOSITI DI NICO AZZI

Preparava un attentato l'estremista sul treno

E' stata una piccola vite staccatasi dalla sveglia a evitare una carneficina - Si cercano eventuali complici del «duro»

Genova, 8

L'estremista di destra, appartenente a «Ordine Nuovo», Nico Azzi di 22 anni, feritosi ieri sul direttissimo Torino - Roma nell'innescare il «timer» di un ordigno, probabilmente non era solo. La circostanza è emersa dall'interrogatorio del personale viaggiante del direttissimo 603, effettuato la scorsa notte da parte della polizia ferroviaria di Roma; il verbale è stato portato stamani nella questura di Genova.

Non risultano particolari sul compagno (o compagni) di viaggio dell'Azzi; un chiarimento potrebbe avvenire dal confronto, tra i numeri di due biglietti di seconda classe staccati ieri mattina alla stazione di Pavia per la tratta Pavia - Santa Margherita Ligure, e il numero del biglietto trovato in tasca all'Azzi. Gli investigatori vogliono accertare se il biglietto dell'Azzi è immediatamente precedente o immediatamente successivo ad altri. Se ciò risulterà, potrebbe essere dimostrato che l'Azzi sul treno era insieme a uno o più complici. Azzi ha dichiarato ieri di essere partito da Pavia diretto a Santa Margherita Ligure.

Un altro particolare è stato scoperto stamani dai funzionari della questura genovese: nella «toilette» del treno nella quale l'Azzi si è ferito, c'era la piccola vite dell'orologio «Blessing» trovato nella borsa di pelle lungo la linea ferroviaria. Questa vite serviva per caricare il meccanismo della sveglia già fissata, come noto, sulle 12.25. Secondo una ricostruzione del fatto, l'Azzi stava ultimando questa delicata operazione quando, per uno scossone del treno in corsa, o nello «scarto di partenza» dalla stazione di Genova - Brignole, si è staccata la vite ed è avvenuto il contatto fra il detonatore e la pila con la conseguente piccola esplosione.

«A quello scossone — ha detto il vicequestore dott. Pietro De Longis — devono la vita numerose persone». Secondo le indagini, infatti, è da escludere che la preparazione di un ordigno su un treno in movimento avvenisse per compiere una azione dimostrativa. D'altra parte, l'Azzi non aveva il tempo per telefonare alla polizia o ai funzionari delle ferrovie allo scopo di dare l'allarme e di far scendere, prima dello scoppio, i mille e più viaggiatori dal treno.

Sempre piantonato all'ospedale di Santa Margherita Ligure, Nico Azzi sta meglio. Le preoccupazioni però non sono completamente scomparse: vi è sempre il rischio che gli possa creare guai una vena dell'inguine colpita dalle piccole schegge del detonatore scoppiato nella «toilette» del treno.

Il terrorista è certamente «un duro»: lo ha dimostrato già ieri scendendo dal treno accompagnato dai camerieri del vagone ristorante contiguo alla quinta vettura, tutta di seconda classe, destinata a saltare in aria. Il capostazione di Santa Margherita Ligure, Luigi Caprioli, ne ha così descritto la discesa dal treno: «Aveva un buco impressionante all'altezza del ginocchio, si vedevano le articolazioni. Eppure lui si comportava come se nulla fosse». Agli inquirenti ha risposto in modo sprezzante: si era fatto male cadendo.

L'Azzi era stato già denunciato tempo fa a Bergamo assieme ad altre 46 persone, per disturbo ad una manifestazione e per lo scoppio di ordigni dimostrativi, e a Milano per violenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Uscendo di casa ieri mattina il giovane impiegato d'assicurazione aveva detto ai genitori che andava «in Svizzera per certi affari». Lo ha riferito suo padre alla questura di Milano e, successivamente, a quella di Genova, con cui si è messo telefonicamente in contatto per avere notizie dello stato del figlio.

Non è stato ancora accertato il mezzo con cui l'Azzi, da solo o in compagnia, ha raggiunto Pavia prima di salire sul treno. E' probabile che il giovane abbia compiuto quel tragitto in auto con «qualcuno» che avrebbe potuto, poi, aspettarlo a Santa Margherita. Perché si recava nel Tigullio? Agli inquirenti il terrorista aveva indicato un motivo: incontrare una ragazza milanese di cui ha dato il nome. Alla stazione non c'era né costei né nessun'altra ragazza. La giovane è stata rintracciata ed interrogata a Milano. Non è noto, però, che cosa abbia detto: la polizia, comunque, esclude qualsiasi, anche indiretta, connessione col viaggio dell'Azzi e per questo non ne ha fornito le generalità. *(Ansa)*

E' ARRIVATA IN GROPPA AL CAVALLO «LIGHTNING LARRY» LA GROSSA VINCITA DELLA LOTTERIA

A PADOVA I 150 MILIONI DI AGNANO

Il secondo e il terzo premio appannaggio rispettivamente di Milano e Roma - Anche a Udine un biglietto

Napoli, 8

Il primo premio della Lotteria di Agnano, di 150 milioni di lire, è stato vinto dal biglietto Serie A 42306, abbinato al cavallo «Lightning Larry». I biglietto è stato venduto a Padova nel bar-latteria di Giuseppe Sarto, in via Buzzacarini 53. Il secondo premio, di 75 milioni, va al biglietto Serie G 04317, abbinato a «Lates Record», che è stato venduto a Milano. I 50 milioni del terzo premio vanno al possessore del biglietto Serie U 76562, abbinato a «Carosio», che è stato venduto a Roma. Ed ecco gli altri diciotto biglietti estratti, ai quali toccano 6 milioni ciascuno:

Serie V, numero 14363, venduto a Milano.
Serie I, numero 03772, venduto a Genova.
Serie C, numero 31750, venduto a Trento.
Serie Z, numero 14735, venduto a Roma.
Serie Q, numero 72814, venduto a Parma.
Serie T, numero 28846, venduto a Udine.
Serie AA, numero 76093, venduto a Roma.
Serie Q, numero 28209, venduto a Brindisi.
Serie N, numero 28698, venduto a Venezia.
Serie V, numero 66462, venduto a Savona.
Serie F, numero 90831, venduto a Brescia.
Serie P, numero 62672, venduto a Potenza.
Serie D, numero 10415, venduto a Verona.
Serie AA, numero 74418, venduto a Roma.
Serie B, numero 71583, venduto a L'Aquila.
Serie O, numero 81471, venduto a Roma.
Serie V, numero 34601, venduto a Parma.
Serie Q, numero 88732, venduto a Roma.

Quest'anno sono stati inoltre estratti altri dieci premi di consolazione, ai quali spettano 3 milioni ciascuno: Serie D 09052, venduto a Venezia; Serie G 83910, venduto a Firenze; Serie B 90068, venduto a Firenze; Serie F 99333, venduto a Ferrara; Serie I 07562, venduto a Livorno; Serie Q 71493, venduto a Padova; Serie F 32034, venduto a Napoli; Serie Z 68707, venduto a Milano; Serie M 59923, venduto a Trento; Serie O 30899, venduto a Genova. Ai venditori dei premi di consolazione spetta una quota di 105 mila lire.

Il bar di Padova dove è stato venduto il biglietto vincente il primo premio oggi è chiuso. Giornalisti e fotografi che si sono recati in via Buzzacarini, dove si trova il locale, stanno cercando di ritracciare il titolare del bar, Giuseppe Sarto, per cercare di conoscere l'identità del fortunato possessore del biglietto. Si può presumere, infatti, dato che si tratta di una via non di grande scorrimento, quasi alla periferia della città, che il biglietto sia stato acquistato da una persona abitante nella zona.

«Abbiamo fatto nuovamente centro proprio con la lotteria di Agnano» ha detto Cesare Martinucci, fiduciario di Padova per la vendita dei biglietti delle lotterie nazionali. Martinucci ha ricordato, infatti, che proprio con la lotteria di Agnano 1969, il primo premio — anche allora di 150 milioni — «piovve» nella provincia di Padova e precisamente a Battaglia Terme, nella tabaccheria dei signori Vegro, che per molto tempo furono considerati i vincitori del massimo premio.

Chi sia il vincitore dell'«Agnano 1973» non è possibile dirlo, almeno per il momento. Si sa solo che il biglietto — che faceva parte di un blocchetto di 30 — è stato ceduto per la vendita al signor Sarto. titolare del «bar analcolico» di via Buzzacarini 53. «Il signor Sarto — ha detto Martinucci — non vende molti biglietti; ha fatto un solo rifornimento, verso la prima metà di gennaio, subito dopo la conclusione di "Canzonissima"».

Il biglietto «G 04317» abbinato a «Lates Record», vincente il secondo premio, fa parte di circa 40 mila biglietti venduti a Milano dall'Unione ciechi attraverso 16 bancherelle in vari punti della città. E' impossibile sapere su quale bancherella sia avvenuta la vendita, in quanto l'Unione ciechi non registra i biglietti che consegna ai singoli 16 venditori, ma ne tiene solo un conto globale. *(Ansa)*

IMPEDITI I RIFORNIMENTI ALLA CAPITALE CAMBOGIANA ISOLATA DA 19 GIORNI

Convoglio di navi sul Mekong sotto il fuoco dei comunisti

Un mercantile si è incendiato, colpita anche una petroliera - Soltanto sei unità hanno raggiunto Phnom Penh protette dall'aviazione degli S.U. - «Condoglianze» dei viet per l'elicottero abbattuto

Phnom Penh, 8

Soltanto sei delle 19 navi del convoglio destinato a trasportare rifornimenti a Phnom Penh, la capitale della Cambogia assediata dai comunisti, sono riuscite a giungere a destinazione. Le altre, prese sotto il fuoco comunista mentre, risalendo il fiume Mekong, stavano per superare il confine tra il Vietnam del Sud e la Cambogia, sono state costrette ad invertire la rotta e a riparare nel porto sudvietnamita di Tan Chau, vicino al confine, o a fermarsi nelle immediate vicinanze della frontiera.

Il convoglio — di vitale importanza perché ormai da 19 giorni la capitale cambogiana è priva di rifornimenti — era partito stamane all'alba da Tan Chau, dove era rimasto bloccato da un paio di giorni a causa di combattimenti tra sudvietnamiti e truppe comuniste lungo il Mekong. Verso le 9.30 (ora di Phnom Penh) il convoglio è stato preso sotto il fuoco delle artiglierie comuniste sistemate lungo le rive del fiume.

Un mercantile panamense, lo «Ali», è stato centrato e si è incendiato. Un'altra nave panamense, una petroliera, è stata colpita da tre colpi di cannone. L'imboscata ha provocato una confusione generale. La gran parte delle navi — come si è detto — è stata costretta ad invertire la rotta, ma le unità di testa del convoglio hanno proseguito a tutta forza la navigazione, riuscendo a raggiungere le linee governative a Est di Phom Penh.

In territorio cambogiano, la navigazione si è svolta sotto la massiccia copertura aerea dell'aviazione statunitense. «B-52» dell'aviazione strategica, caccia-bombardieri a geometria variabile «F-111» e «Phantom», intervenendo in Cambogia per il 32.o giorno consecutivo, hanno bombardato per diverse ore le due rive del Mekong, dal confine con il Vietnam del Sud fino alle linee governative cambogiane.

Secondo alcuni comandanti delle navi del convoglio che non sono riuscite a passare, il successo dell'imboscata comunista deve attribuirsi principalmente alla mancanza di copertura aerea durante il tratto di navigazione in territorio sudvietnamita (in base ai termini dell'accordo di tregua l'aviazione statunitense non può operare sul Vietnam del Sud).

Oggi si è anche appreso che i consiglieri militari statunitensi dislocati nelle cinque regioni militari del Laos e che si preparavano a partire nei prossimi giorni, hanno ricevuto l'ordine di rimanere sul posto «per una durata indeterminata». Quest'ordine, non accompagnato da alcuna spiegazione, ha colto di sorpresa i «berretti verdi» (parecchie centinaia di uomini).

A Luang Prabang erano stati fatti tutti i preparativi per la partenza e una cerimonia di commiato era già stata organizzata dallo stato maggiore della prima regione militare. Il mantenimento dei consiglieri americani non costituisce peraltro una violazione degli accordi di tregua stipulati a Vientiane. Il ritiro delle «truppe straniere», infatti, è previsto entro sessanta giorni dalla data di formazione di un governo di «unione nazionale».

La radio vietcong ha confermato oggi la notizia della morte delle nove persone a bordo dell'elicottero della CICS (commissione internazionale di controllo e supervisione nel Sud Vietnam) abbattuto ieri dai comunisti. La radio ha affermato che l'elicottero è precipitato «dopo aver subito un incidente». Lao Bao, la località vicino alla quale è precipitato l'elicottero, è situata al confine con il Laos sulla «strada nazionale 1» che, attraversando la provincia di Quang Tri, va dal mare al Laos. E' uno dei «punti d'accesso» assegnati alla CICS per il controllo degli eventuali afflussi di armi.

Nel corso di una riunione straordinaria della commissione di controllo a Saigon, il portavoce del Vietcong ha dichiarato che l'elicottero «ha avuto un incidente» subito dopo essere uscito dal corridoio aereo normale assegnato agli aerei che si recano da Dong Ha a Lao Bao.

Il portavoce comunista, capitano Phuong Nam, ha precisato che l'elicottero, accompagnato da un secondo elicottero che è riuscito ad atterrare senza difficoltà, si trovava circa 25 chilometri al di là del corridoio aereo autorizzato, al di sopra di una zona controllata dai vietcong. Tuttavia, il portavoce si è rifiutato di dire se l'elicottero sia stato «abbattuto» dalle forze comuniste, pur tenendo a precisare che la sua parte ha presentato le proprie «condoglianze» all'ambasciatore indonesiano Dharsono, presidente della commissione internazionale di controllo.

(Ansa - Reuter - Upi)

COMINCIATA LA VISITA DEL PRESIDENTE SUDVIETNAMITA

MEZZA ROMA PRESIDIATA PER L'ARRIVO DI VAN THIEU

Applausi all'aeroporto, manifestazioni ostili nelle vie del centro
Stamane l'incontro con Leone e l'udienza del Papa in Vaticano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu è da questa mattina a Roma, dove si tratterà fino a domani sera. Pur essendo la sua una visita privata, egli è ospite del governo italiano e ha quindi preso alloggio a Villa Madama, la sontuosa residenza alle pendici di Monte Mario di proprietà dello Stato che da alcuni anni, dopo gli opportuni restauri, è adibita ad accogliere le personalità politiche straniere in visita a Roma.

L'arrivo del «leader» del Vietnam del Sud, che in questo viaggio è accompagnato dalla consorte e dal ministro degli esteri Tran Van Lam, ha suscitato opposte reazioni. All'aeroporto di Ciampino, dov'é giunto alle 10.25, Thieu è stato festosamente salutato e applaudito da un folto gruppo di sudvietnamiti residenti in Italia che inalberavano bandiere e striscioni. Contemporaneamente un altro fruppo, di appartenenti alla sinistra extraparlamentare, manifestava contro Van Thieu nel centro storico della città, a Campo de' Fiori, e quindi formava un corteo che, agitando striscioni rossi e scandendo «slogans» contro il massimo esponente del regime di Saigon, percorreva le strade del rione sciogliendosi poi senza incidenti.

Van Thieu è giunto a Roma direttamente da Washington, dove aveva avuto nei giorni scorsi colloqui con Nixon e altri esponenti dell'amministrazione americana. Ad accoglierlo, allorché è sceso dalla scaletta del «Boeing 707» dell'«Air Vietnam», c'erano il sottosegretario agli esteri Bemporad, il capo del cerimoniale della Repubblica, Orlandi Contucci, l'ambasciatore del Vietnam del Sud a Roma Nguyen Van Hieu. Alla consorte del presidente è stato offerto un mazzo di rose rosse.

L'uomo politico sudvietnamita è apparso affabile e sorridente. Esauriti i saluti con le personalità che erano andate a riceverlo, si è avvicinato al gruppo dei connazionali che lo hanno applaudito e hanno quindi intonato l'inno nazionale. A molti Thieu ha stretto la mano, altrettanto ha fatto nei confronti dei numerosi giornalisti, fotoreporters e operatori senza peraltro rilasciare loro, malgrado le insistenze, alcuna dichiarazione.

Tutto l'aeroporto, fin dalle prime ore del mattino, era presidiato dalle forze dell'ordine nel timore che si verificassero incidenti. Le operazioni di controllo di quanti avevano l'autorizzazione ad assistere all'arrivo sono state minuziose. Oltre a un primo controllo all'ingresso dell'aerostazione, sul lato degli arrivi era in funzione lo speciale apparecchio a raggi infrarossi, il «metaldetector».

Alle 10.45 Van Thieu, la moglie e il ministro degli esteri di Saigon sono saliti su un grosso elicottero dell'esercito, mentre su altri due apparecchi dello stesso tipo, l'«Agusta Bell», prendevano posto i più importanti personaggi del seguito del Presidente, fra i quali il suo assistente speciale e il commissario generale delle informazioni. I tre elicotteri sono scesi, dieci minuti più tardi, sull'ampio piazzale antistante il ministero degli esteri alla Farnesina. Di qui il Presidente sudvienamita è salito su una vettura scortata dai motociclisti che l'ha portato dopo un brevissimo tragitto a Villa Madama.

Centinaia di agenti e carabinieri disposti sul piazzale, lungo i viali del Foro Italico e attorno a Villa Madama erano pronti a intervenire in caso di necessità. Ma neanche qui, come già all'aeroporto, si sono avute sorprese. Solo poche decine di persone hanno assistito all'arrivo. Il seguito del Presidente, composto di un centinaio di persone fra funzionari e militari, ha preso alloggio in due grandi alberghi del centro.

Per tutta la giornata Van Thieu non si è mosso da Villa Madama, dove si sono recati in visita una sessantina fra sacerdoti e suore sudvietnamite che vivono a Roma in istituti religiosi. Il Presidente ha offerto loro un rinfresco che si è svolto nei saloni a pianterreno della villa. Thieu ha anche ricevuto altri connazionali residenti a Roma e in Italia. Una nuova, breve dimostrazione contro l'ospite si è avuta anche nel pomeriggio, organizzata dal gruppo del «Manifesto». Una cinquantina di persone munite di un megafono hanno percorso le strade del centro scandendo slogan contro la visita e contro Van Thieu.

Domattina alle 11 il Presidente del Vietnam del Sud sarà ricevuto da Leone al Quirinale. Alle 12.30 si recherà in udienza dal Papa, in Vaticano.

Gino Roberti

Schianto con due morti sulla Torino - Savona

Cuneo, 8

Due persone sono rimaste uccise in un incidente avvenuto oggi sull'autostrada Torino - Savona, nei pressi del casello di Ceva. A bordo di una «Mini» viaggiava il meccanico Adriano Costa, di 28 anni, diretto verso la riviera; forse a causa di un malore, o di una crisi di sonnolenza, egli ha perduto il controllo della vettura che ha sbandato e ha deviato sull'opposta corsia di marcia (l'autostrada Torino-Savona è a carreggiata unica), nel momento in cui, dalla direzione opposta, sopraggiungeva una «Simca 1000» guidata dall'avv. Sebastiano Mancini, di 39 anni. L'urto è stato frontale: le due autovetture si sono completamente sfasciate, ed il Costa e il Mancini sono rimasti uccisi sul colpo. *(Ansa)*

MESSA DEL PAPA in una parrocchia romana

Città del Vaticano, 8

Il Papa si è recato oggi pomeriggio nella parrocchia romana di San Marco Evangelista, in Agro Laurentino, per celebrarvi la messa. Paolo VI è stato accolto, alla chiesa parrocchiale inaugurata nel maggio dello scorso anno dallo scomparso cardinale Dell'Acqua, dal suo nuovo vicario generale per la diocesi di Roma, il cardinale Poletti, dal generale dei frati minori conventuali, padre Bommarco, e da altre personalità religiose.

All'omelia il Papa ha ringraziato per la loro presenza i numerosi fedeli che gremivano il tempio e quelli che, non avendo potuto trovare posto in chiesa, si erano assiepati nella piazza. Il Papa è poi passato a commentare il Vangelo del giorno, il quale, afferma la necessità di concepire la vita come un dovere, in quanto ogni uomo, egli ha detto, viene messo al mondo per fare qualcosa non solo per sé, ma anche e soprattutto per gli altri.

All'offertorio sono stati donati al Papa una cesta di frutta, paramenti sacri per sacerdoti dei paesi di missione, una botticella di vino santo per celebrare la messa e tre buste con offerte per le sue elemosine. Alla comunione Paolo VI ha comunicato personalmente un centinaio di fedeli. Il Papa, come è sua consuetudine in queste occasioni, ha donato alla parrocchia il calice e i paramenti sacri coi quali aveva celebrato, nonché una somma di denaro per i poveri. *(Ansa)*

Ce l'hanno fatta, dicono i medici



Telefoto Ansa

Roma — Il questore Mangano e il suo autista Casella nella stanza d'ospedale dove sono ricoverati; i medici sono soddisfatti delle condizioni dei due feriti, e anche per il più grave Casella, hanno ormai affermato che sopravviverà al feroce attentato

SI E' RINNOVATO IL GIORNALE DI TRENTO

Festa a «L'Adige» da ieri in offset

Accanto al direttore Piccoli, Rumor, Granzotto e numerose autorità - L'eredità di De Gasperi

Trento, 8

Alla presenza del ministro dell'interno, on. Rumor, in rappresentaza del governo, del direttore generale per le informazioni e la proprietà letteraria della presidenza del consiglio, avv. Giancola, del presidente della Federazione degli editori, dott. Granzotto, di parlamentari, autorità regionali e provinciali, di numerosi direttori di quotidiani, settimanali e agenzie di stampa, è stato inaugurato oggi a Trento il nuovo stabilimento tipografico del giornale «L'Adige», diretto dall'on. Flaminio Piccoli. Per l'occasione è stato presentato ai lettori un numero speciale di oltre cento pagine realizzato con i nuovi impianti con l'impiego della fotocomposizione e dell'offset.

Nell'atrio del giornale è stata collocata la vecchia linotype con la quale veniva composto «Il Trentino», il giornale di De Gasperi, del quale «L'Adige» ha raccolto l'eredità, dopo che i fascisti ne distrussero la tipografia. Nel corso della cerimonia il saluto della proprietà è stato portato dall'on. Giorgio Postal, presidente della società editrice del giornale. Quindi il sindaco di Trento, dott. Edo Benedetti, ha sottolineato l'importanza della presenza del giornale di Trento a testimoniare le vicende della comunità trentina. Per la Federazione della stampa italiana ha portato l'augurio il segretario regionale del sindacato, il giornalista Piero Agostini.

La soddisfazione di partecipare a un incontro in cui si festeggia una importante fase di sviluppo e di crescita di un libero organo della stampa italiana, proprio in un momento in cui è acceso il dibattito e talvolta la polemica sui problemi della crisi della stampa e della libertà di informazione, è stata espressa quindi dallo avv. Giancola. Dopo aver portato a «L'Adige», anche a nome del presidente del consiglio, l'augurio di una sempre maggiore affermazione l'avv. Giancola ha voluto precisare che, «scontato il pieno diritto di ciascuno di giudicare la difficile azione dell'attuale governo in base alle proprie convinzioni politiche e posizioni ideologiche, si deve però oggettivamente riconoscere che nel corso dell'ultimo anno la stampa italiana (pur dovendosi confrontare con rilevantissime difficoltà) ha operato con una indipendenza ed una libertà di cui non si hanno riscontri in periodi precedenti».

Parlando poi della situazione generale della stampa in Italia, l'avv. Giancola ha detto che «la formazione di grandi concentrazioni monopolistiche nel campo dell'editoria giornalistica deve allarmare come cittadini che tengono al pieno e corretto funzionamento degli istituti della democrazia e della libertà previsti dalla Costituzione e come cattolici che attingono dalla "Communio et progressio" i grandi insegnamenti pastorali per i propri doveri di addetti e di operatori dell'informazione. La libertà degli strumenti di comunicazione sociale — ha aggiunto — può essere messa in serio pericolo dalle forti e spregiudicate spinte degli interessi economici. Un corretto ed equilibrato pluralismo deve essere salvaguardato, anche con opportuni interventi legislativi; e quindi bisogna guardare con estremo rispetto ed attenzione anche alla piccola iniziativa giornalistica».

Il saluto della Federazione editori di giornali è stato portato dal suo presidente, Gianni Granzotto, il quale, dopo aver sottolineato l'importanza dei quotidiani di provincia quali centri di vita e di cultura e basilari veicoli di comunicazione sociale, ha affermato che è inutile parlare di pluralità della stampa come garanzia di democrazia e di libertà se non si dà ai giornali attraverso opportune provvidenze la possibilità di sopravvivere; e a questo proposito ha aggiunto, prendendo spunto dalla inaugurazione dei nuovi impianti de «L'Adige», che una tecnologia avanzata, oltre a dare ai giornali una veste più nuova e moderna, può contribuire, in prospettiva di tempo, a una soluzione del problema.

Un cordiale augurio è stato quindi portato, nella sua qualità di trentino dall'avv. Giuliano Salvadori Del Prato, presidente della «SPQR», società editrice di «Momento Sera», dal giornalista Bruno Cagol, del comitato di redazione de «L'Adige» e da Tullio Barozzi, della commissione interna. Ha quindi parlato il direttore del giornale «L'Adige», on. Piccoli che, rievocando in rapida sintesi le tappe del giornale dal «Popolo trentino» a «L'Adige», ha messo in rilievo che solo la volontà di realizzare e di fare può permettere salti di qualità quali quelil che il quotidiano di Trento ha compiuto.

Piccoli ha detto che, partendo dal nulla, dalla miseria, per significativi momenti, si è giunti a creare la voce di una popolazione, a proporre le esigenze di un certo costume, di una determinata mentalità, in una visione cristiana del vivere quotidiano, che è quella della sua regione. Direttore del quotidiano fin dall'origine, Piccoli ha affermato di aver potuto far sentire attraverso il suo giornale quale significato avesse anche a livello nazionale la voce autentica di una provincia e di una regione; per questo anche oggi egli ha ribadito il duplice impegno di salvaguardare l'indipendenza della stampa cattolica, per coerenza a una tradizione tutta italiana, nella sostanza; di salvaguardare, al tempo stesso, la verità di voci regionali. *(Ansa)*

NUOVA «GIORNATA DI LOTTA» PROCLAMATA DAI SINDACATI

PER I METALMECCANICI CODE ALLA LUNGA VERTENZA

Il ritiro dei provvedimenti disciplinari pregiudiziale per la firma
Oggi i doganieri da Andreotti - Gli scioperi dei marittimi Finmare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

L'attività sindacale della settimana si prospetta meno intensa rispetto a quella delle scorse settimane, soprattutto per la conclusione dell'accordo di massima per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici del settore privato, che sgombra il capo alla più grossa vertenza di questa stagione. La vertenza resta tuttavia in piedi sia per il settore delle aziende a partecipazione statale, sia in quello privato; per il primo la Flm ha indetto una goirnata di lotta da effettuare il 12 aprile per protestare contro il mancato ritiro dei provvedimenti disciplinari adottati da alcune aziende nei confronti di numerosi lavoratori e consigli di fabbrica, ritiro al quale i sindacati subordinano la firma definitiva dell'accordo con l'Intersind.

Quanto al settore privato, entro il 10-11 si concluderanno le assemblee dei metalmeccanici promosse dalla Flm per sottoporre alla valutazione della base l'ipotesi di accordo per il rinnovo contrattuale raggiunta il 3 aprile scorso. Una volta conclusa la consultazione, il contratto sarà definitivamente siglato, il che comunque non potrà avvenire prima del 13, data per la quale la Federmeccanica ha convocato la propria giunta allo scopo di esprimere una valutazione definitiva sul testo dell'intesa. E' poi tuttora aperta la questione dei provvedimenti disciplinari anche nelle aziende metalmeccaniche private, e sono previsti nei prossimi giorni incontri della Flm anche con le singole aziende per sollecitare il ritiro di tali sanzioni.

Numerose altre vertenze sono aperte in vari settori e categorie: doganieri, autoferrotranvieri, elettrici, marittimi, addetti ai pubblici esercizi, ceramisti, minatori, postelegrafonici. Per domani è in programma un incontro tra il presidente del consiglio Andreotti e i rappresentanti dei sindacati autonomi delle dogane, i quali, in seguito a tale convocazione, hanno deciso la sospensione dello sciopero della categoria, che era stato indetto per protestare contro l'eliminazione delle indennità corrisposte ai lavoratori delle dogane. Nel quadro della vertenza per il rinnovo contrattuale degli autoferrotranvieri e per la riforma dei trasporti, proseguiranno gli scioperi articolati della categoria consistenti in 20 ore fino al 30 aprile, comprensive di due manifestazioni di sciopero nazionale, il 10 e il 26.

Per il rinnovo contrattuale degli elettrici la trattativa da tempo in corso è avviata a conclusione: mercoledì prossimo il ministro del lavoro Coppo avrà un incontro congiunto con i rappresentanti dell'Enel e quelli dei sindacati per sottoporre loro un'ipotesi di soluzione della vertenza. Intanto è confermato il programma degli scioperi consistenti in 10 ore articolate fino al 10 aprile e in altre 12 ore articolate dall'11 al 20 aprile. Continuano gli scioperi anche nel settore marittimo. Per sollecitare il rinnovo contrattuale e il potenziamento della flotta di Stato, i marittimi delle navi Finmare effettueranno altre 48 ore di sciopero da domani al 30 aprile.

Scioperi articolati sono poi preannunciati nel settore dei pubblici esercizi, in lotta per il rinnovo contrattuale. A seguito della rottura delle trattative con la Fipe gli addetti alla categoria effettueranno 8 ore di sciopero articolato a settimana. Domani si aprono le trattative per il rinnovo contrattuale degli 80 mila lavoratori del settore ceramica e abrasivi, mentre il 9 e 10 aprile proseguiranno le trattative per il rinnovo contrattuale degli addetti al settore minerario delle aziende pubbliche e private.

Per il 12 aprile è in programma un incontro tra i sindacati dei postelegrafonici e il ministro delle poste Gioia; si discuterà della riforma dell'azienda poste e telegrafi in attuazione di alcuni problemi rimasti in sospeso dall'accordo governo-sindacati raggiunto al riguardo alcuni mesi fa. Per mercoledì è anche in programma una riunione dello Snafri che minaccia uno sciopero degli insegnanti se non saranno accolte dal Senato le richieste del personale docente e non docente in materia economica nel quadro dello stato giuridico degli insegnanti. A più lunga scadenza, cioè il 26 e 27 prossimi si delinea anche un massiccio sciopero che paralizzerà l'attività negli ospedali.

Matteo Giambi

LA DRAMMATICA CORSA A «VILLA IRMA» DOPO IL FEROCE ATTENTATO

Così in salvo: Casella al volante a Mangano acceleratore e cambio

Guidando in due (l'autista aveva le gambe paralizzate) raggiusero la clinica
I killer prima di sparare hanno insultato il questore - Al setaccio i «picciotti»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il massiccio e minuzioso setacciamento degli ambienti mafiosi resta per ora l'unico obiettivo verso il quale sono concentrati gli sforzi degli inquirenti e delle forze dell'ordine per individuare qualche elemento utile all'identificazione degli esecutori e dei mandanti dell'agguato contro il questore Mangano. In Sicilia si battono palmo a palmo tutte le zone dove la penetrazione mafiosa è notoriamente più massiccia; nel «continente» si controllano minuziosamente tutte le mosse dei «picciotti» destinati al domicilio coatto.

Schedari alla mano, agenti di polizia e carabinieri cercano febbrilmente, tra le tante «piste mafiose», quella buona. E' uno dei tanti tentativi in atto per cercare di dare un nome ai quattro «killers» che hanno provato a mettere a tacere l'alto funzionario di polizia cui era stato assegnato il difficile compito di arrestare Luciano Liggio, la «primula rossa» di Corleone. «Ci basterebbe accertare — dicono alla "Criminalpol" e in questura — che un elemento già tenuto d'occhio in Sicilia, oppure un mafioso spedito al confino, si sia allontanato dal luogo di residenza. Sarebbe già una traccia. Una traccia labile, ma pur sempre una traccia».

Le indagini per identificare i «sicari» sembrano dunque ancora in alto mare. Neppure gli stretti controlli che vengono effettuati ventiquattr'ore su ventiquattro nelle stazioni, nei porti, negli aeroporti e a tutti i valichi di frontiera, sembrano aver fornito qualche indizio consistente. Più ottimisti appaiono invece gli inquirenti quando si tenta di formulare ipotesi circa l'identità dei «mandanti». Si sa che Mangano ieri mattina ha rivelato al sostituto procuratore della Repubblica Enrico De Nicola i suoi sospetti a riguardo. In particolare, il questore ha raccontato dettagliatamente tutti i recenti contatti avuti con confidenti e «big» mafiosi, nella speranza di giungere alla localizzazione del rifugio segreto di Luciano Liggio. Appare evidente, infatti, che la decisione di far cadere Angelo Mangano nell'imboscata di tre giorni orsono, sia stata provocata dall'insistenza dimostrata negli ultimi tempi dal funzionario nel tentativo di porsi sulle tracce del noto «boss» mafioso.

Le condizioni di Angelo Mangano e del suo autista Domenico Casella continuano intanto a migliorare con il passare delle ore. Anche oggi il prof. Grassi dell'ospedale San Giovanni ha confermato che ormai le condizioni dei due feriti non destano troppe preoccupazioni. I sanitari, comunque, continuano a mantenere riservata la prognosi per l'appuntato Casella.

Questa mattina Mangano ha ricevuto la visita del capo della squadra mobile, Felice Vecchione, e del dott. Scali. I due funzionari si sono trattenuti nella stanza del questore per oltre due ore. Il loro obiettivo primario era quello di cercare di ricostruire una volta per tutte la dinamica dell'imboscata. Angelo Mangano, che sembra ormai aver superato lo stato di «choc», si è sottoposto di buon grado al fuoco di fila delle domande, ma non sembra sia riuscito a fornire nuovi particolari oltre a quelli già rivelati ieri al magistrato.

Ecco comunque il suo drammatico racconto, così come lo ha poi riferito il dott. Vecchione ai giornalisti. «Erano le 20.20 — ha detto il questore — ed eravamo appena arrivati con l'auto del ministero davanti allo spiazzo dove si apre il cancello d'ingresso della mia abitazione. Casella è rimasto al volante tenendo il motore acceso, mia moglie è rimasta seduta sul sedile posteriore, mentre io sono sceso con le chiavi in mano per aprire. Stavo cercando la chiave per aprire il cancello quando ho sentito il rumore della macchina dei banditi. Ho fatto appena in tempo a sentire che uno di loro mi diceva "grandissimo cornuto..." (un'espressione tipica, nel gergo mafioso, per apostrofare un condannato a morte - n.d.r.); subito dopo, mentre mi giravo, è partita la prima scarica.

«Uno dei pallettoni mi ha raggiunto alla testa, l'altro al torace. Con gli occhi velati di sangue ha visto Casella riverso sul volante e tutti i vetri dell'auto infranti dai colpi. Istintivamente — ha continuato Mangano — ho cercato allora di ripararmi dietro la vettura. Uno dei killers si è subito reso conto che non ero morto e, staccatosi dallo sportello della "1750", mi si è fatto incontro. Ho tentato di ripararmi con le braccia dalla seconda scarica ma sono stato raggiunto da altri tre pallettoni. Dopodiché, sicuri di averci uccisi, i quattro killers sono risaliti sull'auto che è partita a tutta velocità.

«Nonostante stessi perdendo sangue dappertutto ho avuto la forza di rientrare nell'auto e ho detto a Casella: "Dai, guida, guida, che forse ci salviamo". L'appuntato però mi ha risposto di non sentirsi più le gambe e di avere paura di essere rimasto paralizzato. Senza perdere tempo, allora — ha concluso il questore — gli ho detto di occuparsi soltanto del volante: a ingranare le marce e a dare gas ci avrei pensato io. Così, guidando un po' per uno, siamo riusciti a raggiungere "Villa Irma", dove ci hanno prestato le prime cure».

Alberto Fusco

IL RITORNO DEL «BOSS»



Palermo, 8

Giovan Battista Vitale, il presunto «boss» mafioso palermitano di 48 anni, arrestato ieri nell'isola di Linosa, dove si trovava per scontare cinque anni di soggiorno obbligato, è stato rinchiuso questa mattina nel carcere giudiziario dell'Ucciardone di Palermo, in una cella d'isolamento, a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Vincenzo Terranova. Il magistrato ha emesso ieri l'ordine di cattura per concorso nell'omicidio del presunto capomafia di 50 anni Giuseppe Bologna. Questi fu ucciso la sera del 12 marzo 1969 a Palermo nel popolare rione di via Perpignano.

Per lo stesso omicidio è stato incriminato dal dott. Terranova anche Leonardo Vitale, di 32 anni, nipote di Giovan Battista Vitale e cugino di Salvatore Vitale, il fioraio trovato morto l'altro ieri sera per avvelenamento da anticrittogamico. Giovan Battista Vitale, dopo l'arresto è stato trasferito ieri sera, sotto scorta dei carabinieri, dall'isoletta di Linosa a Porto Empedocle. Ha trascorso la notte in una camera di sicurezza dei carabinieri di Porto Empedocle e stamani, come detto, è stato condotto a Palermo. Domani Giovan Battista Vitale sarà interrogato in carcere.

Nella telefoto Ansa il «boss» mentre viene portato in carcere.

Andreotti sempre deciso

Dalla prima pagina

propria riunione di vertice il venerdì mattina.

Le prospettive del dibattito politico sono state ovviamente al centro della consueta serie di discorsi domenicali. Gli interventi più significativi sono stati proprio quelli dei socialdemocratici, che nel sottolineare la validità dell'iniziativa dei partiti, avvertono il rischio di un fallimento per il mancato apporto del PSI al dialogo in termini costruttivi.

Per questo Cariglia ha osservato che «è tempo di decisioni coraggiose e non di rinvii. La direzione socialista deve dare una risposta convincente non tanto sulle cose da fare, ma sulla volontà di voler portare un contributo decisivo alla credibilità dello Stato democratico e repubblicano. Per ottenere questo risultato — ha aggiunto Cariglia — bisogna avere il coraggio di farsi attaccare non solo da destra, ma anche da sinistra».

Il vicesegretario socialdemocratico ha anche sottolineato che «la DC, il cui comportamento è alla base delle nostre disavventure politiche, non può presentarci un quadro che sia la somma aritmetica delle combinazioni e dei suoi giochi di potere interni».

In polemica con i socialisti il discorso fatto da Preti a Ferrara. Dopo aver rilevato che «malgrado i deludenti atteggiamenti degli ultimi tempi», sono sinceramente auspicati sondaggi atti a determinare la disponibilità del PSI per una collaborazione con gli altri partiti democratici, Preti ha osservato che «è molto pericoloso affermare, sulla base di qualche votazione a scrutinio segreto, che il governo Andreotti non dispone della maggioranza in parlamento.

«Non solo l'on. Berlinguer, con accenti piuttosto tracotanti, ma anche alcuni socialisti — ha aggiunto Preti — hanno dichiarato addirittura che il governo avrebbe il dovere di dimettersi. Se accettiamo il principio che il voto a tradimento dei franchi tiratori (che peraltro pubblicamente lo smentiscono con sdegno) è una valida ragione perché Andreotti si dimetta, domani questa regola varrebbe per oggi altro governo, compreso un eventuale gabinetto di centro-sinistra, con la conseguenza che in Italia non sarebbe più possibile governare senza l'appoggio del disciplinatissimo PCI».

R. P.

«Il Manifesto» in difficoltà

Roma, 8

«Il Manifesto» annuncia oggi che se entro pochi giorni non riuscirà a realizzare, attraverso una sottoscrizione, 15 milioni di lire, il 28 aprile, quando compirà due anni di vita, «è da prevedere che il compleanno coinciderà con la sepoltura».

«Possiamo non pagare gli stipendi, come facciamo — è scritto in un appello ai lettori — ma non possiamo non pagare la stampa e le cambiali. Possiamo rinunciare alle agenzie e ai telefoni, ma ne risentiremmo le conseguenze».

Il quotidiano dei comunisti dissidenti diretto da Luigi Pintor da tempo versa in cattive acque. La tiratura dichiarata era scesa a 52 mila copie, ma le copie vendute, per ammissione degli stessi editori, non superavano le 20 mila. Dopo l'aumento del prezzo da 50 a 90 lire, sono cominciate le collette.

Scoppi di gas

perta sui corpi soffocando così le fiamme.

I due sono stati subito trasportati al reparto «grandi ustioni» del centro traumatologico «Inail» e ricoverati con prognosi riservata; il Capitanio ha ustioni sul 55 per cento circa della superficie corporea, e ancora più estese sono le ustioni subite dalla donna, circa il 70 per cento del corpo.

Degli altri feriti, cinque sono vigili del fuoco impegnati nelle operazioni di spegnimento e salvataggio; il più grave di essi è Giuseppe Pelle di 21 anni, per il quale è stata pronunciata una prognosi di venti giorni. Soltanto una persona — oltre ai coniugi Capitanio — è stata trattenuta in ospedale: Maria Cuccurillo, ricoverata in osservazione precauzionale. Gli altri sono stati medicati e dimessi con prognosi da uno a dodici giorni.

A tarda sera la situazione è passata sotto controllo; non si sono più avute altre esplosioni anche perché tutta la fascia che va da piazza Bernini sino a Rivoli (e che include quindi i comuni di Grugliasco e di Collegno) è stata bloccata l'erogazione del gas ed è stata sospesa l'energia elettrica: sono circa 300 mila persone che trascorreranno la notte al buio. *(Ansa)*

Fiumana cade e muore sulla nave del marito

Mestre, 8

La moglie del primo ufficiale di macchina del mercantile jugoslavo «Baska», attraccato da stamane alla banchina 108 della marittima a Venezia è precipitata da una scaletta mentre scendeva col marito Anton Bauer in cabina, ed è morta poco dopo all'ospedale di Mestre. La donna, Sonja Pavletic, di 30 anni, di Fiume, era giunta dalla Jugoslavia in mattinata con un treno.

I due coniugi si erano incontrati alla stazione ferroviaria di Santa Lucia e quindi avevano insieme raggiunto la nave. Verso le 13, dopo aver pranzato, stavano scendendo dal ponte del piroscafo per recarsi nell'alloggio quando la donna è scivolata cadendo da una altezza di tre metri. *(Ansa)*

DISGRAZIA ALLA PERIFERIA DI VERGIATE IN LOMBARDIA

Cade in fase di atterraggio un aereo: un morto e un ferito

Era un monomotore «Siai-Marchetti» - Vittima un ingegnere di Arona

Varese, 8

Un aereo da turismo con due persone a bordo è precipitato nel tardo pomeriggio di oggi alla periferia di Vergiate. Il pilota è morto e il passeggero è rimasto gravemente ferito. L'aereo, un «Siai - Marchetti» dell'Aereo club di Vergiate, un paese a pochi chilometri da Gallarate, si era alzato in volo per un giro sulla zona.

Improvvisamente, l'aereo è stato visto perdere quota rapidamente e precipitare proprio alla periferia di Vergiate. Alcune persone che si trovavano nelle vicinanze sono accorse e dai rottami hanno estratto i due che erano sull'aereo. Il pilota era però ormai morto. Il passeggero, ferito in molte parti del corpo, è stato subito portato all'ospedale di Somma Lombardo dove è stato ricoverato in gravissime condizioni.

Il pilota morto, è l'ing. Giuseppe Alesi, di 35 anni, di Arona (Novara). Il suo compagno di volo, rimasto ferito, è Giuseppe Podestà, di 27 anni, di Brebbia (Varese). L'ing. Alesi, appassionato di volo e socio dell'Aeroclub di Vergiate, si era recato oggi pomeriggio all'aeroporto per un volo. Era giunto in compagnia dell'amico Giuseppe Podestà e insieme avevano preso posto su un monomotore, biposto tipo «SM P - 19».

L'aereo si era alzato regolarmente e, nonostante che le condizioni atmosferiche non fossero molto favorevoli, aveva sorvolato per circa mezza ora la zona intorno a Vergiate. Mentre si accingeva ad atterrare è avvenuta la disgrazia: a circa un centinaio di metri dalla pista, il monomotore da turismo è precipitato nel giardino di una villa disabitata. Sul posto si sono recati i carabinieri che hanno aperto un'inchiesta. *(Ansa)*

Tredicenne in Sardegna annega in uno stagno

Cagliari, 8

Franco Crobeddu, di 13 anni, di Iglesias (Cagliari), è annegato questo pomeriggio in uno stagno vicino alla cittadina mineraria, dove si era recato con alcuni amici per fare il bagno approfittando della bella giornata di sole.

IL GRUPPO «FRIULI» SUL FRONTE DI FORLI'

Ventotto anni or sono la battaglia del Senio

Solennemente rievocato il combattimento nel quale i soldati italiani volsero in fuga le truppe tedesche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 8

Si è celebrato oggi a Zattaglia, in provincia di Ravenna, il 28.o anniversario della battaglia del Senio della quale fu protagonista il gruppo di combattimento «Friuli» inquadrato nel Corpo di liberazione dell'esercito italiano. Alla rievocazione erano presenti autorità politiche e militari della provincia e dei comuni del comprensorio, oltre a ufficiali in servizio e in congedo e una rappresentanza dell'attuale Divisione «Friuli».

Il gruppo di combattimento fu costituito il 19 settembre 1944 a S. Giorgio del Sannio con l'87.o e l'88.o reggimento fanteria e il 35.o artiglieria. Entrò in linea nel settore Brisighella, sul fronte di Forlì l'8 febbraio 1945, sostituendo la divisione polacca «Kressowa». Dall'altra parte del fronte erano la 90.a divisione tedesca dei granatieri corazzati e i paracadutisti della 1.a e della 4.a divisione, i «Diavoli verdi» di Cassino. La vita degli uomini del «Friuli» al fronte fu durissima per le conseguenze del disgelo e delle continue piogge che facevano dei calanchi, già minati, dei fiumi di fango.

Fanti e pionieri, appoggiati dalle artiglierie, con attività di pattuglia e colpi di mano riuscirono a conquistare il dominio della «terra di nessuno» e alle ore 4.30 del 10 aprile, i reggimenti 87.o e 88.o, preceduti dai pionieri del genio e appoggiati dalle artiglierie, superarono di sorpresa il fiume Senio sulla cui riva sinistra costituirono una robusta «testa di ponte». La reazione germanica fece numerose vittime fra gli italiani. La notte dell'undici aprile i tedeschi furono però costretti a ripiegare ed ebbe inizio un vero inseguimento da parte degli uomini del «Friuli» verso Imola, il Santerno, il Silaro, l'Idice, il Savena e infine il 21 aprile, Bologna.

Fra Forlì e Bologna 242 furono le vittime del «Friuli». Ora riposano nel cimitero di Zattaglia ove stamattina sono stati solennemente ricordati con una messa al campo alla presenza di molti loro ex commilitoni.

S. S.

LA STANCHEZZA DEI PILOTI

UNA DELLE CAUSE degli incidenti aerei

Londra, 8

La stanchezza dei piloti è stata la causa di almeno sei incidenti aerei, tutti di compagnie inglesi, uno dei quali avvenuto a Milano il 14 gennaio 1969. Lo afferma un rapporto redatto dall'associazione dei piloti britannici, a quanto rivela il domenicale londinese «Observer» nel suo numero odierno. Copie del rapporto, ancora segreto, sono state distribuite a una cinquantina di deputati. Mentre nell'incidente di Milano non vi furono vittime, il bilancio complessivo delle altre sciagure dovute alla stanchezza dei piloti è pesante: 257 persone.

Il rapporto comprende anche una serie di testimonianze di piloti, che affermano di essersi addormentati al posto di guida, a causa della stanchezza e del superlavoro. Uno di essi afferma di avere atterrato in un aeroporto sbagliato, per un errore dovuto alla stanchezza. Il documento dell'associazione piloti si basa sullo studio di dieci incidenti aerei avvenuti dal 1966 al 1970. Nove di essi avvennero in prossimità dell'atterraggio, «quando il peso che grava sul pilota è al livello massimo, quando l'affaticamento è al suo grado peggiore».

Secondo il rapporto, la fatica, definita come «quel grado di stanchezza che determina una inadeguata abilità di voltare accuratamente e di prendere le giuste decisioni» è stata la causa, oltre che dell'incidente di Milano (a bordo del BAC-1-11 erano 33 persone) di altri: Southend (1968: tutti salvi), Rhoose (1969: tutti salvi), Lagos (1969: 87 morti).

La commissione che ha redatto il documento, composta da due comandanti e quattro primi ufficiali, ha studiato i turni di lavoro dei piloti e ha accertato che «cinque dei dieci incidenti sono avvenuti al termine di lunghi turni di volo». In quello di Milano, il pilota era in servizio da tredici ore e cinquantatrè minuti, il periodo più lungo fra quelli analizzati. Chiedendo una riduzione dei turni di volo, anche a costo di un aumento delle tariffe, per ottenere una maggiore sicurezza, il rapporto cita inoltre una serie di lettere nelle quali i piloti che ne sono autori riferiscono allarmanti episodi avvenuti in volo.

Uno afferma che ad un arrivo ad Hongkong dopo oltre quattordici ore di volo e 25 insonni, ha dovuto svegliare uno dei due primi ufficiali per dargli le istruzioni per l'atterraggio. I due primi ufficiali si erano addormentati più volte durante il volo.
(Ansa)

UNA MOSTRA ORIGINALE

MODELLINI DI NAVI costruiti 180 anni fa

Annapolis, 8

Ossa, alimenti e altro materiale di fortuna sono serviti ai prigionieri francesi e americani per costruire splendidi modellini di navi da guerra, mentre, durante le guerre napoleoniche, erano detenuti dai britannici.

Venti di questi rarissimi esemplari sono esposti dal museo dell'Accademia Navale degli Stati Uniti ad Annapolis, nel Maryland. La collezione è formata da dodici esemplari tratti dalla grande collezione che l'Accademia stessa possiede, di ogni periodo, e da otto, messi a disposizione da H. Richard Dietrich, un collezionista di Filadelfia; si tratta della raccolta più grande e più bella, nel suo genere, mai messa insieme dalla fine delle guerre napoleonihce, nel 1815: lo afferma Richard Sumrall, curatore dei modelli ospitati dal museo.

Con le ossa di montone e di manzo dei loro magri pasti, i prigionieri sono riusciti a mettere insieme, utilizzando strumenti, pure ricavati da avanzi, la struttura principale, il tavolato, gli alberi e tutte le parti differenziate della nave. Schegge di metallo trasformate in minuscoli chiodi e gancetti tengono insieme le varie parti in osso, mentre altre piccole componenti metalliche sono state utilizzate per il «tocco finale». *(Ansa)*

ENORME EMOZIONE NEGLI AMBIENTI ARTISTICI E CULTURALI PER LA SCOMPARSA DI PICASSO

Abbandonò la tipica maniera classica per creare uno stile nuovo: il cubismo

Ha dimostrato anche con la sua vita di esule, cui si costrinse per il proprio impegno politico, che l'arte è capace di partecipare ai grandi fatti della storia - Il giudizio di Manzù: «E' morto il cigno del secolo»

Roma, 8

Enorme emozione ha provocato negli ambienti artistici e culturali la notizia della morte di Picasso. Lo scultore Manzu, raggiunto nella sua casa-museo di Ardea, ha detto: «E' morto il cigno del nostro secolo. Sono senza parole. Siamo qui, io mia moglie e i miei figli, uniti in un dolore grande come la vita, per la scomparsa di questo uomo che ha inventato la pittura moderna. L'arte italiana contemporanea deve tutto a Picasso. Io l'ho abbracciato per l'ultima volta in Francia nel 1966».

Il prof. Umberto Eco ha dichiarato: «Se tra qualche centinaio d'anni occorresse sapere cosa è stata la cultura del XX secolo, basterà passare in rassegna tutta l'opera di Picasso. Ma bisognerà vederla appunto tutta insieme nell'arco del suo sviluppo. Picasso è stato il XX secolo perché ha inteso l'arte come violazione dei linguaggi tradizionali; ha inteso il linguaggio come qualcosa che si nega e si rinnova continuamente; ha guardato il mondo con gli occhi dell'avvenire divertendosi a citare continuamente la cultura del passato; ha mascherato l'impegno sotto le forme dell'ironia e del gioco. Questi sono gli stessi meriti e gli stessi limiti della cultura contemporanea. Poi Picasso ha anche dimostrato con la sua vita di esule per il suo impegno politico, che la cultura e l'arte contemporanea sono capaci di partecipare ai grandi fatti della nostra storia. E infine, rivoluzionario in arte e in politica, ha visto le sue opere, una volta respinte con sdegno, diventare oggetto di speculazione commerciale. Anche così ha rappresentato il dramma dell'intellettuale contemporaneo che deve fare i conti con una società spregiudicata e flessibile, capace di trasformare in tradizione quello che ieri era rivoluzione».

«La notizia della morte di Pabro Picasso — ha detto il prof. Gillo Dorfles — mi coglie di sorpresa. Ormai Picasso era considerato come il nume tutelare dell'arte di questo secolo e pensare che non ci sia più mi lascia veramente sgomento. Naturalmente oggi come oggi la sua importanza nell'arte contemporanea non è più quella che era vent'anni fa, perché altri tipi di forme artistiche si sono succeduti negli ultimi 20-30 anni. Comunque credo che Picasso resti il maggior pittore di questo secolo, se non altro per la lunghezza della sua vita, la mole del suo lavoro e per la sua straordinaria vitalità».

Il prof. Marco Valsecchi ha dichiarato: «La morte di Picasso, che sembrava impossibile per la forte vitalità dell'artista è purtroppo arrivata. Naturalmente si rimane sbalorditi dalla notizia perché, oltre che un uomo, sparisce dalla nostra vita una grande personalità geniale, la quale non solo, ha occupato l'arte, ma la spiritualità del nostro secolo per un settantennio. Tutti i grandi movimenti dell'arte contemporanea a partire dall'inizio di questo secolo sono stati vissuti da Picasso col maggior talento e con la maggior vibrazione artistica. Senza di lui l'arte contemporanea vive un periodo che potremo dire di perplessità; non sappiamo chi lo possa sostituire».

Il direttore della pinacoteca di Brera, dott. Franco Russoli ha detto che «con Picasso è scomparso l'unico artista del nostro tempo che abbia saputo rappresentare nella totalità il senso della vita. La sua scomparsa la paragonerei a quella di un Michelangelo o di un Leonardo, di personaggi cioè che hanno dato un'impronta veramente totale all'arte e alla cultura, di tutta un'epoca».

Carlo Levi ha detto: «Pittore e scrittore, Picasso è stato realmente il simbolo più chiaro e più completo del nostro tempo, che pare riflesso in quel suo occhio nero lucente acuto e fisso come quello di un uccello, alto sopra il mondo. Questo sguardo sulle cose separate e disintegrate di un periodo di crisi di tutti i valori tradizionali, di morte e di metamorfosi, resterà come la storia visiva di un tempo che si dibatte eroicamente alla ricerca di un suo passato che sia vero e reale. *(Ansa)*

Un ammaestramento civile

Se avessi la forza di vivere quanto lui, ne troverei anche per dire ai nipoti che cosa provai quando mi dissero che Picasso era morto. La scadenza è invece prossima e quella testimonianza personale non sarà richiesta, non interesserà alcuno. Il futuro si chiude. Rivolgiamoci allora al passato. I primi ricordi incerti: Picasso, l'artista matto; le parodie dei quadri di Picasso; lo spavento dei benpensanti... Brandelli degli anni Trenta. Con l'adolescenza i ricordi s'infittiscono di quadri moderni — non quadri di Picasso — che sempre rimandavano a Picasso. E' la fatica-ta comprensione dell'arte contemporanea. Infine l'incontro della giovinezza, da tanto tempo atteso, nella grande mostra milanese che me lo fece conoscere. Non avanguardia, non azione di rottura, non scoperte sensazionali. E' stato per me un ammaestramento civile più che non estetico, un approdo, un punto di riferimento. Guernica, soprattutto. Ero in ritardo di vent'anni. Sfasamento insignificante, se si pensa che poco prima gli uomini furono capaci di tornare indietro di millenni, di trovare una ferocia che sarebbe sembrata inaudita agli abitanti delle caverne preistoriche.

Picasso ci insegnò ad amare il nostro secolo e a trattarlo come un' figlio scervellato, di cui non si possono prevedere le azioni. La follia che egli rendeva manifesta, che gli fruttava tanti dissensi ma anche tanti quattrini, l'avremmo dovuta domare anche noi, nel nostro intimo. La follia era nelle cose, nella troppo rapida trasformazione dei costumi, nel disprezzo della saggezza antica, nella mescolanza parossistica di culture e civiltà diverse. Da tutto ciò Picasso seppe trarre un segno di vittoria. In hoc signo lui ha vinto. La sua genialità ci diede fiducia. Ma noi abbiamo perso. Quando ce ne siamo accorti, i falsi picasso circolavano a bizzeffe, le riproduzioni di Guernica avevano sostituito il paesaggio-col-laghetto nel salotto buono. Seguire il genio è un'impresa disperata. Tanto vale ripudiarlo e preferire la meditata «pochezza» di un Mondrian. Ci avevano stancato i suoi mille manierismi: quell'impadronirsi di ogni embrione di tendenza per masticarlo bene e gonfiarlo fino all'esaurimento.

Ma Picasso non ci ha dato requie. Non sapeva invecchiare. La ceramica, l'artigianato, gli enormi murali, i quadri, le sculture con tronchi di legno dipinti, i giochi con la luce. Ci era sempre addosso. Precedeva i nostri pensieri, i nostri sentimenti. Tante volte distrusse sé e l'immagine che di lui apprezzavamo per imboccare viottoli di campagna lontani dai crorocchi della cultura contemporanea. Eppure quel segno... Eppure quella zampata da leone. Non si poteva non fare i conti con Picasso.

Ci siamo sentiti spagnoli, francesi, latini, greci, italiani, russi ed americani, tedeschi e inglesi, perché c'è stato lui, Picasso, a distruggere l'indifferente erudizione storica e a metterci a confronto con l'intensa civilizzazione del terzo mondo e col comunismo, con la scultura dell'Africa e dell'Oceania e coi dipinti degli Incas. Ha risvegliato in noi il senso dell'immensa responsabilità che il nostro tempo esigeva. Parafrasando ciò che si disse in morte di Verdi, è da affermare che egli s'adirò e dipinse per tutti noi.

Les demoiselles d'Avignon, del 1907, è la nostra data di nascita; Guernica, del 1937, è la nostra data di morte. A questo punto non occorre attendere i posteri. La sentenza per quanto riguarda Trieste e la regione è già pronunciata. Senza Picasso non ci sarebbero che pochi quadri di epigoni dell'Ottocento. Nei rari focolai che bruciavano fra le guerre le irose speranze degli allora giovani — Spazzapan, Carmelich, Cernigoj, Pilon — si avverte l'odore di Picasso. Il fuoco divamperà dopo. Fra il 1945 e il 1960, quel che di vivo e di nuovo c'è stato qui nasce da Picasso. La epidemia dilaga e diventa una malattia infantile sofferta in età matura. Ma il discorso sugli ismi lasciamolo a circostanze meno solenni. Oggi è il giorno della morte di Picasso. Punto e a capo.

Perché un capo c'è già stato. Il lutto, in arte, si addice soltanto ai necrofori di professione. Picasso sarebbe il primo a deriderli.

Giulio Montenero

SECONDO PERON SAREBBERO SCOMPARSI DOPO LE ELEZIONI DI MARZO

I guerriglieri filoperonisti non intendono cedere il campo

Le ottimistiche previsioni dell'ex dittatore non si sono avverate: è continuato il terrorismo anche dopo la vittoria dei giustizialisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 8

Antony Da Cruz, il numero due della «Kodak» argentina rapito sei giorni fa da elementi della FAL (forze armate di liberazione), una organizzazione terroristica filoperonista, è tornato ieri in libertà grazie al pagamento di un riscatto pari a 870 milioni di lire italiane e all'adempimento da parte della società di altre condizioni fra cui l'annuncio in una conferenza stampa della somma versata.

Le condizioni del 43enne Da Cruz, un cittadino americano di nascita portoghese, sono state definite eccellenti. Nella conferenza stampa tenuta ieri sera a Buenos Aires, il presidente della «Kodak» argentina ha precisato che la somma del riscatto, in dollari e pesos argentini, è stata lasciata nel punto indicato dai rapitori intorno alle 21.30. Da Cruz venne preso lunedì mattina mentre si recava in auto al lavoro: i guerriglieri, sei o sette, bloccarono l'auto di Da Cruz con un furgone quasi all'ingresso della fabbrica.

Alla luce del caso Da Cruz e degli altri clamorosi rapimenti avvenuti in questi ultimi tempi, gli osservatori fanno rilevare che appena tre settimane fa l'ex dittatore argentino Juan Peron aveva fiduciosamente predetto che dopo la vittoria giustizialista nelle elezioni dell'11 marzo le organizzazioni guerrigliere di sinistra sarebbero scomparse, ma la previsione non si è affatto avverata.

In marzo, migliaia di giovani radicali hanno votato peronista, stimolati in quella direzione dall'appoggio dato da almeno quattro movimenti di guerriglia al partito giustizialista e anche dalla promessa dei peronisti di guidare lentamente l'Argentina verso il socialismo. Soprattutto, il voto dei giovani radicali mirava a mettere fine al regime militare.

Per Peron, «la violenza militare» che aveva caratterizzato i sette anni al potere dei generali era stata la «causa» dei movimenti di guerriglia apparsi per la prima volta sulla scena argentina nel 1969. La vittoria elettorale peronista, aveva lasciato intendere l'ex dittatore, significava la fine del terrore. «Penso — aveva detto Peron — che giudicato obiettivamente, il problema dei guerriglieri non sfugge alla legge naturale in base alla quale quando scompare la causa, scompare anche l'effetto».

La «profezia» dell'ex Presidente ha fatto invece da prologo a una nuova e violenta ondata di terrorismo e i guerriglieri si dicono decisi a rimanere in attività anche dopo l'insediamento del Presidente peronista Hector Campora, in programma per il 25 maggio.

Nel comunicato diffuso per rivendicare l'assassinio di un alto ufficiale del servizio segreto la settimana scorsa, i Montoneros, che sono il più famoso gruppo di guerriglia peronista, hanno così chiarito la loro posizione: «Con le elezioni abbiamo ottenuto il governo, ma sappiamo che il nostro nemico, le forze armate, sa che il potere viene dalla bocca del fucile. Senza la distruzione del nemico non c'è conquista del potere da parte degli operai e del popolo». I Montoneros avvertivano inoltre Campora che avrebbero «controllato il suo governo per impedire deviazioni e marce indietro».

Su questa linea si trovano evidentemente anche le altre organizzazioni. Nelle ultime due settimane, gli episodi di violenza si sono susseguiti a ritmo intenso: attentato al comando della marina, attacco a un tribunale e cattura di centinaia di armi colà custodite, rapimento del contrammiraglio Francisco Aleman e di due funzionari di società americane, Da Cruz e il direttore della filiale della First National Bank, rilasciato quest'ultimo per un milione di dollari. I riscatti evidentemente servono a finanziare gli acquisti di armi.

Il rapimento di Aleman, che venne preso nel giorno stesso di Da Cruz, è stato motivato dai guerriglieri dell'esercito rivoluzionario popolare con la volontà di garantire l'adempimento della promessa elettorale peronista di concedere l'amnistia ai circa 500 detenuti politici. Smentita da questi fatti la sicurezza con cui Peron aveva profetizzato la fine del terrorismo, Campora ha preso venerdì le distanze dal suo mentore deplorando le violenze e chiedendo ai guerriglieri «una tregua sufficiente» per dimostrare la capacità del suo futuro governo di guidare l'Argentina alla «liberazione».

A. P.

NEL TRENTINO

«Bombardamenti» aerei contro gli incendi

Trento. 8

Tre aerei del servizio della protezione civile sono impegnati nel Trentino per spegnere due colossali incendi boschivi, scoppiati nei pressi di Volano e sui monti di San Martino di Castrozza.

I velivoli, intervenuti su richiesta del presidente della giunta provinciale di Trento, ad ogni volo sono capaci di scaricare sull'area incendiata 6 mila litri d'acqua. Per caricare i serbatoi dell'acqua. *(Italia)*

TENTA SU UN CANOTTO la traversata del Pacifico

San Francisco, 8

Un reduce americano della guerra in Vietnam ha deciso, per amore, di emulare le gesta dei più arditi navigatori solitari.

Louizell Hayes di 24 anni si innamorò di una «passeggiatrice» sudvietnamita due anni fa, quando prestava servizio in una base aerea statunitense a circa 500 chilometri a Sud di Saigon, e le promise che l'avrebbe sposata. Ma, a quel tempo, le autorità militari non gli concessero il permesso per le nozze. La ragazza gli aveva detto, che se egli non fosse ritornato, avrebbe ripreso la sua «professione».

Ieri il giovane, deciso a mantenere la propria promessa e a evitare che la fidanzata mantenesse la sua, è partito dalla baia di San Francisco a bordo di un canotto di gomma lungo cinque metri, equipaggiato con 30 galloni di acqua dolce, viveri per 200 dollari, una ricetrasmittente portatile e «un mucchio di liquido anti-squali». *(Ansa)*

UN ARTISTA CHE FU IL RIBELLE DEL VENTESIMO SECOLO

Si avviò col «periodo rosa» al successo e alla grande fama

Era giunto a Parigi diciottenne: e le sue opere di allora denunciano la tristezza di un uomo estremamente povero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 8

Pablo Ruiz Picasso nacque a Malaga il 25 ottobre 1881 e dimostrò fin da piccolo una costante passione per il disegno e la scultura. Fu un bambino prodigio il cui genio fu in costante ciclo di espansione per tutta la lunga carriera. I limiti della sua immaginazione erano sconfinati ed egli inventò costantemente nuovi modi per esprimere le sue inquiete visioni. Da ragazzo, a Malaga, sulla costa mediterranea della Spagna, divertiva i compagni di gioco disegnando cavalli col gesso sul marciapiede. Li disegnava con linea ininterrotta, senza mai staccare il gesso dal pavimento e poteva cominciare il disegno dalla testa, dai piedi o dalla coda, su richiesta dei piccoli ammiratori.

A diciotto anni si recò a Parigi, dopo essersi acquistato una certa fama dipingendo a Barcellona, per affinare la sua arte e imparare le tecniche dei maggiori artisti della «Belle époque». Povero in canna, andò ad abitare in una soffitta che divideva con il poeta Max Jacob. E dato che c'era un letto, Picasso dormiva di giorno, quando il suo amico lavorava, e si recava a dipingere la notte. Anche dopo aver raggiunto l'apice del successo, Picasso conservò questa abitudine: egli infatti era uso iniziare un'opera nel tardo pomeriggio e lavorarci fin dopo la mezzanotte.

Tutti i dipinti che l'artista spagnolo fece nel primo periodo della sua residenza a Parigi, hanno una tonalità predominante di blu, tanto che i critici hanno classificato questa prima parte della vita artistica di Picasso come «il periodo blu». Quando le cose cominciarono ad andare meglio i suoi quadri divennero di un colore rosa.

I più famosi quadri del «periodo blu», in cui aleggia nelle figure dell'artista il suo stato di estrema povertà e quindi di disperazione, sono «Le due sorelle», «La donna con il corvo» e «Il pasto frugale».

Alla fine del «periodo rosa» la produzione di Picasso assunse un tipico carattere commerciale: l'artista dipingeva per vendere. Fu allora che la scrittrice americana Gertrude Stein comprò la sua «Ragazza con cesto di fiori» e lo aiutò notevolmente nella sua carriera. Sebbene i critici parigini avessero cominciato a scrivere che Picasso avrebbe presto dipinto come il sommo Raffaello, improvvisamente abbandonò il suo tipico stile classico post-impressionista, per passare ad uno stile rivoluzionario, completamente nuovo: il cubismo.

Françoise Gilot, che fu compagna di Picasso per dieci anni dandogli due figli, così ricorda nel libro «Vita con Picasso» una seduta in cui posò nuda per il maestro: «Pablo stava a tre o quattro metri da me, apparendo teso e lontano. I suoi occhi non mi abbandonarono per un istante. Non toccò neppure la tavolozza. Non teneva neppure una matita... Quando andai a prendere i vestiti, mi accorsi che ero stata là in piedi per oltre un'ora. Il giorno dopo, Pablo cominciò a memoria, una serie di disegni con me in quella posa. Fece anche una serie di undici litografie della mia testa».

Fu nel 1907 che Picasso per la prima volta presentò ad una mostra internazionale le sue «Giovani signore di Avignone», rappresentanti cinque ragazze viste in prospettiva astratta, distorta in agolazioni. Da allora Picasso fu ritenuto il padre del cubismo, anche perché negli anni successivi perfezionò sempre più la sua tecnica e trovò molti seguaci. Ma la vena inesauribile di Picasso non poteva esaurirsi nel cubismo, l'artista insofferente che viveva in lui, iniziò di nuovo l'angosciosa ricerca di nuove forme e di nuove espressioni, pur rimanendo basilarmente nel campo dell'astrattismo.

Pablo Picasso sposò un'attrice russa, Olga Kokhlova, mentre dipingeva le scente di un balletto di cui ella era protagonista. Da lei ebbe un figlio, Paul. Quando la moglie morì, a 68 anni, nel 1955, Picasso la aveva abbandonata da venti anni.

Picasso è stato senza dubbio l'artista più esaltato e più criticato dei nostri tempi. Nessuno ha mai pensato, nel giudicare l'artista spagnolo, di parlare di lui in mezzi termini. I critici hanno sempre attribuito l'aggettivo superlativo alle sue opere, oppure le hanno considerate degne solo di essere buttate nel dimenticatoio. Tutti d'accordo comunque nel giudicare Picasso come l'artista più controverso e più conosciuto della sua generazione.

E' stato senza dubbio il ribelle del ventesimo secolo e l'aver creato e poi perfezionato il cubismo è un punto fondamentale nell'originalità artistica di Picasso. Con la sua arte cercò di dare figura ad idee e stati d'animo particolari, cercando di far riflettere il pubblico di fronte ai suoi quadri. Spesso il grande pubblico non assorbì il suo linguaggio. I manieristi continuarono a vedere nelle opere di Picasso solo delle orribili linee o dei ritratti con tre orecchie, mai messe al posto giusto.

Un'altra particolare caratteristica dell'artista spagnolo, per la quale egli è stato più volte paragonato a Michelangelo, è la sua prolificità. In ogni museo del mondo e in moltissime collezioni private esistono migliaia di quadri, acquarelli, sculture, stampe e ceramiche firmate dalla sua mano.

Picasso rimase lontano dalla politica fino allo scoppio della guerra di Spagna, nel 1936. In quell'occasione si schierò con l'esercito repubblicano e si oppose strenuamente alla continua ascesa del generalissimo Franco. Il conflitto spagnolo agì come una furia nell'animo di Picasso. Ed egli espresse i suoi sentimenti in un quadro tra i più significativi: «Guernica», in cui rappresentò alcuni civili mitragliati da aerei falangisti. Fino ad allora Picasso non aveva optato per nessuna idea, pur avendo, come abbiamo detto, preso parte attiva con «i rossi» alla guerra di Spagna. Fu solo nel 1944 che egli formalmente abbracciò il comunismo, nelle file del partito comunista francese.

Picasso giustificò la sua scelta con questa dichiarazione: «Sono divenuto comunista perché i comunisti sono i più coraggiosi in Francia e nell'Unione Sovietica, così come lo furono nella mia patria». Nel 1950 allo scoppio della guerra in Corea dipinse un quadro per i comunisti, era intitolato «Massacro in Corea» e venne largamente usato dalla propaganda russa.

Una colomba dipinta da Picasso qualche tempo dopo, fu adottata come simbolo del «Movimento della pace» di ispirazione sovietica. Nonostante il regime di Stalin avesse abolito i quadri di Picasso nell'Unione Sovietica, egli ricevette un premio da Mosca per meriti acquisiti con «Manifesto della pace». Dopo la scomparsa del dittatore sovietico, si tenne a Mosca una grande mostra di opere di Picasso, presso la galleria d'arte Puskin. Il poeta Ilya Ehrenburg indirizzò al pittore un saluto caloroso.

Sebbene Picasso non si dichiarasse comunista, la sua fede politica gli chiuse le porte degli Stati Uniti.

A. P.

Felice dopo la vittoria

Telefoto Upi

Lussemburgo — Il Lussemburgo, con la cantante Anne Marie David, che ha eseguito la canzone «Tu te reconnaitras», ha vinto sabato la diciottesima edizione dell'Eurofestival. Nella foto: Anne Marie David risponde felice agli applausi del pubblico dopo la sua vittoria canora

DALLO SCORSO SETTEMBRE LA GERMANIA FEDERALE NE ATTENDE L'ESTRADIZIONE

È irreperibile in Argentina un criminale di guerra nazista

Si tratta di Josef Schwammberger, già comandante di due campi di sterminio

Buenos Aires, 8

Un comandante nazista di due campi di concentramento durante la seconda guerra mondiale, viene ricercato in Argentina perché accusato di avere personalmente assassinato oppure ordinato l'assassinio di centinaia d'internati. La giunta militare argentina accolse il 27 marzo scorso la richiesta di estradizione di Josef Schwammberger, ex «SS» di 60 anni. Ma il consolato della Germania federale è stato informato che il ricercato si è reso irreperibile. Non è escluso che sia riuscito a lasciare l'Argentina.

Un tribunale di Stoccarda richiese l'estradizione di Josef Schwammberger nello scorso settembre. La magistratura tedesca vuole processarlo per furto e strage. L'accusa di furto si riferisce a una fortuna in pietre preziose trovatagli addosso quando venne arrestato a Innsbruck, in Austria, poco dopo la fine della guerra. Tutti quei gioielli presumibilmente erano stati tolti alle sue vittime.

Schwammberger servì nelle file delle «SS» in Polonia. Ebbe il comando della polizia politica a Cracovia, e poi dei campi di concentramento di Rozwadow e Prezemysil. Il capo di imputazione contro Schwammberger si basa sulle testimonianze rese dagli ex internati dei campi che furono comandati da lui. Egli riuscì a evadere da una prigione a Landeck, in Austria nel 1948, e a trasferirsi in Argentina nel 1949 con un passaporto italiano, su cui era scritto il suo vero nome, Josef Franz Leo Schwammberger.

Diversi nazisti ricercati per crimini di guerra si rifugiarono in Argentina. Fra essi, Adolf Eichmann, catturato da agenti del servizio segreto nel 1960 e trasportato in Israele dove venne processato e condannato a morte. Il consolato tedesco ha affermato che Schwammberger è l'ultimo criminale nazista ricercato in Argentina. *(Ap)*

IN BOLIVIA

SI TENTA DI RIMETTERE in libertà Altmann

La Paz, 8

I difensori di Klaus Altmann, accusato dalla Francia di crimini di guerra, hanno annunciato una nuova mossa per cercare di ottenere la libertà del loro patrocinato che si trova in prigione a La Paz da ormai 34 giorni. Gli avvocati Costantino Carrion e Adolfo Ustrez hanno detto che presenteranno una richiesta scritta di scarcerazione in cui affermeranno che Altmann è stato imprigionato illegalmente e che si riserveranno di documentare la loro affermazione durante una pubblica udienza.

La Francia ha chiesto l'estradizione di Altmann affermando che egli è Klaus Barbie, capo della Gestapo a Lione durante le seconda guerra mondiale. Barbie fu a suo tempo processato e condannato a morte in contumacia per crimini di guerra, tra cui l'uccisione dell'eroe della Resistenza francese Jean Moulin. Barbie inoltre sarebbe responsabile dell'internamento di bambini ebrei in campi di concentramento nazisti.

Altmann, di origine tedesca ma cittadino boliviano dal 1957, ha ora 59 anni. *(Ap)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

I PIANI ATTO FINALE DELLA LEGISLATURA

Dibattito di congedo al Consiglio regionale

Ripresa domani anche al Comune nell'eco delle polemiche sul PUR

Si apre una settimana d'intensa attività politico-amministrativa. Il Consiglio comunale — che in quella trascorsa non ha tenuto sedute, su richiesta di alcuni gruppi come quello comunista, impegnato nella «tregiorni» della conferenza regionale del partito — si riunirà due volte: domani sera e venerdì. Sempre domani si aprirà al Consiglio regionale il dibattito sui piani economici ed urbanistici, con il quale si esaurirà l'attuale legislatura, che dovrà essere rinnovata a giugno.

Già nell'ambito dei partiti si respira aria pre-elettorale: la stessa nuova gestione della DC triestina, un provvisorio «monocolore» moroteo, rappresenta una soluzione d'attesa di fronte all'esigenza di una maggiore unitarietà interna appunto in vista dell'imminente scadenza elettorale; la «conferenza» del PCI, conclusosi ieri, ha in pratica impostato nelle sue linee essenziali l'atteggiamento che i comunisti assumeranno comunemente nella campagna per le «regionali»; perfino in sede parlamentare, nel dedicare un'intera seduta ai problemi di Trieste, si tiene d'occhio — come è stato rilevato anche in aula, nell'occasione — questa prossima scadenza.

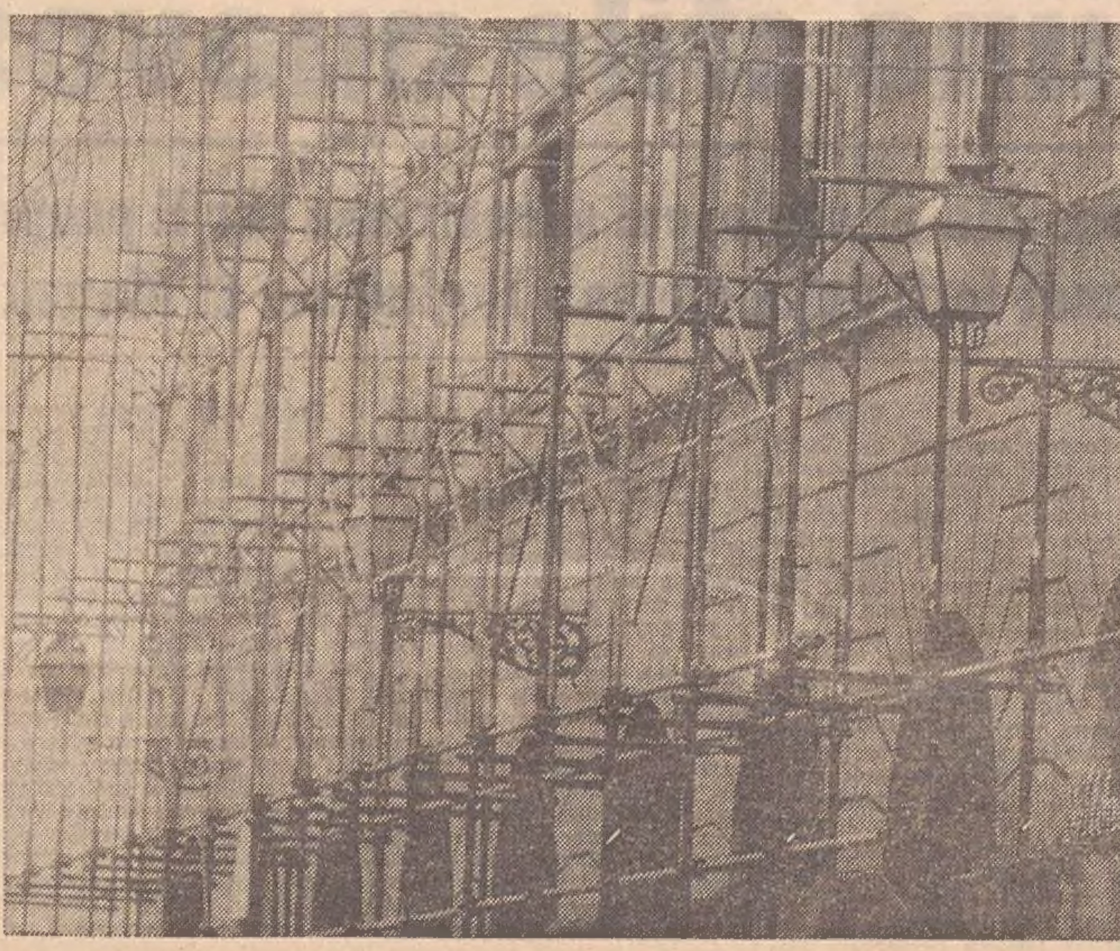
Certo, uno' dei «leit-motiv» della prossima campagna sarà rappresentato dal piano urbanistico regionale — altrimenti battezzato P.U.R., in quest'epoca di sigle — e da quello per lo sviluppo economico varati ultimamente dalla Giunta comunale e che fin dalle prime notizie sulle linee che informano i rispettivi documenti hanno suscitato vivaci polemiche. Quasi un'anteprima del dibattito che si aprirà domani alla Regione, la conferenza-stampa degli assessori interessati ha già innescato una serie di ritorsioni in ordine alle lamentate carenze. Polemiche che non sembrano sfiorare, tuttavia, il nostro Consiglio comunale, a differenza di quanto si è fatto a Gorizia, Udine e Pordenone, dove non solo i Consigli comunali sono stati chiamati a esprimersi sui piani predisposti dalla Regione, ma lo si è fatto, a Pordenone a esempio, alla presenza dell'assessore regionale all'urbanistica, avendo così modo di manifestare pubblicamente le proprie opinioni e le critiche sugli importanti documenti. Domani comunque potrebbe offrirsi l'occasione a Trieste, tardiva peraltro poiché il Consiglio comunale si riunirà in serata, mentre quello regionale affronterà l'argomento già domattina.

Domani alla Cisl assemblea di inquilini

L'Associazione per il diritto alla casa, la federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil, l'Acli, la Lega nazionale Cooperative mutue, la Associazione generale del settore e la locale Federazione cooperative e mutue invitano gli inquilini e i lavoratori a partecipare alla pubblica assemblea che avrà luogo domani, martedì, con inizio alle ore 18.30 nella sede della Cisl in via San Spiridione 7. Nel corso dell'assemblea sarà illustrata la petizione da inviare al Parlamento e che si articolerà sui seguenti punti: proroga dei contratti di locazione e dei canoni degli alloggi a tutto il 1975; riduzione degli affitti degli alloggi privati, specie per quelli costruiti dopo il 1969; giusta causa negli affitti, rifinanziamento della legge 865 per accrescere l'incidenza nella edilizia pubblica.

C. R. S. Julia. I soci sono invitati a partecipare all'assemblea, indetta per giovedì 12 aprile alle ore 19.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione, nella sede di via Coroneo 13.

Ottocento in nuova veste



(«Giornalfoto»)

Si sono iniziati i lavori per dare nuova veste alle ottocentesche facciate del Tergesteo. Nella foto il curioso intrecciarsi dei classici lampioni di ferro battuto con i tubolari eretti per il restauro

LA PENSIONATA UCCISA A MONFALCONE

Forse sul lenzuolo tracce dell'assassino

Affidato al medico legale di Trieste l'esame di macchie che potrebbero far luce sul delitto

La biancheria da letto di Caterina Miniussi, la donna di 66 anni assassinata a Monfalcone forse da un maniaco, verrà inviata stamane a Trieste per essere sottoposta ad esami chimici. Il prof. Renato Nicolini esaminerà le macchie di sangue e le altre tracce che si trovano sulle lenzuola allo scopo di accertare il gruppo sanguigno e vedere se appartengono solo all'assassinata.

Sul feroce omicidio di Monfalcone, che ha suscitato tanta impressione nella vicina cittadina, gli inquirenti stanno ancora svolgendo attive indagini. La scoperta del delitto è avvenuta giovedì scorso, quando il fratello della vittima, avvertito dai vicini di casa impensieriti per non aver visto la donna da più giorni, aveva sfondato la porta per entrare nell'alloggio. Sua sorella giaceva sul letto, morta da parecchie ore. Sul momento nessuno aveva pensato ad un delitto, anche perché tracce evidenti (a parte le ecchimosi sul corpo della donna) non c'erano. Solo l'autopsia compiuta dal prof. Nicolini ha stabilito senza ombra di dubbio che la donna era stata strangolata. L'assassino secondo una ricostruzione fatta al termine di un nuovo sopralluogo, sarebbe entrato dalla finestra della cucina, dopo aver spaccato un vetro. La donna, forse era a letto quando l'assassino le è piombato addosso; questo spiegherebbe il fatto che non sono state trovate tracce di colluttazione.

DALLE 11 ALLE 14

Bus fermi domani per tre ore

Rimasta insoluta la vertenza per il contratto, la segreteria della federazione sindacale unitaria dei ferrotranvieri ha deciso una nuova fase di scioperi articolati nell'arco di tempo che va dal 4 al 30 aprile, le cui modalità saranno stabilite dagli organi regionali o provinciali. La federazione unitaria della provincia di Trieste, ha concordato l'allineamento a tali manifestazioni con le seguenti modalità:

Martedì 10 aprile, sciopero dalle ore 11 alle 14.

Mercoledì 18 aprile, sospensione delle prestazioni straordinarie.

Giovedì 26 aprile, sciopero dalle ore 14 alle 17.

Venerdì 27 aprile, sciopero dalle ore 9.30 alle 14.30, in concomitanza con la manifestazione regionale dei lavoratori autoferrotranvieri e autolinee che avverrà a Trieste.

VIOLENZA IN UN BAR DI CAVANA

Senza motivo esplode la furia

Giovane in preda a intossicazione etilica aggredisce due soldati - Tratto in arresto

Nessun altro motivo se non l'alcool, può aver spinto un giovane di 21 anni, Adriano Fiusco, di mestiere (dichiarato) macellaio, ad aggredire, come ha fatto senza ragione, con pugni, calci e schiaffi prima uno e poi un secondo soldato.

Il grave episodio, che si è concluso con tre persone allo Ospedale e l'arresto del violento, è accaduto nel pomeriggio di ieri in un bar di Cavana. Adriano Fiusco, un giovane già noto alla polizia e ai carabinieri per altro genere di interperanze, si trovava, appoggiato al banco, quando dalla porta che conduce alla toilette è uscito un soldato, alla vista del quale il Fiusco, non si sa proprio perché è esploso nella sua violenza. Si è lanciato contro il soldato ed ha cominciato a colpirlo. L'aggredito si è difeso ed in suo aiuto è accorso un commilitone che pure si trovava nel bar. Il Fiusco però era ormai scatenato e lo scontro avrebbe potuto assumere una brutta piega se a farlo cessare non fosse intervenuto il sergente maggiore Nino Santo, di 27 anni, richiamato nel bar dal clamore della lite. Senza alcuna esitazione egli si è buttato in mezzo alla zuffa riuscendo a separare i due militari dal violento giovane, non senza subirne lui stesso le ire.

Sul posto sono giunti anche i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno accompagnato all'Ospedale i tre militari e il Fiusco, che non si reggeva più in piedi, ma per il vino bevuto: il medico di guardia gli ha infatti riscontrato lo stato soporoso da probabile intossicazione etilica acuta. Contusi i militari. Il sergente maggiore, che non ha voluto farsi medicare, è stato subito dimesso, seguito dai soldati Salvatore Sante Piscitelli di 21 anni, e Antonio Riccio, di 24 anni, tutti e due giudicati guaribili in cinque giorni.

I carabinieri della stazione di via Hermet, hanno denunciato Adriano Fiusco in stato di arresto per ubriachezza e lo hanno fatto piantonare all'Ospedale.

Attività del Movimento cristiano dei lavoratori

Nei giorni scorsi si è tenuta la festa del tesseramento del Circolo lavoratori cristiani «S. Giacomo», alla quale ha presenziato l'on. Michelangelo Dell'Armellina in rappresentanza della presidenza nazionale del Movimento cristiano lavoratori.

Il presidente del Circolo, Antonio Susovsky, dopo il saluto di benvenuto ha fatto una breve relazione sulle attività svolte nei primi tre mesi di vita del Circolo, imperniata sui manifestazioni culturali, sociali, formative e ricreative, ringraziando tutti i soci presenti — in folto numero — la fedeltà, lo spirito di sacrificio e la collaborazione data dagli iscritti per la buona riuscita delle finalità che si prefigge il Movimento. Ha poi preso la parola il presidente provinciale, Italo Giorgi, che ha esposto in sintesi il programma che s'intende svolgere, in sede provinciale, in particolare quello dell'Ufficio studi e del corso di formazione, facendo risaltare il notevole apporto dato dal Circolo S. Giacomo per la vita del Movimento.

E' seguita quindi la relazione dell'on. Michelangelo Dell'Armellina il quale nella sua introduzione ha detto ai soci che lo spirito di Giuseppe Fanin continua e aleggia sempre pur non portando più il Circolo il suo nome.

La cerimonia si è conclusa con una breve allocuzione dell'assistente don Matteo Fillini, la benedizione delle tessere e la distribuzione delle stesse ai soci.

In via del Pilone, ignoti ladri hanno rubato l'altra notte la «Fiat 600», targata TS 98017, di proprietà di Pelagio Verginella, di 44 anni, abitante al numero 2 di quella via. Il derubato, accortosi del furto, si è presentato al vicino commissariato di Cologna per presentare una denuncia contro ignoti.

BRUSCO RISVEGLIO IERI CON PIOGGIA E FREDDO

La primavera si pente

Ancora nevicate, mentre si preparava la corsa al mare per le prime abbronzature - Sbalzo di oltre dieci gradi

Quando già ci si attendeva di salutare una bella domenica di primavera e, chissà, forse i primi bagnanti a Barcola, ecco che il tempo si è d'improvviso guastato, e le belle frasi di circostanza sono rimaste nella penna. Talmente brusco è stato il peggioramento delle condizioni meteorologiche, da far buttare all'aria ogni programma di scampagnate e di gite incontro all'abbraccio del mare. La città si è invece ridestata ieri in un livido clima invernale, sotto la sferza di una pioggia battente accompagnata da forti raffiche di vento; da una temperatura di quasi 20 gradi, registrata il giorno prima, il termometro è precipitato a 7 gradi soltanto. La vista dei mandorli in fiore, quasi un'ironia.

L'ondata di maltempo, che ha d'improvviso coinvolto Trieste, si è abbattuta sull'intera regione, con abbondanti nevicate in montagna e pioggia in pianura. Da Pontebba a Tarvisio è nevicato ininterrottamente dalla mattinata; imbiancati i tetti delle case e gli alberi, sui prati la neve supera i sette centimetri di spessore. Nevicate intense a Cave del Predil, sul cui passo sono dovuti entrare in azione gli spazzaneve dell'Anas per consentire il passaggio delle macchine. A Fusine lo strato nevoso ha raggiunto i 20 centimetri.

In Carnia continua a nevicare oltre i 450 metri, mentre a Tolmezzo piove. La pioggia, accompagnata da raffiche di vento, ha battuto fin dall'alba le valli del Natisone e il Cividalese. Pioggia ininterrotta anche a Udine e su tutta la Bassa friulana fino a Lignano nonché a Pordenone e a Gorizia; sul Monte Santo e sul Sabotino è riapparsa la neve. E le temperature sono diminuite dappertutto: di 12 gradi a Udine rispetto il giorno prima.

Le condizioni del tempo non hanno certo propiziato le tradizionali escursioni domenicali; lungo tutte le strade vi è stato scarso traffico. La città, semivuota; affollate, come di inverno, le sale cinematografiche. Una spiacevole sorpresa, infine, per gli abitanti di quelle case dove è stato prematuramente smesso il servizio di riscaldamento.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cleofe — Il sole sorge alle 5.30 e tramonta alle 18.43. La luna nasce alle 9.49 e cala all'1.

Ieri: temperatura massima 10, minima 7; pressione mb. 1007,4 in diminuzione; umidità 63 per cento; vento kmh 13 da Est; pioggia caduta fino alle 19, mm 4,4; temperatura del mare 9,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761052; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19; tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

COLPI LADRESCHI IN PIENO GIORNO

RAZZIA DI PREZIOSI IN DUE APPARTAMENTI

Derubate due donne, notevole il bottino

In pieno giorno, audaci scassinatori sono penetrati in due appartamenti, facendo razzia di oggetti d'oro. Di mattina ignoti hanno forzato la porta d'ingresso nell'abitazione, in via Diaz 26, di Olga Salvadei vedova Polla. I ladri per agire hanno atteso l'uscita della padrona di casa, quindi hanno ispezionato da cima a fondo l'alloggio, frugando nell'armadio della camera da letto dove erano riposti gli oggetti d'oro della famiglia. Al suo rientro, la signora ha avuto l'amara sorpresa di trovare un disordine indescrivibile e lo scrigno dei preziosi completamente vuoto. Immediatamente la signora ha telefonato alla polizia, che è intervenuta sul posto assieme agli specialisti della squadra scientifica. Agli agenti del commissariato di Città Vecchia, dove la derubata ha presentato denuncia, la donna ha precisato di aver subito un danno di circa 400 mila lire.

Pure di mattina e precisamente tra le 7.30 e le undici è avvenuto il furto in casa Markezic, in via Pacinotti 2. Una casiliana, la signora Maria Maurich Cazich, scendendo le scale, ha notato che l'uscio dell'appartamento dei Markezic era stato forzato e che la porta era aperta. Ha perciò subito telefonato al «113» e sul posto è accorsa una pattuglia con l'appuntato Perini. Mentre gli agenti stavano compiendo il sopralluogo è giunta la padrona di casa, la pulitrice Rosa Markezic Bubola, la quale ha constatato che i ladri si erano impossessati di tutti i preziosi che aveva in casa: alcune medagliette d'oro, una sterlina d'oro, un orologio da polso per uomo, una spilla di oro e anelli, il tutto per un valore di circa 300 mila lire.

Incarichi e supplenze nelle scuole elementari

All'albo del Provveditorato agli Studi è esposta l'ordinanza ministeriale relativa agli incarichi e supplenze nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1973-74.

Gli insegnanti interessati possono prenderne visione negli uffici degli Ispettorati scolastici e delle direzioni didattiche.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande da parte degli insegnanti non inclusi nella graduatoria provinciale permanente, che aspirano all'incarico a tempo indeterminato e alle supplenze temporanee, scade improrogabilmente il 28 maggio p. v.

Chiarimenti ministeriali sull'applicazione dell'IVA

I produttori agricoli esonerati dall'imposta sul valore aggiunto, a norma dell'art. 34 del DPR 26-10-1972, n. 633 (volume d'affari non superiore a 221 milioni annui), potranno rinunciare a tale privilegio. Lo precisa una circolare del Ministero delle finanze nella quale si osserva che la rinuncia comporta l'osservanza da parte dei rinunciatari di tutti gli obblighi prescritti per i produttori agricoli non esonerati, compresi quelli di fatturazione con distinto addebito dell'Iva, tenuta dei registri, presentazione delle dichiarazioni.

Una seconda nota del ministero delle finanze informa poi che il ministro Valsecchi, in attesa dell'emanazione del provvedimento previsto dagli articoli 22 secondo comma, 29 terzo comma e 74 quarto comma del decreto sull'Iva, ha precisato, con un telegramma diretto agli uffici interessati, che le società finanziarie specializzate nella concessione di prestiti e finanziamenti, aventi un capitale sociale e riserve non inferiori ai trecento milioni di lire, possono avvalersi delle speciali modalità di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto previste dagli articoli medesimi.

Le speciali modalità richiamate sono: obbligo di emettere la fattura solo se richiesta dal cliente; dispensa dall'obbligo di allegare alla dichiarazione annuale l'elenco dei clienti nei confronti dei quali è stata emessa fattura nel corso dell'anno; dichiarazioni trimestrali anziché mensili.

Armonizzazioni legislative nella Comunità europea

A Bruxelles, nella sede della Comunità europea, sono stati affrontati nei giorni scorsi i problemi dell'armonizzazione legislativa in materia edilizia. Il prof. Guido Gerin, vicepresidente dell'organizzazione internazionale della proprietà edilizia li ha in particolare prospettati, nel corso di riunioni con il dott. Franz Fischer della direzione generale e con il dott. Mosca preposto ai problemi finanziari. E' stato trattato il regime giuridico della proprietà edilizia e il relativo trattamento fiscale, raggiungendo l'accordo su uno schemo di direttive che sarà ora sottoposto alla competente commissione comunitaria. L'intesa riguarda la valutazione degli immobili nei bilanci delle persone giuridiche, con sottolineata la necessità di un adeguamento del regime fiscale in tutti i paesi membri del M.E.C.

Altro tema affrontato con il dott. Schwarz è stato quello relativo allo statuto comunicario delle società.

DUE DISCORSI IMPERNIATI SUL DIFFICILE MOMENTO POLITICO

Pajetta: il centro-destra non passa nelle fabbriche

Si è conclusa ieri mattina all'Auditorium la «conferenza regionale» del PCI, un vero e proprio congresso politico — salvo a non comportare il rinnovo di incarichi direttivi — nel corso del quale i delegati dell'intera regione hanno fatto il punto sull'attuale situazione politica e sull'assetto organizzativo del partito in vista della prossima scadenza elettorale regionale. Le conclusioni dell'ampio dibattito sono state tratte dall'on. Giancarlo Pajetta, che ha presieduto i lavori in rappresentanza della direzione centrale.

Il momento politico è «grave», secondo Pajetta, per cui la classe operaia vede accrescere la propria responsabilità in ordine a una politica unitaria che sola può essere «garanzia democratica di fronte alle manovre autoritarie e al profilarsi di trame e di complotti che debbono essere sventati in tempo». Ha quindi polemizzato con l'attuale governo, definito di centro-destra, che «in parlamento ha perso il consenso di quella che fino a ieri è stata la sua stentata maggioranza».

A questo punto — ha soggiunto Pajetta — spetta alle forze operaie di «ammonire coloro che non sanno uscire dal ruolo di satelliti o di succubi del gruppo che accetta la guida e il ricatto del presidente Andreotti». Il «centro-destra» — e qui l'oratore ha citato l'intervento congressuale di un operaio — non è passato nella fabbrica: «nella battaglia di questi mesi sono stati respinti i tentativi pesanti di limitare la democrazia operaia, di dividere le forze sindacali, di respingere le rivendicazioni dei lavoratori, di derubarli persino attraverso il gioco dell'inflazione».

Ed ha concluso, richiamandosi alle ultime lotte dei metalmeccanici, col ribadire la necessità che «quelle forze del lavoro che hanno dimostrato di essere le forze della responsabilità,, dell'ordine contro la provocazione, facciano sentire il loro "basta", chiedano che coloro cui spetta di far funzionare la vita democratica del Paese la liberino dagli ostacoli che potrebbero, dopo la stagnazione e il disfacimento, produrre la catastrofe».

Gli ultimi interventi della mattinata — spesso imperniati sul «leit-motiv» della conferenza, che è stato quello del ruolo dei comunisti sul posto di lavoro, indipendentemente dalla loro partecipazione sindacale — sono stati sviluppati dal sen. Bacicchi, da Tarondo della segreteria regionale, dal sindaco di Aquileia, Andrian, e da altri delegati. Hanno portato il loro saluto il rappresentante della Lega dei comunisti della Slovenia e quello degli emigrati friulani in Svizzera.

I liberali eleggono la segreteria regionale

Oggi avrà luogo la preannunciata riunione del neo-eletto comitato regionale del PLI.

L'ordine del giorno dei lavori comprende la nomina della presidenza e della segreteria. Per quest'ultima si prevede la riconferma del segretario uscente avv. Sergio Trauner. Verrà altresì discusso in ordine alle prossime elezioni regionali e verrà tenuta da parte dei consiglieri liberali una relazione in merito ai lavori in seno al Consiglio regionale.

Maree — OGGI: bassa alle 7.40 con cm 56 sotto il l.m. e alle 20.25 con cm 6 sopra il l.m.; alta alle 16.05 con cm 13 sopra il l.m. — DOMANI: alta all'1.35 con cm 13 sopra il l.m.

Malfatti: ridare alla DC efficienza nella guida

Il presidente della commissione tesoro della Camera, on. Malfatti, è intervenuto ieri a Trieste a una riunione di corrente della DC, per puntualizzare la posizione dei fanfaniani in ordine al prossimo congresso nazionale del partito. Tale congresso — ha detto — non deve risolversi in un referendum pro o contro il governo, né pro o contro il centro-sinistra: «La DC ha riconquistato, attraverso le elezioni dello scorso 7 maggio, la piena possibilità d'iniziativa politica, che è condizione indispensabile — secondo Malfatti — per uscire dai governi realizzati e gestiti in permanente stato di necessità». La ripresa d'iniziativa politica significa — ha soggiunto — «riportare l'incontro, o lo scontro, tra le forze politiche dal nominalismo delle formule all'analisi dei problemi concreti della società nazionale ed internazionale con i quali siamo confrontati.

«Vi è un problema fondamentale per lo stesso futuro della democrazia italiana — ha affermato l'on. Malfatti — ed è quello della piena occupazione. Ma per raggiungere tale obiettivo è necessaria una rigorosa destinazione delle risorse pubbliche e private, mentre questo rigore non c'è stato ed è ancora oggi ben lontano dall'essere praticato. Ciò significa che non si ha sufficiente coraggio per resistere alle spinte particolaristiche e corporative, che assumono un grave significato disgregativo della stessa coscienza nazionale.

«E' alla luce di questi problemi concreti che si devono realizzare — secondo il fanfaniano Malfatti — le convergenze necessarie nel partito per arrivare a una solida maggioranza, capace di esprimere una guida efficiente alla DC, e che il partito deve confrontarsi con le altre forze dell'arco democratico». Ed ancora: «Dobbiamo abituarci a parlare degli stessi problemi che preoccupano ogni giorno i nostri concittadini, superando una politica che troppo spesso scade a scontro di potere e che in ogni caso cade nei misteri di un linguaggio oscuro, proprio di pochi addetti ai lavori; ed è per questo — ha concluso — che il prossimo congresso della DC dovrà dimostrare la propria capacità di proporre un'azione efficace ai fini del consolidamento della democrazia, del superamento della crisi economica e della realizzazione delle riforme indifferibili che consentano al Paese di non perdere il passo con l'Europa».

L'on. Malfatti, che era stato in precedenza ricevuto dal segretario provinciale della DC, Coloni, è stato presentato ai fanfaniani triestini dall'on. Bologna.

Riunione al PLI sui problemi universitari

Si è riunita a Trieste la commissione per i problemi universitari e della ricerca scientifica creata in seno al comitato regionale del PLI. Il segretario regionale del partito avv. Sergio Trauner ha ricordato la fondamentale funzione della istruzione superiore per lo sviluppo economico-sociale e civile del Friuli-Venezia Giulia e la necessità di una politica unitaria che valorizzi le prospettive regionali e internazionali dell'Università, contro la frammentarietà e il campanilismo delle iniziative assunte dal centro-sinistra regionale. La commissione ha eletto a suo presidente il dott. Armando Zimolo di Trieste.

CON UN LIBRETTO DELLE SPESE DOMESTICHE

Indagine statistica sui consumi familiari

Per incarico dell'Istituto centrale di statistica il Comune sta eseguendo dal mese di gennaio del corrente anno una rilevazione campionaria sui consumi delle famiglie. L'indagine ha lo scopo di acquisire attraverso la entità delle spese alimentari, di quelle non alimentari e servizi, utili indicazioni sulla struttura dei consumi delle famiglie e sulle variazioni di tali consumi nel tempo, in funzione di alcune caratteristiche, quali l'ampiezza della famiglia, la circoscrizione geografica di appartenenza, la condizione socio-professionale del capo famiglia, la classe di spesa. Essa tende, altresì, ad arricchire la documentazione statistica di base per gli studi sulle condizioni di vita della popolazione italiana e ciò ai fini della programmazione economica.

Un incaricato del Comune consegnerà a domicilio alle famiglie sorteggiate a caso, un «libretto delle spese familiari» illustrandone le modalità per la compilazione (prevista per un periodo di dieci giorni). Al termine del mese di riferimento il rilevatore curerà il ritiro dei libretti presso le famiglie completando, mediante intervista, i quesiti del questionario di rilevazione. Come è noto, le notizie sono vincolate al più scrupoloso segreto d'ufficio ed i risultati verranno resi noti soltanto in forma collettiva.

Il buon esito della rilevazione sui consumi dipende, in massima parte, dalla diligente collaborazione delle famiglie.

La «trincea» di Chiarbola

(«Giornalfoto»)

La famosa strada di Chiarbola è ora finalmente interrotta dagli scavi in corso: la nuova «trincea» ha reso per ora «assoluto» il divieto di discesa per tutti gli automezzi, evitando in tal maniera il pericolo rappresentato da quelli maggiori nell'affrontare l'insidiosa e tragica curva

FORSE VERRA' «SFRATTATO» DALLA ZONA DI TREBICIANO

ESISTENZA DIFFICILE DEL MUSEO DI GUERRA

Un consorzio dalla vita difficile, quello per la gestione del museo storico di guerra, costituitosi nel 1969 tra Comune, Provincia, Ente turismo e Azienda di soggiorno, per dare una sistemazione definitiva all'immensa raccolta di materiale bellico del prof. Diego de Henriquez: oltre al consorzio e alla buona volontà di farlo funzionare, non sono mancati i quattrini né l'individuazione del luogo dove, dopo tanti pensamenti, sistemare in maniera acconcia il materiale museale. Ora però sembra che si sia punto e a capo, perché, dopo aver dato principio ai programmi, tutto il lavoro sin qui svolto è destinato a rivelarsi in buona parte inutile. Intanto altre preoccupazioni sono venute ad aggiungersi: se ne è fatto portavoce lo stesso Henriquez con una lettera inviata al presidente della Giunta regionale, al Commissario del Governo, alla Sovrintendenza ai monumenti e al Consorzio stesso, di cui è il direttore in base alla convenzione stipulata a suo tempo tra Henriquez e gli enti promotori del consorzio.

«Non abbiamo ancora nessun edificio — rileva tra l'altro la lettera — pur essendoci stato dato il più bel comprensorio esistente e pur avendo a disposizione i fondi per l'inizio dei lavori, i progetti e la direzione dei lavori stessi».

«Il materiale sistemato a Trebiciano — continua la lettera — e per il quale le offerte di acquisto si accavallano, va deteriorandosi ogni giorno di più per mancanza di manutenzione e di vigilanza; altri venti depositi di materiale minuto e grosso si trovano nelle stesse condizioni e tre di essi stanno per crollare».

«I guardiani pagati dal Consorzio — afferma ancora Henriquez — sono solo due e gli altri vengono pagati con importi provenienti dai miei emolumenti mensili e con la mia pensione di invalidità e vecchiaia alla quale ho rinunciato a favore del museo».

Del futuro del museo si discusse ampiamente nel corso di una delle ultime sedute del Consiglio comunale, quando si dovette ratificare la delibera riguardante l'annuale stanziamento di tre milioni, quale contributo per le spese di gestione del consorzio (analoga somma viene versata dagli altri enti che ne fanno parte). Il problema sollevato in sede di consiglio riguardava appunto la definitiva localizzazione del terreno sul quale dovrà sorgere il museo. Dopo la costituzione del consorzio infatti, il Comune aveva ceduto l'area di Trebiciano, a lato della statale «202», dove vennero poi trasferiti, in fasi successive e con spese non indifferenti, i pezzi «pesanti» della raccolta, un tempo alloggiati alla rinfusa nella primitiva sede di San Vito.

Successivamente però venne la segnalazione degli uffici urbanistici, con la constatazione che l'area di Trebiciano cadeva sotto vincolo di piano per tutela del paesaggio carsico. Si pensò allora di predisporre delle deliberazioni di variante al piano, che non sono però mai state approvate né portate in discussione anche perché, a quanto sembra, la Regione avrebbe fatto sapere al Comune che esse potevano essere accettate solo nell'ambito di una richiesta globale di varianti al piano stesso. Il sindaco comunque, proprio durante quella seduta consiliare, affermò che l'orientamento dell'amministrazione comunale era quello di ricercare un'altra area dove collocare il museo, salvaguardando l'integrità del paesaggio. Intanto però i 72 milioni stanziati dalla Regione e i 14 concessi dal Commissariato del Governo, che sarebbero stati sufficienti per costruire i due grandi capannoni in progetto, rimangono inutilizzati, mentre tutto il materiale già trasportato nell'attuale area a lato della «202» dovrà comunque essere ritrasportato altrove, quando si sarà finalmente scelta in via definitiva l'area dove far sorgere il museo.

A questo proposito l'amministrazione comunale sembrerebbe orientata a prendere in considerazione alcune aree ed edifici del demanio militare, situati in disperse zone della città (tra essi il complesso della polveriera di via Brigata Casale) e ai quali il demanio stesso avrebbe intenzione di rinunciare. Il consorzio da parte sua ha già chiesto che il contributo della Regione e del Commissariato venga raddoppiato, portandolo a 180 milioni.

Di tutta la faccenda comunque se ne riparlerà tra non molto, quando tornerà a riunirsi il consiglio di amministrazione del consorzio.

IN SCENA «RE GIOVANNI» DI SHAKESPEARE

Domani sera al Politeama lo Stadt Theater di Berna

Sfogliando il programma preparato dallo Stadt Theater di Berna in occasione della messa in scena di «Re Giovanni» di Shakespeare, il criterio seguito da Friedrich Dürrenmatt nella rilettura e nella conseguente proposta drammaturgica appare chiarissimo: una foto di città bombardata, uno sterminato succedersi di croci bianche di un cimitero di guerra, una foto del '55 dove si notano personaggi noti come Eden, Eisenhawer, Molotov, e poi ancora croci, e la riunione di Bratislava del '68, una visione aerea della città di Hue, straziata, nel Vietnam, e così via.

Il «Re Giovanni» di Shakespeare è tratto dalla rielaborazione di pezzi di un ignoto scrittore. E così Dürrenmatt, senza alterare o stravolgere i significati di questa «tragedia del male» ha riletto questo testo shakespeariano.

Scrive Friedrich Dürrenmatt: «... Io prendo la nostra democrazia seriamente e con ciò anche la nostra cultura, la cultura europea. Prendere sul serio una cultura vuole dire prenderla alla lettera. La cultura europea non può cambiare il mondo con l'arte, con i suoi capolavori, né per la letteratura, né per l'architettura, ma lo può fare tramite la riflessione. Il riflettere dell'Europa, che cambiò il mondo, è il pensare scientifico. Il pensare scientifico è un pensare critico ed è così che dobbiamo svolgere la nostra arte: con la critica. Non un'arte passiva che spensieratamente ripete le vecchie forme e che ci dà l'illusione di un mondo sano che esiste solo nelle menti degli storici della letteratura, ma invece una cultura attiva, che si "ripensa" sempre a nuovo.

«Questo non significa — egli continua — che, io quale uomo di teatro disprezzi i vecchi capolavori dei nostri autori classici: significa soltanto che io ricerco il nuovo in tutto e che non mi stupisce delle loro opere come gli anziani si stupivano delle opere di Aristotele, ad esempio, elogiandola "opera infallibile".

Come annunciato, «Re Giovanni» di Friedrich Dürrenmatt va in scena martedì sera alle ore 21 al Politeama Rossetti.

Gli abbonati alla stagione del Politeama e dell'Auditorium, i soci della Associazione italo-svizzera, dell'Istituto germanico di cultura, del Circolo italo-austriaco godono dello sconto del 50 per cento sul costo del biglietto. Prenotazioni e vendita biglietti in Galleria Protti.

La lirica al Verdi

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti, seconda rappresentazione de «La dama di picche» di P.I. Ciaikowski, con la direzione di Reynald Giovaninetti.

Alla biglietteria del teatro (telefono 31948) prosegue la vendita dei biglietti, e la campagna abbonamenti per l'imminente stagione sinfonica di primavera che sarà inaugurata il 27 aprile.

Domani il via alla rassegna del teatro dialettale

Domani sera alle ore 20.30 al Teatro Auditorium inizio della prima rassegna regionale del teatro in dialetto. Spetta l'onore e l'onere di inaugurarla ad una formazione triestina, la compagnia del Ricreatorio comunale di Cittavecchia «Enrico Toti», che si presenta con uno spettacolo già collaudato, la commedia musicale di Ruggero Pagni «Viva la gente de Rena». Le musiche la concertazione della orchestra sono del maestro Galliano Buttignoni, la regia è stata curata dall'autore stesso. Lo spettacolo sarà replicato mercoledì alle 20.30.

Alla Biglietteria centrale di galleria Protti sono aperte le prenotazioni e la vendita degli abbonamenti per tutti gli otto spettacoli a lire 3000 per la prima rassegna regionale del teatro in dialetto.

Il pianista Kalichstein con l'Orchestra d'Israele

Questa sera alle ore 21 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti, l'Orchestra da camera d'Israle, diretta da Gary Bertini e con la collaborazione del pianista Josef Kalichstein, eseguirà il seguente programma: la Suite di Haendel «Wassermusik», il Concerto in sol K 453 di Mozart, la Suite «Der Dämon» di Hindemith e la Sinfonia in re «l'Impeirale» di Haydn.

«Il lago di Satana» alla «Cappella»

Si chiude questa sera alla Cappella Underground la rassegna del cinema fantastico e del terrore con il film «Il lago di Satana», realizzato nel 1965 da Michael Reeves, un giovanissimo regista inglese vincitore del Festival di Trieste nel '68 con «The Sorcerers» e morto suicida pochi mesi più tardi.

«Il lago di Satana», interpretato da Barbara Steel e Ian Ogilvy, è un film di stregoneria in cui vengono agitati quei temi della violenza e della crudeltà umana presenti in tutte le opere di Reeves, che molti critici avevano giudicato una delle maggiori promesse del cinema britannico.

Le due proiezioni (ore 19 e ore 21) saranno precedute da una breve presentazione di Fabio Pagan.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 seconda rappresentazione de «La dama di picche» di P.I. Ciaikowski. Direttore Reynald Giovaninetti. Regia di Alberto Fassini. Scene e costumi di Pierluigi Pizzi. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALLE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Venerdì 27 aprile inaugurazione con il concerto diretto dal M.o Luigi Toffolo e con il pianista Alexis Weissenberg. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Domani unica rappresentazione alle ore 21. Lo Stadtthear di Berna presenterà «Re Giovanni» da Shakespeare promosso dall'Associazione Italo-Svizzera della Regione Friuli-Venezia Giulia con la collaborazione del Teatro Stabile. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

POLITEAMA ROSSETTI. Da venerdì 13 a martedì 24 il Teatro Stabile di Catania presenterà «Liolà» di Pirandello con Turi Ferro. Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO AUDITORIUM. Prima rassegna regionale del teatro in dialetto. Domani e mercoledì 11 aprile, alle ore 20.30 la Compagnia Filodrammatica del Ricreatorio Comunale di Cittavecchia «E. Toti» presenta «Viva la gente de Rena», commedia musicale di Ruggero Paghi. Musiche di Galliano Buttignoni. Regia di Ruggero Paghi. Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Abbonamento per gli 8 spettacoli L. 3000.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. Sasa Skufca: «Janko e Metka» (Hansel und Grethel), rappresentazione per bambini. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). III Rassegna «I mondi del possibile». Solo oggi, ore 19 e 21: «Il lago di Satana» di Michael Reeves (1967) con Barbara Steele, Jan Ogilvy.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «Ultimo tango a Parigi». Un film di Bernardo Bertolucci con Marlon Brando e Maria Schneider. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «La Tosca» con M. Vitti. (Comico).

FENICE. 15 17.25 - 19.50 - 22.15: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando. Vietato ai minori di 18 anni

GRATTACIELO 16.30-22.20: «Il magnate». Un'altra grande comicissima interpretazione di Buzzanca con R. Schiaffino.

NAZIONALE. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Il maschio ruspante», con Giuliano Gemma. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «L'Isola misteriosa e il capitano Nemo». Dal più bel romanzo di "Giulio Verne". Il più grande film d'avventure! Eastmacolor con Omar Sharif, Gabriele Tinti, Jess Hahn.

AURORA. 16.30. Un grande comico, Woody Allen, nella sua ultima divertentissima interpretazione: «Provaci ancora Sam». Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un «giallo» da vedere dall'inizio: «Il tuo vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho le chiavi» con E. Fenech, A. Strindberg e L. Rassimov. Vietato minori anni 18. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un buon poliziesco da vedere dall'inizio: «Notte sulla città» con A. Delon e C. Deneuve. Technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Cosa vogliono da noi queste ragazze?». Technicolor. Sever. vietato minori 18 anni.

IMPERO. Riposo. Domani: «La vita, a volte, è molto dura, vero Provvidenza?».

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La feccia» con W. Holden, E. Borgnine e S. Hayward. Technicolor. Ultimo giorno.

MIGNON. 16: «Rio Diablos». Avv.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Milano calibro 9» con Gastone Moschin, Barbara Bouchet, Mario Adorf, Philippe Leroy. Avvincente.

ABBAZIA. 16: «Luci della città». Grande capolavoro con C. Chaplin.

ALDEBARAN. 16: «L'uomo che uccise Liberty Valance». Western di John Ford con John Wayne, James Stewart.

ALCIONE (telef. 796162). 16.30. Bud Spencer è il formidabile interprete di: «Si può fare amigo». Un divertentissimo western all'italiana.

ARISTON. Sala riservata al Circolo «U. Barbaro».

ASTRA. 16.30: «Ma papà ti manda sola?». Uno spassoso, divertente film in technicolor con Barbra Streisand e Ryan O'Neal. Ultimo giorno.

IDEALE. 16. Technicolor: «Capitan Apache» con L. Van Cleef e C. Baker. Avvincente western! Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Indagine di un giornalista sulla mafia del sesso». Lo sfruttamento della prostituzione in tutta la sua realtà. Colori. Viet. min. 18 a.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «7 pistole per un massacro». Spettacolare western con Craig Hill, Giulia Rubini ed Eduardo Fajardo. Technicolor.

LE ORE DELLA CITTA'

Un libro sulla regione

Oggi, alle ore 18.30, nella sede del Circolo della Stampa Corso Italia 12, il prof. Carlo D'Ambrosi, libero docente in geologia, presenterà il nuovo volume di Dante Cannarella «Il Friuli Venezia Giulia». L'ingresso è libero.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì alle ore 17 nella sede di Corso Italia 12, il presidente dell'Ordine dei giornalisti, dott. Italo Soncini, presenterà il documentario a colori «L'incanto della foresta».

All' Esattoria nuovi orari a partire da domani

La Cassa di Risparmio di Trieste ricorda che, come già reso noto, l'Esattoria delle imposte dirette di Trieste osserverà, con decorrenza da martedì 10 aprile, il seguente nuovo orario di sportello: dal lunedì al venerdì, ore 8-13.30; il sabato, ore 8-11.

In conseguenza dell'ampliamento dell'orario antimeridiano non verrà più effettuata l'apertura nei pomeriggi dei giorni di rata.

Dal canto suo l'Esattoria informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di aprile potrà essere effettuato da martedì 10 fino a mercoledì 18 con l'orario più su indicato.

Film per capi scouts

Nel quadro delle attività per la formazione capi delle Associazioni scout A.G.I. ed A.S.C.I., venerdì 13 aprile alle ore 20, presso la sala cinematografica di Montuzza verrà proiettato sullo schermo il film «L'Arpa Birmana» di Kon Ichikawa. Il dibattito verrà aperto da mons. Libero Pelaschiar. Sono invitati a intervenire i genitori e i capi dell'A.G.I. e dell'A.S.C.I.

Per Pasqua con l'ANVGD

Il comitato provinciale dell'A.N.V.G.D., assieme alle aderenti comunità di Capodistria e di Cherso-Ossero e in collaborazione con la «Fameja capodistriana» con la «Famia ruvignisa», organizza, in occasione delle festività pasquali, una gita in Toscana, che si svolgerà dal 22 al 25 aprile. Informazioni e prenotazioni in corso Italia 9 (galleria Rossoni) tel. 68608. Le iscrizioni si chiuderanno il 16 aprile.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale di arte. E' risultato vincente il biglietto n. 2425, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Mario Rebez. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza 124 del palazzo municipale, durante le ore di ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'ECA.

«Morbin de Trieste»

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo», sarà dedicato al poeta dialettale e commediografo Ricciotti Stringher, del quale il dottor Alfieri Seri presenterà il libro di recente uscito «Morbin de Trieste». I testi poetici saranno letti dagli attori Dante Fabris e Beatrice e Dante Delise.

ESCAI XXX Ottobre

Martedì Fulvio Obersnu parlerà sul tema «uomini e piante». Tutti gli aderenti al gruppo e simpatizzanti sono invitati alla riunione alle ore 19 nella sede sociale di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Al Circolo Ufficiali

Il comm. Fiorello de Farolfi ha recentemente proiettato e commentato per i soci del Circolo, una serie di interessanti diapositive a colori, relative a viaggi da lui compiuti in Giappone, riscuotendo pieno successo.

Da Beltrame Cori e cortesia

Da *Beltrame* abbiamo il più grande assortimento primaverile per la signora elegante: ma non vendiamo solo tailleurs, abiti, soprabiti, Vendiamo anche cortesia, assistenza sartoriale, esperienza. Veniteci a trovare: se già non ci conoscete sperimenterete la piacevole sensazione di scegliere o solo guardare le più belle creazioni CORI per la nuova primavera in un ambiente confortevole ed amico.

Un centro d'attrazione

Una breve passeggiata nel centro della città ed ecco il nuovo centro di vendita *«Il Calmiere»*, in via Carducci n. 29 angolo piazza Goldoni. Tutto nuovo, tutto confortevole e rifornito di articoli freschissimi appena ricevuti dalle migliori Case. In questa nuova avanzata realizzazione troverete tutto ciò che è di successo per la donna e per l'uomo. ConvinceteVi visitando *«Il Calmiere»* il più nuovo ed avanzato centro d'attrazione per la moda a Trieste.

Il consorzio artigiani

Avverte l'affezionata clientela di aver disposto che la MOSTRA di via Settefontane 74 rimarrà aperta ad orario continuato dalle ore 15.30 alle 19.30.

DI SERA: VITTIMA UNA SIGNORA DI 85 ANNI

SCIPPO IN VIA NAVALI DA BORDO DI UN'AUTO

Di un altro scippo serale si stanno occupando gli agenti della Mobile, i quali sono ora alla ricerca di una piccola automobile bianca e di un giovane che ha aggredito in via Navali un'anziana signora, strappandole di mano la borsetta.

La vittima è la pensionata Antonia Tomisi, di 85 anni, abitante al numero 8 di largo Papa Giovanni XXIII. La signora stava camminando lungo il marciapiede quando, giunta all'angolo con la via Bazzoni, è stata sfiorata dall'utilitaria bianca. Il conducente, con rapida mossa, ha allungato la mano dal finestrino riuscendo ad afferrare per i manici la borsetta che la pensionata teneva nella mano sinistra. E' stato un attimo. La signora non ha potuto fare nulla per evitare lo scippo. Per fortuna, nonostante la velocità dell'auto e lo strappo è riuscita a mantenersi in equilibrio e a non cadere a terra.

Riavutasi dal comprensibile choc, la derubata si è diretta verso via Madonna del Mare, dove si è rivolta ai vigili urbani. Il sottufficiale di turno ha immediatamente telefonato al «113», che ha inviato sul posto una «Giulia» con il maresciallo Otti. Il sottufficiale della Volante ha raccolto la denuncia ed ha quindi compiuto un sopralluogo, scoprendo così che lo scippatore aveva imboccato contromano la via Navali (che è a senso unico). Secondo la polizia perciò l'automobilista che ha compiuto lo scippo, si era appartato all'angolo della strada attendendo al varco il passaggio di qualche anziana passante proprio per poter attuare il suo piano. Ciò fa pensare che egli non sia nuovo ad imprese del genere e che deve trattarsi dell'autore di altri scippi compiuti in città.

Nella borsetta la pensionata aveva soltanto quattromila lire, i documenti e le chiavi di casa. Dal momento che il malvivente era in possesso dell'indirizzo della derubata e delle sue chiavi, gli agenti hanno provveduto a controllare l'alloggio della signora, la quale ha trovato ospitalità per la notte presso la sorella.

Il ritorno dei doganieri

(«Giornalfoto»)

Lavoro particolarmente intenso, negli uffici doganali ai valichi, da parte dei doganieri tornati al loro posto di lavoro dopo lo sciopero, anche per accelerare il disbrigo del notevole «arretrato»

Orlando sulla frattura fra i «fanfaniani»

Sulle conclusioni del comitato provinciale della DC, con riguardo alla frattura determinatasi fra i fanfaniani, l'assessore comunale Orlando ci scrive:

«Nel quadro di una vasta azione intrapresa da anni, con molti amici e concordemente assieme ai gruppi di "Nuove cronache" e "Iniziativa popolare", ho cercato di creare le premesse per una seria alternativa all'attuale maggioranza morotea che si richiama da tempo a posizioni in netto contrasto con la maggioranza nazionale del partito. I risultati precongressuali e congressuali purtroppo non hanno dato ragione al nostro sforzo. Inutile polemizzare sui motivi che non hanno portato ai risultati sperati. Desidero tuttavia precisare — dopo gli attacchi che mi sono stati rivolti in questo giornale — che la mia posizione rimane sempre la stessa.

«Più volte ho denunciato all'interno del gruppo di "Nuove cronache" certe deviazioni che portavano la corrente fanfaniana su posizioni certamente lontane da quelle indicate dal presidente Fanfani e dal segretario Forlani; per tale motivo assieme a molti amici ho deciso quindi di dare il mio contributo ad "Iniziativa popolare", perché in questa corrente ritrovo uomini che con coraggio e lealtà cercano di portare avanti una politica utile per Trieste e per rafforzare veramente il partito al di là di inutili polemiche personali».

Stasera in assemblea i dottori commercialisti

Questa sera alle ore 18, presso la sede dell'Ordine in via S. Caterina da Siena n. 2, avrà luogo l'assemblea annnuale dei dottori commercialisti, per la approvazione dei conti.

«Sulle piste di ghiaccio del Canada», sarà questo l'argomento che il dott. Paolo Kulterer, affronterà mercoledì, per incarico del Comitato culturale della Società Alpina delle Giulie. La conferenza, corredata da una bella serie di diapositive, si svolgerà nella sala del Liceo «Dante», alle ore 20.30 ed alla stessa sono invitati i soci e gli amici dell'Alpina

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.15.

6: Mattutino musicale (1); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 10: Speciale G.R.; 11.20: Settimana corta - Oggi da Bari; 12.44: Made in Italy; 13.15: Hit Parade; 13.45: Spazio libero; 14: Dopo il Giornale radio: Un disco per l'estate; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Momento musicale; 19.52: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 20.50: Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: I Concerti di Napoli - direttore F. Caracciolo - nell'interv.: XX secolo; 23.15: Oggi al Parlamento; 23.35: Discoteca sera; al termine: Su il sipario - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Becaud e N. Manfredi; 8.14: Musica flash; 8.40: Galleria del melodramma; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Copertina a scacchi; 9.50: «Giuseppe Mazzini», di T. Benfatto e G.P. Bona (1); 10.05: Un disco per l'estate; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Comee e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: F. Tomizza presenta: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: F. Torti ed E. Doni presentano: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Tris di canzoni; 20.10: ...E va bene parliamone!; 20.50: Supersonic; 22.43: Quo vadis? di H. Sienkiewicz (11); 23: Bollettino del mare; 23.05: Jazz dal vivo; 23.30: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: Musiche di G.B. Pergolesi e M. Clementi; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo: violini alla Corte di Torino; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Polifonica; 14.55: Il Novecento storico; 16.15: L'impresario delle Canarie, di C. Sarro - direttore M. Pradella; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.35: Concerto della sera; 20: Quinto centenario della nascita di N. Copernico; 20.45: Musiche di A. Webern; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Il gatto sulle spalle, di O.F. Walter; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Voci passate, voci presenti - Documenti del folclore - Appunti friulani - Coro «Cjante che ti passe» di Passons - Cronache d'altri tempi; 16.20: «Ottocento e Novecento», suite per pianoforte - pianista E. De Angelis Valentinis; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Angolo dei ragazzi per le classi superiori; 9: Arie operistiche; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Varietà; 10.41: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Disco più disco meno; 14.15: Ti ricordi?; 14.30: Notiziario; 14.35: Lunedì sport; 14.45: Longplay club; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Corale T. Birchebner di Tapogliano e Nogaredo al Torre; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Palcoscenico operistico; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni, canzoni; 22.30: Notiziario; 22.35: Grandi interpreti.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.45: *Corso integrativo di francese.*
10.30: *Scuola elementare.*
11.00: *Scuola media superiore.*

MERIDIANA

12.30: *Sapere - «Monografie».*
13.00: *«Ore 13» - a cura di B. Modugno.*
13.25: *Il tempo in Italia.*
13.30: *Telegiornale.*
14.00: *Una lingua per tutti - Corso di francese.*
14.30: *Una lingua per tutti - Corso di tedesco.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: *Corso di inglese per la scuola media.*
16.00: *Scuola media.*
16.30: *Scuola media superiore.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *«Gira e gioca» - a cura di T. Buongiorno.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *Immagini dal mondo.*
18.15: *I sogni di Michel e Chantal - «Una spiaggia riservata ai bambini» - Primo episodio.*

RITORNO A CASA

18.45: *«Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.*
19.15: *Sapere - «Vita in Gran Bretagna».*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Segnale oraroi - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *«Colazione da Tiffany» - Film con Audrey Hepburn, George Peppard, Patricia Neal.*
22.50: *Prima visione.*
23.00: *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.20: *«Incontri 1973» - a cura di G. Favero - «Un'ora con Liliana Cosi».*
22.20: *Stagione Sinfonica TV - Le scuole nazionali: gli slavi - Musiche di Antonin Dvorak.*

TV Capodistria (a colori)

19: Telesport - Sarajevo - Finali campionato mondiale tennis da tavolo; 20: L'angolino dei ragazzi: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente: Don Lurio show; 21: Cinenotes: La savana Rupununi; 21.30: Telesport - Mondiali tennis da tavolo: finali.

Televisione jugoslava

9.05: La TV a scuola; 14.55: Notiziario; 15: Finale del campionato mondiale di ping-pong; 18.30: Il vostro consigliere; 19: Programma per i giovani; 19.45: Cartoni animati; 20.30: La carovana; 21: M. Secerovic: «Andro e Ljubica»; 22: Telegiornale; 22.30: Concerto di musica classica. Secondo Programma (a colori). 20.30: «Shane», telefilm; 21.25: Il mondo che ci circonda; 21.45: Il film della settimana.

IL PICCOLO SPORT

SOLTANTO LA LAZIO MANTIENE INALTERATE LE DISTANZE DALLA CAPOLISTA

Milan, fortissimamente Milan

Il punto

Ora il Milan deve temere solo la Lazio. Le squadre di Rocco e di Maestrelli hanno staccato di due punti i bianconeri juventini, usciti più... Desolati che mai dall'anticipo di sabato con la Fiorentina. Per lo scudetto sono rimaste in lizza quindi il Milan e la Lazio, che insegue i rossoneri a tre lunghezze (fra due settimane è in calendario lo scontro diretto all'Olimpico). Il Milan ha... passeggiato a Genova contro la Sampdoria mentre la Lazio è uscita con due preziosissimi punti dal campo del Cagliari. All'Inter non ha portato fortuna nemmeno il cambio d'allenatore: i nerazzurri infatti sono stati inchiodati sul risultato ad occhiali dalla Atalanta e sono stati raggiunti dalla Fiorentina sulla quarta poltrona. Si è rifatto sotto il Torino che ha superato nettamente il Bologna. In coda Palermo e Ternana sono già con un piede in Serie B. I rosanero hanno ricevuto la mazzata da k.o. per mano del Vicenza che con i due punti esterni ha raggiunto la Sampdoria assieme all'Atalanta, che formano il gruppetto delle squadre che occupano la terz'ultima poltrona. In piena zona retrocessione anche la Roma, che sul proprio campo ha dovuto dividere la posta con la Ternana. Il Napoli si è allontanato maggiormente dalla zona pericolosa pareggiando a Verona.

I marcatori

16 reti: Pulici (Torino);
15 reti: Rivera (Milan);
10 reti: Chiarugi (Milan) e Savoldi (Bologna);
9 reti: Riva (Cagliari); Clerici (Fiorentina);
8 reti: Chinaglia (Lazio), Boninsegna (Inter) e Bigon (Milan);
7 reti: Benetti (Milan), Altafini (Juventus) e Garlaschelli (Lazio);

NULLA DA FARE PER I LIGURI DI FRONTE ALL'ATTUALE POTENZA MILANISTA

Perfetta orchestra da gol diretta dal maestro Rivera

MILAN - SAMPDORIA 4-1 (2-1)

MARCATORI: Rivera al 7', Salvi al 21', Bigon al 27', Biasiolo al 48', Bigon al 68'. SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Negrisolo (dal 53' Sabatini), Prini, Lippi; Salvi, Lodetti, Petrini, Boni, Badiani. (Secondo portiere: Pellizzaro). MILAN: Belli; Anquilletti, Sabadini; Dolci, Schnellinger, Biasiolo; Sogliano (dal 76' Rosato), Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi. (Secondo portiere: Vecchi). ARBITRO: Gonella di Torino.

Genova, 8

Con un Rivera come quello di oggi al Mi'an è possibile tutto. Il capitano rossonero, infatti, oltre a sbloccare il risultato con il primo gol dopo soli sette minuti, ha orchestrato il gioco dei compagni in modo magistrale, facendo le cose più difficili con una facilità veramente impressionante. Agli altri rossoneri è bastato assecondare il loro capitano perché arrivasse il risultato rotondo. Anzi i gol sarebbero potuti essere di più soltanto se sul tre a uno i giocatori di Rocco non si fossero accontentati di amministrare il vantaggio.

La squadra rossonera ha impressionato soprattutto per la facilità con la quale porta avanti i suoi schemi, vari e impostati o su lunghe fiondate di Rivera, o su lunghe sgroppate di Sabadini, sulla fascia sinistra del campo, o con gli inserimenti, ora di Benetti, ora di Sogliano, che si infilano a turno nei varchi aperti dal grande movimento di Bigon. Chiarugi, invece, si è intestardito spesso in inutili «dribblings» e quindi non è stato molto utile alla squadra.

La Sampdoria, però, ha sbagliato soprattutto dal punto di vista tattico: i blucerchiati, infatti, hanno controllato i rossoneri in modo approssimativo, lasciando troppo spazio agli avversari. E lasciare spazio a giocatori come Rivera, Bigon, Benetti e Sogliano è come un invito a nozze. I rossoneri non si sono fatti pregare: sono saliti subito in cattedra e per la Sampdoria non c'è stato più nulla da fare. Anche quando Salvi è riuscito a pareggiare si è avuta l'impressione che non sarebbe passato molto tempo che gli ospiti avrebbero rimesso le cose a posto in breve.

Così è stato: dopo sei minuti dal pareggio il Milan era nuovamente in vantaggio. Contro la strapotenza del Milan a nulla è valso il prodigarsi di Lodetti per cercare di mettere assieme qualcosa di costruttivo. Tutti gli altri sampdoriani correvano molto ma disordinatamente. Boni ha cercato di fermare Benetti, anche rivaleggiando in agonismo, ma non vi è riuscito; Prini nulla ha potuto fare contro Bigon «uomo ovunque», mentre Badiani non è riuscito a contrastare degnamente Biasiolo.

Un discorso a parte va fatto per Negrisolo, al quale Heriberto Herrera aveva aggiunto il controllo di Rivera. Il sampdoriano non è riuscito a fermare il capitano rossonero una sola volta. Dopo essersi reso conto che a seguire l'avversario avrebbe rimediato soltanto brutte figure, Negrisolo ha aspettato Rivera poco oltre la propria area, ma è stato ancora peggio. Tanto che nella ripresa ha dovuto essere sostituito. Meglio di lui, comunque, non ha fatto Prini. Insomma la differenza di classe fra le due squadre è talmente grande che la sconfitta era inevitabile: forse, però, poteva essere contenuta nel punteggio.

La Sampdoria comincia cercando di aggredire gli avversari, ma dopo soli sette minuti è in svantaggio: Bigon, a centrocampo, toglie la palla a Negrisolo, si allarga sull'ala destra e passa a Rivera: il capitano, dal limite dell'area, ferma di sinistro e di destro insacca a fil di palo. Al 9', su calcio piazzato di Salvi dal limite dell'area, Belli è costretto a respingere a pugni chiusi. Al 3' Rivera lancia alla perfezione Chiarugi che segna: l'ala però è partita in fuorigioco ed il gol viene annullato.

Al 21' la Sampdoria pareggia. Badiani passa a Lodetti che centra, sulla palla è Schnellinger il quale, però non salta e lascia proseguire: alle sue spalle Salvi anticipa Anquilletti e batte Belli. La Sampdoria sembra voler insistere nella spinta offensiva ma al 27' è ancora il Milan a segnare: l'azione è avviata ancora da Bigon che, conquistata la palla contro Lodetti, la lascia a Rivera, per poi andare a piazzarsi in area: il traversone del capitano è puntuale e Bigon, di testa, a parabola, batte ancora Cacciatori.

Nella ripresa le cose sostanzialmente non cambiano: al 48' azione Rivera - Sogliano - Chiarugi, lancio per Biasiolo, incuneatosi in area, che gira in porta, anticipando l'uscita di Cacciatori. Due minuti dopo Santin lascia la guardia di Chiarugi, va avanti e tira con forza: Belli devia in angolo. Ora il Milan rallenta il ritmo ma al 68' va nuovamente a rete con Bigon: l'azione è avviata ancora da Rivera che, dopo aver evitato Lippi con un «tunnel», entra in area e porge la palla al compagno. Per Bigon è facile segnare. Ormai la partita è finita.

Da registrare soltanto uno scontro Cacciatori-Rossinelli su una uscita a valanga del portiere per evitare che un centro di Sabatini pervenga a Bigon.

Verona - Napoli 0-0

VERONA: Pizzaballa; Nanni, Sirena; Mascetti, Ranghino, Mascalaito; Bergamaschi, Mazzanti, Jacomuzzi, Maioli, Luppi. (Secondo portiere: Colombo; n. 13: Cozzi). NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Zurlini, Vavassori, Rimbano; Damiani, Juliano, Mariani, Esposito, Canè. (Secondo portiere: Nardin; n. 13: Improta). ARBITRO: Torelli di Milano.

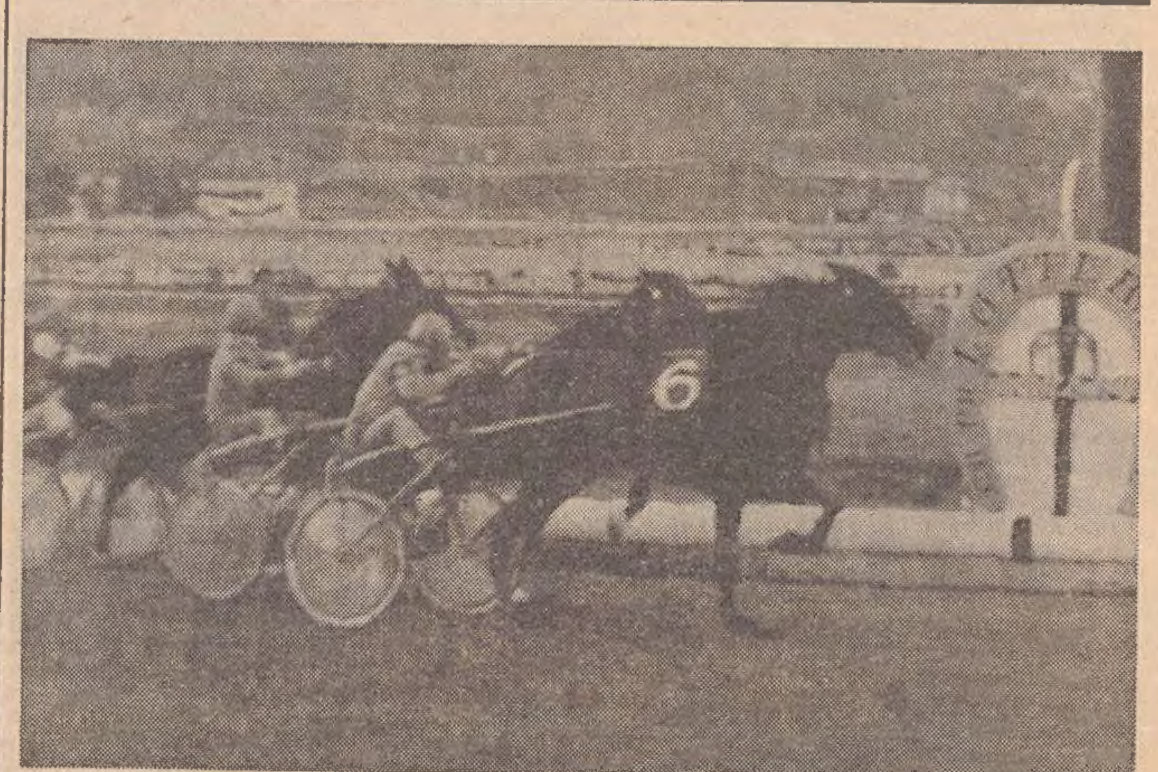
Verona, 8

Verona e Napoli non sono andate al di là dello zero a zero. E tutto sommato è giusto così perché, alla maggiore aggressione dei padroni di casa, l'ospite ha opposto una difesa ordinata e bene organizzata. E' partito alla grande il Verona, che ha saputo creare anche qualche buona occasione, ma i tiri in porta di Mascetti (di testa) e di Sirena sono stati imprecisi e per Carmignani quasi di ordinaria amministrazione.

Il Napoli ha opposto, a centro campo, tutta la classe di Juliano, che, con qualche pezzo di autentica bravura, è stato il solo fra i partenopei ad avere idee chiare e a lanciare le punte azzurre. Fra queste solo Mariani s'è dato da fare, anche se controllato bene da Nanni.

ANCORA UNA DELUSIONE PER L'ALLEVAMENTO INDIGENO

Agnano a sorpresa Vince Lightning Larry



(Italia)

Napoli — Lo spunto irresistibile di Lightning Larry, che brucia Latest Record e Carosio

Napoli, 8

Finale a sorpresa al Gran Premio della Lotteria di Agnano: ha vinto il cavallo ritenuto meno forte della compagnia dei sei campioni finalisti. Si chiama Lightning Larry, è un maschio baio di cinque anni ed è americano. Fino al Gran Premio era ritenuto un cavallo promettente, anche se aveva già dato dimostrazione della sua classe. Oggi il suo nome si può scrivere tra i campioni di razza. Il guidatore, Gubellini, figlio di un grande fantino del galoppo, ha condotto Lightning al traguardo nella più classica corsa del trotto italiano con una gara accorta, dosando giudiziosamente le forze. Lightning si è mantenuto nelle posizioni di centro per oltre la metà dei 1.680 metri della veloce corsa. Dopo la fine del primo giro, trottando in seconda ruota, Lightning ha sferrato il suo attacco portandosi vicino ai primi. Negli ultimi cento metri, poi, vi è stato lo spunto decisivo che ha fatto scoprire la potenza del cavallo di Gubellini. Lightning ha superato i due battistrada, infilandosi proprio nel rettilineo d'arrivo e tagliando il traguardo tra gli applausi.

Per il secondo posto, invece, c'è stata una lotta accanita e probabilmente ha provocato anche l'incidente subito dopo il traguardo, incidente nel quale sono rimasti coinvolti cavalli e guidatori fortunatamente senza serie conseguenze. Infatti, dopo Lightning Larry, che ha vinto in un 1'16" e 5 (ad un solo decimo dal record della corsa) troviamo ben quattro cavalli nello spazio di due decimi di secondo: Lates Record (1'16"6), Carosio e Top Hanover (1'16"7) e Freddy (1.16"8). I quattro cavalli hanno tagliato nell'ordine il traguardo. Lates Record ha battuto gli altri concorrenti sfruttando forse la posizione mantenuta durante tutta la corsa (Fontanesi ha gareggiato sempre in seconda posizione).

Per questo Gran Premio si sperava molto che l'allevamento italiano riuscisse, finalmente, ad infrangere la supremazia straniera, che dura dal 1962, da quanto Tornese sfrecciò per primo sul traguardo di Agnano. Avevamo ben tre dei sei cavalli finalisti con sangue italiano. Purtroppo, anche questa volta, abbiamo dovuto cedere il passo agli stranieri. Il primo degli alfieri italiani è stato Carosio, allievo di Giancarlo Baldi che ha sorpreso altri due indigeni, pur essendo, stando alle preferenze dei giocatori, il meno quotato.

I RISULTATI

Lazio - *Cagliari	1-0
*Fiorentina - Juventus (giocata sabato)	2-1
*Inter - Atalanta	0-0
L. Vicenza - *Palermo	1-0
*Roma - Ternana	0-0
Milan - *Sampdoria	4-1
*Torino - Bologna	3-1
*Verona - Napoli	0-0

LA CLASSIFICA

Milan	24	16	6	2	54	21	38	+2
Lazio	24	13	9	2	27	12	35	- 1
Juventus	24	12	9	3	29	15	33	- 3
Inter	24	11	6	7	25	19	28	- 8
Fiorentina	24	12	4	8	29	24	28	- 9
Torino	24	11	5	8	30	16	27	- 9
Bologna	24	9	6	9	21	22	24	-11
Napoli	24	6	10	8	13	15	22	-13
Cagliari	24	7	8	9	19	21	22	-15
Verona	24	4	13	7	19	23	21	-15
Roma	24	6	8	10	20	23	20	-16
Atalanta	24	3	13	8	13	25	19	-16
L. Vicenza	24	5	9	10	11	26	19	-17
Sampdoria	24	4	11	9	12	20	19	-18
Palermo	24	3	9	12	9	28	15	-22
Ternana	24	3	8	13	12	33	14	-21

LE PARTITE DEL 15-4-1973

Atalanta - Roma
Bologna - Verona
Juventus - Palermo
L. Vicenza - Fiorentina
Lazio - Sampdoria
Milan - Cagliari
Napoli - Torino
Ternana - Inter

OPACA PRESTAZIONE DI RIVA ANNULLATO DAL CONTROLLORE POLENTES

Applausi per Chinaglia e soci

LAZIO - CAGLIARI 1-0 (1-0)

MARCATORE: Garlaschelli al 36'. CAGLIARI: Albertosi; Lamagni, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Nenè, Roffi, Gori, Brugnera, Riva. (Secondo portiere: Copparoni; n. 13: Lombardi). LAZIO: Pulici; Polentes, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi. (Secondo portiere: Chini; n. 13: Moschino). ARBITRO: Motta di Monza.

Cagliari, 8

Con il minimo dispendio di energie, sfruttando la sua indiscutibile maggior classe, la Lazio ha raggiunto la vittoria al «Sant'Elia» contro un Cagliari che, nella ripresa, ha lottato con generosità per raggiungere il pareggio. Con questa vittoria la Lazio ha conseguito due obiettivi: è rimasta in corsa per lo scudetto, e ha sfatato la tradizione che la voleva perdente sul campo cagliaritano, dove, nei sei incontri che vi aveva disputato, aveva sempre perduto.

Maestrelli temeva il Riva galvanizzato dai quattro gol segnati in Nazionale e ha deciso a chi affidarlo, solo poco prima dell'inizio della partita. Il prescelto è stato il rientrante Polentes che ha praticamente annullato il «cannoniere» il quale è riuscito a rendersi pericoloso solo su tiri piazzati su uno dei quali, all'11, con il risultato ancora in bianco, ha colpito un palo. Riva, comunque, è parso nettamente al disotto della sua ultima prestazione in azzurro, giocando sui mediocri livelli delle ultime partite e dando così l'impressione che l'exploit di Genova debba ascriversi più a demerito dei giocatori lussemburghesi che ad una sua ritrovata vena.

La Lazio è passata in vantaggio dopo 36 minuti di gioco, grazie ad una prodezza di Garlaschelli che ha sfruttato abilmente un liscio di Cera su un cross di Martini, proiettatosi, come ha fatto spesso in avanti in posizione di ala destra. Su quel gol i laziali non hanno vegetato, anzi, dopo un debole tentativo di rimonta dei rossoblù, hanno continuato a macinare azioni su azioni, sfruttando la maggior velocità e la migliore intesa fra i vari reparti. Il punteggio non è mutato grazie ad alcune prodezze di Albertosi ed al gioco raccolto, stretto in difesa dei sardi preoccupati evidentemente più di contenere il risultato che di farlo proprio.

Solo nel finale, quando i romani, evidentemente paghi, hanno rallentato il ritmo (anche per un netto calo di Re Cecconi infortunatosi nei primi minuti di gioco) il Cagliari ha avuto un'impennata di orgoglio ed è riuscito a sua volta a rendersi pericoloso con due tiri di Riva, al 42' (rovesciata a porta vuota su difettosa uscita di Pulici respinta da Wilson) ed al 43', su una bella girata di Brugnera, ottimamente parata dal portiere romano.

La Lazio ha giocato a tutto campo, si è meritata gli applausi del pubblico di Cagliari e dei 1.500 suoi tifosi giunti a Cagliari con sei voli «charter» e con le navi di linea e, abbondantemente, ha meritato la vittoria nonostante il palo colpito da Riva quando il risultato era ancora in bianco. Al palo di Riva la Lazio ha risposto con molti tiri dei suoi attaccanti, con la maggior velocità e, come si è detto, con la maggior classe. Tutti i laziali vanno accomunati in un elogio incondizionato e il secondo posto che occupano in classifica è ampiamente meritato.

Il Cagliari, per contro, con questa nuova sconfitta (e domenica ventura andrà a Milano peggiorando, presumibilmente, la sua posizione) fa un ulteriore passo indietro ed ora naviga nuovamente nelle acque pericolose della classifica. Il nuovo presidente Arrica ha preannunciato un'azione di rafforzamento e di ringiovanimento della squadra, operazione che è ormai improcrastinabile, perché i suoi «senatori» non reggono più il passo; l'anno prossimo con essi in squadra il Cagliari potrebbe finire in Serie B. Sempre che questa ipotesi non possa verificarsi già in questo campionato se le cose non miglioreranno nelle prossime partite.

L. Vicenza - Palermo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 37' Vitali. PALERMO: Girardi; Viganò, Fumagalli; Arcoleo, Landini, Landri; Favalli, Vanello (dal 46' Vallongo), Troja, Pereni, Ballabio (secondo portiere: Ferretti). L. VICENZA: Bardin; Berti, Stanzial; Poli, Ferrante, Berni; Galuppi, Montefusco, Vitali, Faloppa, Vendrame (dal 76' Volpato); (secondo portiere: Anzolin). ARBITRO: Branzoni di Pavia.

Palermo, 8

Tonfo del Palermo, che, alla Favorita, è stato sconfitto per 1-0 dal Lanerossi Vicenza, in lotta per la salvezza. Per i siciliani la nuova sconfitta casalinga (dopo quella di tre domeniche fa contro la Lazio) significa la matematica certezza della retrocessione in Serie B. I biancorossi di Puricelli hanno nettamente meritato di vincere: hanno giocato con determinazione e soprattutto molto meglio del Palermo, reggendo ottimamente al caldo torrido abbattutosi dalla scorsa notte sulla Sicilia occidentale con una ondata di afoso scirocco. Bardin e compagni sono usciti dal campo con due punti che valgono forse il doppio, ai fini della lotta per non retrocedere, perché conquistati sul campo di una diretta antagonista. Davvero una bella impresa quella dei giocatori veneti.

Del Palermo è stata rilevata una volta di più la cronica inconsistenza in attacco, principale guasto di una squadra che pure disporrebbe di qualche valida individualità, ma che non è riuscita quasi mai nel corso del torneo a esprimere un gioco su livelli apprezzabili. Neppure il cambio di allenatore (Aivaro Biagini subentrato a Umberto Pinardi licenziato dai dirigenti rosaneri) ha dato nuovo smalto al Palermo che pure due settimane fa aveva pareggiato al San Paolo con il Napoli. I siciliani sono crollati di schianto dopo la rete realizzata da Vitali al 37' su preciso tocco di Poli. In svantaggio non hanno più trovato la forza e le idee per rimontare.

MERITATA (CON QUALCHE NEO) LA VITTORIA GRANATA

Mezz'ora di fuoco

TORINO-BOLOGNA 3-1 (2-1)

MARCATORI: Pulici al 1', Rampanti al 24', Savoldi al 28', Sala al 74'. TORINO: Castellini; Mozzini, Fossati; Zecchini, Cereser, Maddè; Rampanti, Ferrini, Bui, Sala, Pulici. (Secondo portiere: Sattolo, n. 13 Crivelli). BOLOGNA: Battara; Roversi, Fedele; Caporale, Cresci, Gregori; Perani, Lancini (dal 59' Maldera), Savoldi, Bulgarelli, Novellini. (Secondo portiere: Adani). ARBITRO: Calì di Roma.

Torino, 8

Con una partenza veloce il Torino ha messo in ginocchio il Bologna: a metà del primo tempo i granata erano già in vantaggio di due reti e al Bologna non è rimasto che tentare un'improbabile rimonta. Gli ospiti si sono votati a questo compito con una certa determinazione e, a tratti, hanno preso decisamente l'iniziativa. Ma hanno incontrato la principale difficoltà proprio per opera del loro stesso attacco, che è vissuto soltanto sugli spunti di Savoldi. Perani si è dedicato quasi esclusivamente ad attività di appoggio. Novellini non è mai esistito. Alla lunga, quindi, il gran lavoro svolto dai centrocampisti petroniani, e in particolare da Gregori, Bulgarelli e lo stesso Perani, ha finito con l'esaurirsi in una serie di sterili tentativi controllati, sia pur con qualche momento d'angoscia, dalla difesa granata.

Da parte sua il Torino ha ottenuto un successo ampiamente meritato, anche se — nella forma — non del tutto convincente. Esaurita la vivace spinta iniziale, i granata hanno più d'una volta tentennato: un po' per l'assenza di Agroppi, che Maddè non è riuscito a sostituire con pari efficacia, un po' per la non proprio brillante giornata di Sala, utilizzato tra l'altro tatticamente non nella maniera acconcia. Il Torino ha avuto comunque in Bui il perno della manovra e in Rampanti un infaticabile «continuatore» oltre che rifinitore, insieme con il dinamico Pulici.

E' stato proprio Pulici a concludere a rete, dopo nemmeno un minuto di gioco, una splendida azione cominciata dallo stesso capocannoniere, e proseguita da Fossati e quindi da Bui. Ancora Bui ha lanciato in profondità al 24' Sala, il quale, dopo un dribbling e uno scatto, ha centrato con precisione verso Rampanti, che ha deviato facilmente in rete. Il Bologna ha ridotto lo svantaggio quattro minuti più tardi: Savoldi si è inserito al tempo giusto su un lancio di Perani che aveva sorpreso troppo avanzata la difesa granata, e ha anticipato l'uscita di Castellini con un tocco imprendibile. Al 40' Sala, solo davanti al Battara, ha fallito di misura il bersaglio e al 45' Landini, recuperata una respinta di Castellini, ha calciato sul fondo a porta vuota.

Nella ripresa, dopo un lungo periodo di gioco sterile a centrocampo, il Torino ha segnato ancora: concludendo una prolungata mischia in area bolognese, Sala ha toccato d'anticipo, facendo filtrare la palla fra le gambe di Battara in uscita.

SFIORATO DALLA TERNANA IL CLAMOROSO SUCCESSO

Sempre più in basso

Roma - Ternana 0-0

ROMA: Ginulfi; Scaratti, Peccenini; Salvori, Bet, Santarini; Morini, Spadoni, Cappellini (dal 46' Orazi), Cordova, Franzot (secondo portiere: Quintini). TERNANA: Geromel; Benatti, Agretti; Mastropasqua, Rosa, Luchitta (dal 57' Mariani); Cardillo, Valle, Traini, Russo, Beatrice (secondo portiere: Tancredi). ARBITRO: Giunti di Arezzo.

Roma, 8

Una Roma sempre più in basso. Sia per quanto riguarda la classifica sia per quanto concerne il gioco. Oggi vincere era come prendere una boccata di ossigeno. Ebbene, anche la Ternana, benché sia scesa in campo quasi votata alla sconfitta non solo l'ha evitata ma ha persino sfiorato il successo pieno se è vero, come è vero, che Traini, al 34' del primo tempo, ha sbagliato un'occasione davvero invidiabile, solo davanti a Ginulfi dopo che Bet e Peccenini, scontrandosi fra loro, gli avevano lasciato via libera per andare a gol, se è vero, come è vero, che al 35' della ripresa Valle ha colpito un palo e ancora Traini, sul rimbalzo, ha indirizzato a lato.

La Ternana, una volta scrollatosi di dosso quel timore riverenziale dell'inizio, ha terminato in crescendo ed è stata l'unica squadra in campo che abbia avuto le idee chiare. Tutti sono entrati a turno nel vivo del gioco e tutti hanno fatto la loro figura, pur confermando certi limiti di carattere prettamente tecnico. La retroguardia ha avuto un ruolo determinante ai fini del risultato, perché è stata sempre in grado di risolvere le situazioni più scabrose.

Roma - Ternana 0-0 — Cordova, ostacolato da Beatrice, tenta invano la via del gol. Telefoto Ansa

Totocalcio

La schedina vincente

CAGLIARI - LAZIO	(0-1)	2
INTER - ATALANTA	(0-0)	X
PALERMO - L. R. VICENZA	(0-1)	2
ROMA - TERNANA	(0-0)	X
TORINO - BOLOGNA	(3-1)	1
VERONA - NAPOLI	(0-0)	X
ASCOLI - GENOA	(1-0)	1
COMO - BARI	(1-0)	1
FOGGIA - CESENA	(0-0)	X
MANTOVA - VARESE	(0-0)	X
REGGIANA - LECCO	(1-0)	1
PADOVA - CREMONESE	(1-1)	X
LECCE - MESSINA	(2-1)	1

Il montepremi è di 1.056.911.396 lire.

Ai 54 vincenti con punti 13 lire 9 milioni 786.200; ai 1624 vincenti con punti 12 lire 325.400.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 3 tredici e 106 dodici. A Trieste un tredici anonimo è stato ottenuto su una scheda giocata alla ricevitoria ATEC di piazza Goldoni 1. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 19, a Gorizia 10, a Udine 13, a Pordenone 6.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - ROMA
BOLOGNA - VERONA
JUVENTUS - PALERMO
L.R. VICENZA - FIORENTINA
LAZIO - SAMPDORIA
MILAN - CAGLIARI
NAPOLI - TORINO
TERNANA - INTER
BRINDISI - MANTOVA
LECCO - FOGGIA
VARESE - CESENA
TRENTO - UDINESE
MASSESE - LUCCHESE

totip

1.a CORSA:	1) Latest Record	2
	2) Dart Hanover	1
2.a CORSA:	1) Freddy	1
	2) Carosio	2
3.a CORSA:	1) Top Hanover	1
	2) Lightning Larry	X
4.a CORSA:	1) Prospero	1
	2) Euride	2
5.a CORSA:	1) Sioux	1
	2) Avviso	1
6.a CORSA:	1) Orient Express	2
	2) Genzio	X

Ai 42 vincitori con punti dodici lire 134.333; ai 940 vincitori con punti undici lire 14,938; ai 6.080 vincitori con punti dieci lire 2.200.

Nelle tre Venezie sono stati realizzati: 2 dodici, 82 undici e 662 dieci. A Trieste presso il bar buffet «Del Bello» è stato realizzato 1 dodici con 4 undici e 7 dieci.

L'ESORDIENTE CATELLANI UNICA NOTA POSITIVA FRA I NERAZZURRI

Subito fischi anche per Masiero

INTER - ATALANTA 0-0 (0-0)

INTER: Bordon; Giubertoni, Facchetti; Bedin, Catellani, Burgnich; Skoklund, Mazzola, Magistrelli (al 72' Moro), Bertini, Corso. (Secondo portiere: Vieri). ATALANTA: Pianta; Maggioni, Divina; Scirea, Vianello, Pirola; Carelli, Vernacchia, Musiello, Picella, Pellizzaro. (Secondo portiere: Grassi; n. 13: Ghio). ARBITRO: Mascali di Desenzano.

Milano, 8

E' cambiato il direttore di orchestra, ma la musica è rimasta la stessa: così Masiero, che esordiva alla guida dell'Inter, ha avuto la razione di fischi che negli ultimi tempi era stata normale amministrazione per Invernizzi. Era del resto assurdo pensare che Masiero avesse la bacchetta magica con cui infondere all'Inter quel gioco che ormai le manca da un paio di anni. Masiero, se non altro, ha avuto il coraggio di lanciare in prima squadra un paio di quei giovani che ha allevato nel corso della sua lunga permanenza alla direzione del settore giovanile della società.

Ed almeno uno di questi giovani, il ventenne Sauro Catellani, che esordiva appunto oggi in serie A, ha rappresentato l'unica nota positiva di questa giornata per l'Inter. Dotato di un fisico notevole, Catellani ha mostrato anche ottime doti tecniche, pur essendo alle prese con quel Musiello che è risultato l'elemento più pericoloso dell'Atalanta. Ha invece ancora una volta deluso Skoglund sul quale, a questo punto, non conviene più fare affidamento.

Fra la vecchia guardia nerazzurra si è visto particolarmente impegnato Corso, che sente odore di trasferimento e se non altro cerca di alzare le sue quotazioni. L'impegno di Corso ha spinto anche Mazzola, che non voleva essere da meno. Ma oltre a tanti dribbling inutili Mazzola ha saputo solo cavare un tiro che ha colpito il palo e che è risultato il più pericoloso fatto oggi dall'Inter.

Meritato è risultato alla fine il punto conquistato dalla squadra bergamasca, che oggi, per lunghi tratti, ha fatto vedere le cose migliori, comprese anche alcune conclusioni fuori di poco. Sicuramente l'Atalanta ha un gioco ed un organico di giocatori superiore alla sua attuale posizione in classifica.

Telefoto Ansa

Inter - Atalanta 0-0 — Magistrelli tenta la deviazione di testa ostacolato da Maggioni, Percassi e dal portiere dei bergamaschi

"C"

ALTRA CADUTA DELL'ALESSANDRIA, OCCASIONE PERSA PER L'UDINESE - TRIESTINA IN NETTA RIPRESA

Il Parma marcia spedito in testa al gruppo

RIVINCITA CON GLI INTERESSI MATURATA DA CANTAGALLO E COMPAGNI

Con tre botte la Triestina mette alle corde il Trento

TRIESTINA - TRENTO 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Vastini; nel s.t. al 31' Bertoli, al 44' Vastini. **TRIESTINA:** Cantagallo; Sabadin, De Gasperi; Macchia, De Luca, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Jacovone (20 s.t. Oggian), Bertoli, Ludwig. D'Ambrogio. **TRENTO:** Caliari; Neri, Turinelli; Rampanti, Apostoli, Fabbro; Meneghetti (20' s.t. Frigo), Milanesi, Bergamo, Scali, Compagno. Borghese. **ARBITRO:** Zacchetti di Milano. **NOTE:** giornata fredda, con vento. Il pubblico si è impressionato ed è mancato in pieno: 3400 gli spettatori, per un incasso di lire 3 milioni 800 mila. Lievi incidenti a Jacovone e Vastini, entrambi infortunati ad una caviglia. Calci d'angolo 5-5.

Per la Triestina si era trattato di una settimana di passione, ma poi alla fine, come in un film d'altri tempi, il bene ha trionfato sul male. Malavasi ha messo in campo contro il Trento — già, quello del 3-1 dell'andata, responsabile quasi totalmente Cantagallo — tutti i giocatori di cui poteva disporre. E' arrivato a schierarne undici più due in panchina, grazie anche all'affrettato recupero di Macchia. Ma fra infortunati e squalificati, l'allenatore non ne aveva proprio altri efficienti. Prospettive buie, quindi, ma l'«operazione fiducia», che la Triestina sta coltivando da tempo, ha avuto il conforto anche stavolta di un risultato positivo, anzi un risultato andato al di là delle più azzardate previsioni. E c'è stata la rivincita collettiva e individuale sul Trento, battuto con un secco 3-0, grazie a due gol del redivivo Vastini (uno lo voleva dedicare ad un parente mancatogli nei giorni scorsi: era il suo primo tifoso), grazie ad una rete folgorante di Bertoli, grazie anche alle parate strepitose di Cantagallo, che ci teneva naturalmente a far bella figura proprio contro quella squadra che nell'andata lo aveva umiliato. Così tutti contenti, anche perché il 3-0 migliora la differenza reti della Triestina (sempre passiva, ma di poco ormai) e tonifica in maniera più accentuata il morale della squadra, che domenica deve incontrare, ancora a Valmaura, una avversaria diretta: il Rovereto.

Ma le note positive di questa partita, che ha entusiasmato il pubblico presente, ripagandolo del disagio sopportato, riguardano anche la prestazione della squadra, molto promettente nel complesso e singolarmente. Il Trento non ha combattuto alla morte, ma il successo della Triestina vale ugualmente per la bontà del gioco sviluppato, per il brio del suo contropiede, per la solidità della difesa, imbattuta nelle ultime tre partite. E poiché sono state tirate in ballo le cifre, ricordiamo che la serie positiva è arrivata a quota sette: ultima sconfitta a Solbiate.

Una bella Triestina, che ha confermato lo spirito aggressivo già palesato nel primo tempo a Vercelli, e che ha voluto sopperire con il massimo impegno collettivo alla... provvisorietà della formazione.

Cantagallo ha evitato il passivo sullo 0-0 con una pronta deviazione in angolo, su tiro ravvicinato di Scali; ha salvato ancora il risultato dopo il primo gol di Vastini, con una gran parata su calcio di punizione battuto da Turinelli. Due parate da gran portiere, che contrassegnano una sua prestazione molto viva, seppure sbocciata dopo avere assorbito alla vigilia della gara una gran dose di nervosismo. Sentiva questa partita, Gabriele, per i motivi già ricordati, ma evidentemente la carica nervosa agisce positivamente su di lui.

Sabadin ha confermato le buone prove precedenti: è un terzino che non dà tregua al suo avversario e gli si attacca addosso impedendogli di operare. Compagno era forse il più pericoloso dei trentini e certamente Sabadin gli ha tolto una buona metà del suo potenziale offensivo. De Gasperi era partito in sordina ma poi ha sfoderato tutta la sua esperienza ed ha cavato fuori una prestazione senz'altro valida. Così dicasi di De Luca, che ormai ci ha abituati alle sue esibizioni gladiatorie: ha annullato Bergamo, che nell'andata aveva segnato dopo soli 3 minuti. Macchia ha giocato con addosso il timore di prendersi qualche botta alle costole appena «riassettate» e la paura di non farcela con le gambe. Ha giocato al risparmio, ma il suo dovere lo ha compiuto appieno.

Scichilone, Brusadelli e Bertoli hanno fatto blocco a centrocampo, con l'aiuto saltuario di Vastini o Ludwig, generosi nell'azione di rinforzo in difesa. «Scichi» non ci è parso nella migliore giornata o quanto meno non è riuscito a rendersi utile in misura proporzionata alla quantità del suo gioco. Brusadelli ha disputato un ottimo primo tempo, ed è stato il prezioso suggeritore di molte trame offensive. Lasciatelo insistere, e vedrete che una volta o l'altra è capace perfino di arrivare al gol...

Bertoli, nell'insolito ruolo di centrocampista, ha macinato chilometri in tutte le direzioni, contrastando palloni agli avversari, curando il raccordo delle manovre alabardate, cercando ostinatamente la rete quando era alle soglie dell'area di rigore. E tanta ostinatezza è stata alfine premiata, con il gol più spettacolare dei tre con cui la Triestina ha battuto il Trento.

Ed eccoci alle punte, che hanno costituito la sorpresa più marcata nella prestazione degli alabardati, a cominciare da Ludwig, il quale dopo le apparizioni con Cremonese e Alessandria non aveva avuto più modo di farsi notare. Un rischio la sua chiamata improvvisa? Relativamente, perché nella «Primavera» Ludwig era sempre risultato fra i migliori, e spesso aveva trovato la via del gol. Forse c'era da temere un calo alla distanza, ma bisognava buttarlo nella mischia. Ludwig non ha deluso e addirittura ha sorpreso, tanto che nel primo tempo è stato senz'altro il migliore in campo. Un gioco svelto, il suo, estremamente redditizio, concreto. Palleggio essenziale, cross precisi e tempestivi, scambi in velocità, intelligenti inserimenti offensivi. Proprio per il suo senso di posizione ha potuto favorire la segnatura della prima rete alabardata, che è stata per trequarti merito suo. Nella ripresa è lievemente calato, ma il suo apporto lo si è comunque sentito.

Vastini è stato la degna spalla di Ludwig, in un attacco bene confezionato. Ha giocato senz'altro la sua migliore partita al «Grezar» (in trasferta era stato ottimo a Venezia). Tanta concentrazione, tanta sicurezza di sé, ha dato i frutti di una prestazione positiva contrassegnata da una doppietta che lo porta a una posizione (5 gol) più degna della sua fama di cannoniere acquisita lo scorso anno nel campionato inferiore. Corretto, dotato di uno spirito insospettato di sopportazione anche se oggetto di cariche a ripetizione, Vastini sembra avere trovato il giusto equilibrio, che promette un buon finale di campionato. Per lui, e conseguentemente per la Triestina.

Jacovone ha disputato un tempo e mezzo, distinguendosi per certi interventi di disimpegno, fino a quando non ha ceduto il posto a Oggian, le cui azioni sono state accompagnate dal commento soddisfatto e divertito dei tifosi, sempre pronti ad apprezzare la sua aggressiva condotta.

Una vittoria dunque, quella sul Trento, che vale soprattutto sul piano morale, giova ripeterlo, sia per come è stata ottenuta, dopo le note traversie... e il pianto di Malavasi, abbastanza indicativo delle difficoltà affrontate, sia in prospettiva.

Il Trento ha giocato con impegno troppo misurato per poter evitare il passivo che gli è piovuto addosso. A questo punto la squadra di Bozzato, che già in trasferta non brilla per forza d'animo, non ha più nulla da raccogliere e quindi è spiegabile il suo comportamento. Certo che a scherzare ancora un poco, potrebbe trovarsi in difficoltà, se non continuerà a far bottino in casa. La difesa è abbastanza solida, nei due terzini d'ala, ma con Baveni libero le cose vanno certo meglio. Discreto Scali all'attacco, ma troppo discontinuo. Buono il n. 11 Compagno, cui ha messo il guinzaglio Sabadin, togliendo così al Trento parte della sua pericolosità.

Non ha impressionato, questo Trento, ma francamente non lo aveva fatto nemmeno nella partita dell'andata. Per la Triestina è venuto il tempo delle rivincite. Ieri è stata portata a compimento quella che doveva cancellare il risultato più bruciante del campionato. Ed ora veramente per gli alabardati l'aria si è fatta più respirabile.

Bisognerebbe parlare dell'arbitro, che non è piaciuto, nonostante la buona volontà profusa. Troppo vento, troppo freddo. Certe cose si capiscono...

Dante di Ragogna

I RISULTATI

*Vigevano - Alessandria	1-0
*Padova - Cremonese	1-1
Legnano - *Belluno	4-1
Parma - *Solbiatese	2-0
*Rovereto - Pro Vercelli	0-0
*Piacenza - Savona	3-1
*Triestina - Trento	3-0
*Cossatese - Udinese	0-0
*Derthona - Venezia	0-0
*Seregno - Verbania	0-0

LA CLASSIFICA

Parma	28	14	12	2	27	8	40	- 2
Alessandr.	28	11	15	2	37	20	37	- 5
Venezia	28	13	10	5	29	16	36	- 6
Udinese	28	13	10	5	25	13	36	- 6
Savona	28	12	8	8	27	20	32	- 9
Cremonese	28	8	14	6	20	17	30	-12
Seregno	28	9	11	8	20	18	29	-13
Legnano	28	8	12	8	27	21	28	-14
Trento	28	8	12	8	23	26	28	-14
Padova	28	9	10	9	25	29	28	-14
Solbiatese	28	8	12	8	18	22	28	-14
Pro Vercelli	28	9	8	11	18	20	26	-15
Cossatese	28	7	12	9	20	27	26	-17
Triestina	28	6	13	9	17	20	25	-17
Belluno	28	6	13	9	25	31	25	-18
Piacenza	28	5	14	9	17	20	24	-18
Rovereto	28	7	9	12	27	28	23	-19
Derthona	28	6	11	11	11	21	23	-19
Vigevano	28	6	10	12	15	29	22	-20
Verbania	28	4	6	18	10	32	14	-28

LE PARTITE DEL 15-4-1973

Parma - Belluno
Pro Vercelli - Cossatese
Savona - Derthona
Alessandria - Padova
Legnano - Piacenza
Triestina - Rovereto
Venezia - Seregno
Verbania - Solbiatese
Trento - Udinese
Cremonese - Vigevano

TRIESTINA - TRENTO 3-0. Il pallone colpito di testa da Ludwig ha già battuto sul terreno e sta rimbalzando sulla traversa; di rimando tornerà in campo, preda di Vastini (a sinistra) che lo metterà in rete (Italfoto)

La seconda rete di Vastini, terza degli alabardati, sul finire della partita: il portiere Caliari si è tuffato ma è stato tradito dal rimbalzo del pallone. Le sue braccia hanno afferrato l'aria... (Italfoto)

Vastini e Bertoli (nonché Ludwig) esultano per le reti

L'imprevedibilità: ecco cosa rende il gioco del calcio fra i più belli del mondo. I... resti della Triestina, nel senso che Malavasi ha presentato in campo contro il Trento tutti gli uomini disponibili fatta eccezione per Riva, hanno colto la più sonante vittoria della stagione. Un 3-0 che fa sensazione, proprio perché raggiunto nella partita che si annunciava fra le più difficili.

IL PRE PARTITA

La presenza negli spogliatoi di un funzionario dell'ufficio inchieste della Federcalcio ha contribuito indubbiamente a rendere maggiore il nervosismo in tutti, dirigenti e giocatori. Volti tesi fra i primi; molta preoccupazione fra i secondi, per questa partita che si deve vincere a tutti i costi. Il solo Nay ostenta tranquillità e sicurezza.

AVVIO GARIBALDINO

La Triestina parte lancia in resta. Marco Vastini, lo si intuisce subito, è in gran giornata. «Mi sentivo bene — dice il toscano — e quando mi trovo in queste condizioni tutto mi riesce abbastanza facile». Prima il portiere mettendo in angolo e poi l'ex muggesano Apostoli salvando sulla linea, negano all'alabardato la soddisfazione del gol. «Nella prima occasione il portiere è stato molto bravo nel respingere il tiro; sul secondo pallone sono stato sfortunato».

IL GOL E' NELL'ARIA

Lo si avverte per la furia con la quale si batte la Triestina che come un ariete si proietta contro la difesa trentina, che il gol matura. L'occasione scaturisce al 37' e nasce da una punizione di Scichilone, sulla quale Ludwig colpisce ottimamente di testa mandando sulla traversa. «Sono saltato bene — racconta Ludwig — ed ho colpito la palla schiacciandola a terra per sorprendere il portiere. Pensavo di essere riuscito a farcela, quando ho visto la sfera colpire la traversa e ritornare in campo». «Sentivo — osserva di rincalzo Vastini — che avremmo segnato e come Ludwig ha concluso a rete, ho intuito che dovevo lanciarmi su quel pallone. Il mio sesto senso non sbagliava e mi è stato facile raccogliere e deporre in rete. Mi dispiace per Ludwig, che avrebbe meritato la segnatura».

IL RADDOPPIO

Anche il secondo gol è nato da una punizione di Scichilone. Lo descrive l'autore, Bertoli: «Ho ricevuto il pallone a una quindicina di metri dall'area di rigore; sono avanzato un po' e ho calciato bene, con il collo del piede, sorprendendo il portiere». «Nelle partitelle di allenamento — osserva Scichilone — sono il goleador con 41 reti; in partita le reti le faccio segnare».

IL BIS DI VASTINI

«Dopo la molta sfortuna del primo tempo — dichiara Vastini — la fortuna non mi ha girato le spalle. Ci lamentiamo sempre che il campo non è ben livellato; scriva comunque che questa volta offro da bere agli addetti alla manutenzione i quali, non hanno eliminato quella zolla che ha messo fuori causa il portiere, imprimendo uno strano rimbalzo alla palla. Era da tempo che non riuscivo a realizzare una doppietta: la dedico ad un mio parente, Olinto, scomparso giorni orsono, che avrebbe dovuto essere in tribuna contro il Trento. Una grossa vittoria che tutti noi dedichiamo anche ai compagni assenti».

IL RUOLO DEI TIFOSI

Una fetta di merito per questo successo spetta indubbiamente agli sportivi, che dalle scalee del «Grezar» hanno incessantemente incitato i loro beniamini. E' significativa, a proposito, una frase di Brusadelli: «Grande pubblico — dice il capitano — grande squadra e grande vittoria. Ecco come noi intendiamo la fusione fra giocatori e tifosi: un corpo solo per arrivare a quei successi che tutti noi desideriamo come e forse più degli sportivi».

LA PAURA DI CANTAGALLO

Il portiere aveva un conto in sospeso con il Trento: nell'andata erano stati due suoi errori a determinare il risultato. Cantagallo ha riscattato quella opaca giornata, effettuando due grossi interventi che hanno salvato la squadra nel momento più delicato, quando si era ancora sullo 0-0 e subito dopo il primo gol di Vastini. «Confesso che ho avuto una gran paura per tutta la settimana. Sono entrato in campo concentratissimo, proprio perché temevo il Trento. E' andata bene e ora mi sento con un peso in meno sullo stomaco. La parata più difficile è stata quella su punizione. Nell'uscita sui piedi di Scali non potevo fare altro che chiudere lo specchio all'avversario». All'uscita dagli spogliatoi, Cantagallo è stato il più applaudito dai tifosi in attesa.

I GLADIATORI

De Luca, De Gasperi e Sabadin si sono battuti allo spasimo per frenare le iniziative degli attaccanti. «Mi sono trovato bene con il centravanti Bergamo, che era un avversario difficile da controllare» — dice De Luca mentre si fa medicare un graffio al volto. «Nei primi 20' — osserva De Gasperi — ero come assente, poi penso di essermi riscattato». «Tre partite — dice Sabadin — e nessun gol al passivo; meglio di così non potevo sperare».

L'ESEMPIO DI MACCHIA

Il «libero» Macchia, rientrato in squadra dopo tre settimane di assenza per togliere un po' dai guai Malavasi, osserva: «All'inizio avevo paura soprattutto nei contrasti. Poi mi sono ripreso, anche se sono molto stanco. L'importante era battere il Trento; il resto non contava».

LUDWIG: TRAVERSA

Giovanni Ludwig, alla sua terza apparizione in prima squadra, è riuscito finalmente a vincere una partita. Il ragazzo è molto soddisfatto: «Nel primo quarto d'ora ho fatto fatica perché non riuscivo a rompere il fiato; poi mi sono trovato bene. Peccato per la traversa? Non ha nessuna importanza quando si vince. Il calcio? Per me è solo un hobby: prima penso a studiare, poi si vedrà».

Claudio Nordio

LE TRE RETI

Molte le note di cronaca della partita Triestina-Trento: vivace fin dall'inizio, emozionante fino al termine. Nel primo tempo la Triestina ha puntato alla rete difesa da Caliari con Jacovone (di testa) al 2', con Vastini, fortissimo al 6' (deviazione in angolo) e poi ancora con Ludwig, Bertoli e Scichilone su punizione. Un tiro a lato di Compagno, rompe la supremazia alabardata, che prosegue su irruzione di Sabadin e con palla ribattuta di Vastini sulla respinta del portiere. Al 17' Cantagallo si salva in angolo su Scali. Un periodo di pausa senza conclusioni pericolose ed ecco il gol.

37': Neri atterra Ludwig a fondo campo, lato gradinate, Scichilone batte la punizione con una palla tagliata; dal lato opposto arriva in corsa lo stesso Ludwig, schiaccia la palla in basso, contro terra, superando il portiere. Ma il rimbalzo è forte, addirittura contro la traversa; il pallone ritorna in campo, subito preda di Vastini, postosi in agguato. Una botta precisa ed è il vantaggio per la Triestina.

Un minuto dopo per fallo di Sabadin, punizione a favore del Trento. Barriera, ma Turinelli con un bolide la scavalca. Tocca a Cantagallo distendersi orizzontale sulla destra, e deviare il pallone in angolo. Una parata che vale la partita.

Nella ripresa, al 5' occasione per Bertoli ,che tira da lontano; al 13' l'arbitro ferma Jacovone e gli concede una punizione in favore: addio vantaggio... Al 20' entra Oggian, al posto di Jacovone, mentre Meneghetti cede il posto a Frigo. Al 24' altro bel tiro di Bertoli, riecheggiato da Compagno sull'altro fronte. E' maturo il raddoppio.

31': Vastini è atterrato da Turinelli. Ancora Scichilone (determinante il suo apporto nelle punizioni) calcia per Bertoli, che contrastato da un avversario spedisce a rete un bolide. Niente da fare per Caliari.

Al 41' su traversone di Scichilone (ancora lui!) Vastini di testa tenta il pallonetto «edizione Vigevano» ma il portiere blocca. Poco dopo la terza rete, seconda dello stesso Vastini. Palla sulla sinistra, con Brusadelli in attesa al centro dell'area. Vastini, che ha la palla, adocchia la porta e tira deciso. Il portiere si appresta alla parata, ma quando chiude le braccia, non avvinghia che l'aria. Il pallone gli è rimbalzato davanti scavalcandolo. Il terreno di Valmaura ha fatto il miracolo...

D. d. R.

A COSSATO UNO 0-0 CHE NON E' SUFFICIENTE AI FRIULANI...

Ammirata l'Udinese ma non riesce a sfondare

COSSATESE - UDINESE 0-0

COSSATESE: Molli; Porzio, Audere; Borgato, De Girardi, Sala; Ragliani (Poiré dal 34' del s.t.), Pelizzari, Motta, Sollier, Cavagnetto, Casagrande. **UDINESE:** Zanier; Zanin, Bonora; Giacomini (Dedè dal 35' del s.t.), Pighin, Zampa; Pelizzari, Politti, Blasig, Girelli, Pavoni, Zaina. **ARBITRO:** Ciulli di Roma. **NOTE:** giornata umida e freddo con vento. Terreno in discrete condizioni. Spettatori 1500 circa. Calci d'angolo 6-1 per l'Udinese (1-0). Ammoniti Sollier e Politti.

Cossato, 8

L'Udinese ha conquistato un meritatissimo punto sul campo di Cossato, dove ha impressionato non solo per un'invidiabile condizione fisica, ma anche per una tecnica individuale davvero apprezzabile. A fine gara avversari e spettatori sono tutti d'accordo nel definire la compagine friulana la più bella squadra vista all'opera sul loro campo e senza dubbio la più forte.

La compagine di Comuzzi, infatti si è dimostrata compatta in difesa, con un portiere abile e dotato di classe, davanti al quale stazionano due terzini, inflessibili marcatori e decisi colpitori, mentre nella mediana elemento di maggior spicco si è rivelato Giacomini, che ha fatto oggi il suo rientro in squadra. La vera forza degli ospiti è stato però il centrocampo, dove il trio Zampa-Politti-Girelli è stato in continuo movimento, sempre pronto a tenere i collegamenti fra i vari reparti.

In attacco l'Udinese ha operato con tre punte: i veloci e pericolosi Pelizzari e Pavoni con Blasig in posizione leggermente arretrata. Contro una tale avversaria la Cossatese ha lottato con coraggio, in tutta umiltà e concentrazione. Alla base della bella prova fornita dai padroni di casa vi è la ritrovata vena di Pelizzari e Sollier, gli uomini chiave della squadra. La novità più lieta logicamente riguarda Pelizzari che dopo un lungo periodo di stasi, è tornato alla forma di un tempo, cosa che ha dato al centrocampo della Cossatese maggior peso e consistenza.

La gara, dopo un avvio deciso della Cossatese, è passata subito sotto controllo dei bianconeri. che con il trascorrere del tempo, hanno sempre più aumentato il ritmo. La Cossatese non si è lasciata sorprendere e ha contenuto le sfuriate degli ospiti, ai quali non è mai stata concessa la libertà nel tiro. Molte le azioni offensive condotte dai friulani, ma solo in un paio di occasioni c'è stato realmente del pericolo. Il risultato di 0-0 quindi rispecchia fedelmente lo andamento della gara, anche se all'Udinese spetta il merito di aver recitato la parte di protagonista.

Alcuni cenni di cronaca. All'8' punizione di Girelli, sulla quale Pavoni entra in ritardo, mancando una favorevole occasione a due passi da Molli. Al 17' Molli esce sui piedi del lanciato Blasig. Un minuto dopo Motta avanza deciso e serve Ragliani, che manca l'aggancio. Al 20' Zanier anticipa Cavagnetto servito da Motta, il quale scarica poi sulla barriera una punizione dal limite. Al 25' Pelizzari e Blasig si impappinano in area e Porzio può liberare. Al 28', su tiro cross di De Girardi, la palla passa davanti a Motta e Ragliani che... graziano Zanier. Al 34' Politti conclude con un tiro di poco a lato una veloce azione personale.

Nella ripresa al 5' Pelizzari tenta di sorprendere Molli e tira in improvvisa rovesciata, ma il portiere azzurro blocca. Al 9' tenta Borgato da una trentina di metri, ma la palla va alta sulla traversa. Un minuto dopo Molli esce bene di pugno su angolo di Pelizzari. Para il portiere azzurro anche al 15' una punizione di Blasig. Al 27', su angolo di Pavoni, Blasig serve Giacomini che, con un tiro al volo, manca di poco il gol. Al 21' Politti ha la palla buona, ma mentre sta per infilare Molli è anticipato da Porzio. Il finale è di marca azzurra.

Mario Pozzo

CALCIO: ANTICIPO

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Libertas-Sagrado per il girone «E» del campionato dilettanti di seconda categoria.

Il punto

Il Parma ha allungato il passo e per l'Alessandria, battuta inaspettatamente in casa della pericolante Vigevano, ogni speranza di promozione sembra essersi dissolta. I parmensi, vittoriosi sul terreno della Solbiatese, hanno ora tre lunghezze di vantaggio: a dieci domeniche dalla fine e con gli emiliani che marciano così forte ben poche possibilità sembrano rimanere alle inseguitrici. Venezia e Udinese procedono sempre in tandem: i neroverdi e i bianconeri hanno pareggiato rispettivamente sui campi del Derthona e della Cossatese. Ha ceduto anche il Savona, costretto alla resa in casa del Piacenza.

Scontata la retrocessione del Verbania (inutile il pareggio di Seregno), sono otto le squadre invischiate nelle retrovie della graduatoria. Solo Triestina e Piacenza hanno vinto. Gli alabardati, anche se in formazione rimaneggiata, si sono nettamente imposti sul Trento e con i due punti di ieri hanno raggiunto anche il Belluno, travolto in casa da un Legnano maramaldo. Gli alabardati sono ora ad un solo punto dalla Cossatese e dalla Pro Vercelli che ha colto un prezioso pareggio esterno a Rovereto, che così ha perso ancora terreno nei confronti dei triestini.

PARITÀ ALL'APPIANI FRA PADOVA E CREMONESE

Ciclitira fa centro poi viene l'autogol...

PADOVA - CREMONESE 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 21' Ciclitira, al 37' Furlan (autogol). **PADOVA:** Galassi; Furlan, Marin; Monari, Grava, Coramini; Gennari, Musiello, Ciclitira, Frisoni, Bigon II. **CREMONESE:** Rigamonti; Cesini, Perico; Barboglio, Guarneri, Sironi; Mondonico, Torresani, Carminati, Delle Donne, Nicolini. **ARBITRO:** Rizza di Siracusa.

Padova, 8

Ancora in difficoltà un Padova che sul proprio terreno è stato costretto alla divisione della posta a opera di una Cremonese che ha confermato il pronostico della vigilia di essere un'avversaria scomoda. Il Padova ancora una volta ha manifestato i mali di sempre, quelli cioè della sterilità dello attacco. Oggi, poi, mancava anche Tombolato, al quale l'allenatore Mauro Gatti ha concesso un turno di riposo per via di una caviglia in disordine, sicché Ciclitira e compagni hanno faticato ancora di più per trovare lo spiraglio della rete.

Il risultato si è bloccato nella ripresa, precisamente al 21' quando Ciclitira, a conclusione di una perfetta triangolazione con Zennari e Frisoni, con tiro liscio diagonale ha battuto il pur attento Rigamonti. Ma la partita non è finita qui e ha riservato un finale elettrizzante, vuoi per il pareggio conquistato dai grigiorossi, vuoi per un paio di occasioni fallite di un soffio del Padova, che avrebbe così fatta sua l'intera posta.

La partita si è sviluppata su un piano di gioco accettabile, anche perché le due squadre sul piano atletico e tecnico si sono equivalse e si sono affrontate a viso aperto senza ostruzionismo o particolare tattica difensiva. Nel primo tempo si sono registrate occasioni da gol da entrambe le parti, ma tutte le volte i protagonisti mancavano il bersaglio.

Nella ripresa il gol del Padova al 21': Gennari bene appostato sulla sinistra appoggia a Frisoni che a sua volta allunga a Ciclitira, libero sulla destra, il quale da posizione angolata fa partire un preciso tiro che finisce nell'angolo destro di Rigamonti.

La Cremonese reagisce prontamente e cerca di riparare al malanno subito e ci riesce al 37' dopo alcune azioni frustrate dalla difesa biancorossa. Il gol degli ospiti viene al 37' dopo una lunga pressione in area padovana: la palla giunge a Mondonico il quale, dall'area di rigore fa partire un preciso tiro; il pallone lungo la traiettoria viene deviato da Furlan e quindi si insacca.

Sull'1-1 il Padova tenta di riportarsi in vantaggio, senza comunque riuscirvi. Da segnalare in questo breve spazio di tempo un bel tiro in rovesciata di Ciclitira, che Rigamonti blocca in due tempi.

Attilio Trivellato

CAMPIONATO PRIMAVERA

Vicenza - Triestina 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. all'8' La Torre, al 40' Ballarin. **VICENZA:** Roncadin (Romio dal 10' del secondo tempo); Gorin (Schiavo dal 10' del s.t.), Simonato; Tomasi, Gemo, Comero; Nicoletto, La Torre, Ballarin, Campagnolo, Giacomazzi. **TRIESTINA:** Ianza; Vichi, Gentile; Mansutti, Manzon, Piemonte; Petagna, Bianco, Marchiol, Zanini, Macoritto. **ARBITRO:** Lorenzetti di Macerata.

Vicenza, 8

Il Vicenza, reduce dalla vittoria in trasferta sull'Inter, ha disposto agevolmente della «Primavera» Triestina sul proprio terreno, dimostrando di aver superato il momento di leggera crisi, che ha fatto seguito alla partecipazione del torneo di Viareggio. La Triestina non è mai stata in corsa per il risultato finale: i biancorossi, infatti, si sono assicurati un netto margine di vantaggio ancora nel primo tempo, grazie alle reti di La Torre e Ballarin.

Nella ripresa la Triestina ha reagito vanamente, non riuscendo a passare.

G. A.

Un solo punto per il Venezia a Tortona

DERTHONA - VENEZIA 0-0

DERTHONA: Domenghini; Consolandi, Ghidoni; Facoetti, Gastaldi, Torchio; Citelli, Bonacina (10' s.t. Ilardi), Scarpelli, Solbiati, Beltrame. **VENEZIA:** Seda; Parlanti, Ardizzon; Bassanese, Ronchi, Flaborea; Ridolfi, Badari, Serato, Scarpa, Modonese (7' s.t. Trevisanello). Fornasiero. **ARBITRO:** Lattanzi di Macerata.

Tortona, 8

L'incontro è stato caratterizzato dalle opposte necessità delle squadre contendenti Infatti, mentre per i neroverdi era importante un risultato utile per non perdere terreno nella corsa alla promozione, per i leoncelli piemontesi un ulteriore passo falso avrebbe significato la certezza della retrocessione. Anche sul piano della tecnica i risultati sono stati nettamente opposti. Il Venezia ha potuto mettere in mostra un gioco ordinato sia in difesa sia a centrocampo ed anche in parte all'attacco, che non ha potuto realizzare sia per sfortuna sia per la foga degli avversari: molto meno lucidi i giocatori del Derthona, che hanno svolto una enorme mole di gioco giungendo a contatto del portiere avversario in sole tre occasioni. Soltanto sul piano atletico e della determinazione nella ricerca della vittoria le due squadre sono state pari, realizzando un buon pareggio che pure senza la segnatura di reti ha accontentato tutti compreso lo scarso e freddo pubblico, che ha assistito alla partita in una giornata improvvisamente invernale.

Esaminando singolarmente gli atleti impegnati in campo, del Venezia hanno fatto spicco il libero Bassanese, sempre pronto a chiudere l'ultimo varco e quando se n'è presentata l'occasione ad inserirsi efficacemente in zona offensiva; l'interno Badari, dal cui piede è partita la maggior mole di gioco ed il portiere Seda autore di interventi applauditi. Nel Derthona ottimo il lavoro svolto da Facoetti, Scarpelli e Citelli. Appena sufficiente l'arbitro Lattanzi. autore di decisioni talora cervellotiche che non sono state però determinanti ai fini del risultato.

Per la cronaca si può citare il tiro di punizione dal limite scagliato da Modenese sulla barriera al 22' del primo tempo. Tre minuti dopo Scarpa si inserisce bene in un'azione corale dell'attacco neroverde e giunto al limite dell'area tira molto forte. Domenghini intuisce la traiettoria e riesce a respingere senza trattenere. Serato potrebbe approfittare della facile occasione, ma calcia fuori da pochi metri. Poi azioni alterne fino al 43', quando Ridolfi ben smarcato da un lancio di Modonese calcia alle stelle. Un minuto popo pericoloso contropiede dei piemontesi, che si presentano in tre (Solbiati, Bonacina e Sarpelli) davanti a Seda; il calmo intervento di Bassanese toglie la palla a Solbiati e l'azione sfuma.

Nel secondo tempo il Derthona costringe gli avversari alla difensiva e al 1' Seda deve intervenire per fermare un forte tiro di Citelli. Poi al 13' Solbiati lancia a Beltrame che serve Facoetti, il cui tiro viene respinto da Seda senza trattenere; riprende Scarpelli che a porta vuota sfiora il montante. Poi da questo momento il Venezia si fa vivo in area avversaria con una deviazione di Flaborea su calcio d'angolo che sfiora la traversa.

Ultima azione al 30', con Trevisanello che non sa approfittare di una uscita a vuoto di Domenghini, lasciando sfumare l'ultima facile occasione. Fatto molto curioso è stato il duplice tentativo del dorthonese Consolandi al 15' del p. t. e al 43' del s. t. di realizzare un'autorete.

Giacomo Viazzi

GIRONE B

I RISULTATI

*Empoli - Maceratese	1-0
*Livorno - Massese	1-0
*Lucchese - Pisa	0-0
*Olbia - Ravenna	3-2
*Montevarchi - Sambenedettese	0-0
Spal - *Prato	1-0
*Anconitana - Spezia	1-0
*Rimini - Torres	0-0
*Giulianova - Viterbese	2-0
*Viareggio - Modena (giocata sabato)	1-0

LA CLASSIFICA

Spal punti 38, Lucchese 37, Giulianova 34, Modena e Viareggio 33, Sambenedettese 32, Livorno 31, Empoli 30, Rimini 28, Spezia e Pisa 27, Prato, Massese e Montevarchi 26, Ravenna e Olbia 25, Torres 22, Maceratese 21, Viterbese 20, Anconitana 19.

GIRONE C

I RISULTATI

*Matera - Casertana	2-2
*Siracusa - Chieti	0-0
*Sorrento - Cosenza	2-0
*Avellino - Crotone	3-0
*Barletta - Juve Stabia	3-0
*Lecce - Messina	2-1
*Potenza - Salernitana	0-0
*Frosinone - Trani	3-0
*Pro Vasto - Trapani	2-0
Turris - *Acireale	2-1

LA CLASSIFICA

Lecce punti 47, Avellino 43, Acireale 35, Juve Stabia e Turris 33, Salernitana 31, Chieti 30, Cosenza, Trapani, Casertana, Frosinone e Sorrento 28, Siracusa e Pro Vasto 27, Barletta 26, Matera 22, Trani 20, Crotone 19, Messina 18, Potenza 9.

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Genoa	1-0
*Catanzaro - Brescia	2-0
*Como - Bari	1-0
*Foggia - Cesena	0-0
*Mantova - Varese	0-0
*Monza - Catania	2-0
*Novara - Reggina	1-0
*Perugia - Brindisi	0-0
*Reggiana - Lecco	1-0
*Taranto - Arezzo	1-0

LA CLASSIFICA

Genoa	28	15	10	3	38	20	40	- 1
Cesena	28	14	9	5	31	18	37	- 5
Foggia	28	13	9	6	27	19	35	- 7
Varese	28	11	11	6	24	19	33	- 9
Ascoli	28	13	6	9	28	25	32	-10
Catanzaro	28	11	10	7	34	19	32	-11
Catania	28	9	13	6	18	14	31	-12
Brindisi	28	9	12	7	26	19	30	-11
Como	28	10	10	8	28	25	30	-12
Bari	28	7	14	7	20	22	28	-14
Reggiana	28	8	11	[illegible]	21	21	27	-15
Novara	28	8	11	[illegible]	24	25	27	-15
Arezzo	28	7	12	9	17	19	26	-17
Monza	28	7	11	10	16	22	25	-18
Taranto	28	5	14	9	23	31	24	-19
Reggina	28	5	13	10	14	19	23	15
Perugia	28	7	8	13	21	26	22	-20
Brescia	28	4	12	12	16	30	20	-21
Mantova	28	5	10	13	9	25	20	-22
Lecco	28	4	10	14	14	29	18	-24

LE PARTITE DEL 15-4-1973

Arezzo - Catanzaro
Ascoli - Taranto
Bari - Reggiana
Brescia - Novara
Brindisi - Mantova
Catania - Perugia
Genoa - Como
Lecco - Foggia
Reggina - Monza
Varese - Cesena

"D"

PAREGGIA IL PORDENONE A S. DONA' - NUOVO TONFO DEL FANALINO TORVIS SNIA

Agli isontini il «derby della Rocca»

SUL TERRENO AVVERSARIO I GORIZIANI INCAMERANO DUE PUNTI PREZIOSI

Monfalconesi in scarsa vena

Pro Gorizia - Monfalcone 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 9' Tumiati. MONFALCONE: Bonaldo; Ceschia, Ghermi; Sortino, Zelesnich, Sgubin; Scali (Buttò), Merluzzi, Acquavita II, Bellida, Zuttion. PRO GORIZIA: Siricano; Di Benedetto, Komauli; Zoratti, Sdrigotti, Furlani; Tumiati, Barile, Momesso (Medeot), Bernabei, Benotto. ARBITRO: Unia di Livorno.

Monfalcone, 8

Una notevole carica agonistica, non priva di buoni spunti di gioco, ha consentito alla Pro Gorizia di vincere meritatamente il derby con il Monfalcone. Più decisi e veloci, gli ospiti hanno manovrato in scioltezza mettendo sovente in chiara difficoltà la difesa dei locali apparsa oggi l'ombra di se stessa. I goriziani hanno palesato un positivo stato di salute, e se continueranno a giocare in questo modo si salveranno di certo.

In Monfalcone invece è apparso alquanto deconcentrato in tutti i reparti e notevolmente a disagio sul terreno fangoso e allentato. Il solo Ceschia si è salvato dal grigiore generale. Difesa traballante, centro campo inesistente, prima linea con polveri bagnate e idee alquanto confuse hanno spianato la via agli uomini di Valentinuzzi, che hanno così intascato due preziosissimi — quanto insperati — punti forse decisivi per la loro permanenza in Serie D.

Con Barile e Bernabei primi attori a centrocampo, Tumiati, Momesso e Benotto hanno imbastito pregevoli trame offensive. Scambi veloci con palle trattate di prima hanno consentito agli ospiti di trovare spazio nelle maglie difensive monfalconesi.

Colti di sorpresa dalla rete di Tumiati al 9' del primo tempo i locali non hanno saputo organizzare un'efficace controffensiva; anzi sono stati i goriziani a rendersi ancora più pericolosi. Questa l'azione del gol: parte da metà campo Barnabei velocissimo, serve di precisione Tumiati che beve l'indeciso Zelesnich e centra il bersaglio con un potente e angolato rasoterra alla sinistra di Bonaldo.

A conferma della scarsa vena degli attaccanti azzurri il tiro più pericoloso di tutta la partita è opera di Sortino che in una mischia in area ospite al 15' del primo tempo trova lo spiraglio giusto ma la palla sfiora la traversa. Da segnalare ancora al 35' un'uscita a valanga di Bonaldo sui piedi di Momesso: rimpallo e sfera sul fondo.

Nella ripresa la Pro si fa pericolosa con Benotto che al 3' calcia forte e angolato a mezza altezza. Bonaldo risponde altrettanto bene neutralizzando la palla con un plastico intervento. Qualche minuto più tardi Sgubin con un pallonetto per poco non sorprende Siricano che si salva a stento in corner. Poi fino al termine più nulla da segnalare. Al fischio finale giocatori e tifosi goriziani esultano.

Giorgio Ghermi

Il punto

Il Clodiasottomarina, imbattuto anche a Montebelluna, continua a dominare il girone. La squadra marinante è praticamente già in Serie C. Alle sue spalle da ieri sera ritroviamo l'Adriese che, pareggiando in casa con il Rovigo, ha scavalcato il Treviso, battuto a Mestre.

In coda si fa sempre più critica la posizione di Alense, San Donà e Torvis Snia, che nell'ordine chiudono il gruppo. I primi, battendo per il minimo scarto la Torvis Snia, si sono portati al terz'ultimo posto scavalcando così il San Donà che in casa non è andato oltre il pareggio con il Pordenone. Due punti d'oro sono stati ottenuti dalla Pro Gorizia che con l'ex Tumiati ha espugnato il campo del Monfalcone. Vittoria importante anche per il Legnago sull'Audace.

Nelle altre due partite della domenica successo del Bassano sul Malo e affermazione esterna del Portogruaro in casa della Coneglianese.

Mestrina - Treviso 2-0 (1-0)

MARCATORE: al 30' del primo tempo Gallimberti; al 39' della ripresa Gallimberti. MESTRINA: Tiengo; Drigo, Bardella I; Scatto, Groppi, Eusebi; Fenotti, Bardella II, Gallimberti, Grigoletti, Pettenò, Gallina; Vianello. TREVISO: Storto; Palù, Alberti; Mazzon, Tomasini, Zanutti; De Bernardi (Villanova), Braghetto, Bellingrandi, Zambianchi, Osellame. Galli. ARBITRO: De Julils di Teramo.

Mestre, 8

La Mestrina si è aggiudicata meritatamente questo derby con il Treviso: i due gol sono stati realizzati entrambi da Gallimberti, che sembra essere ritornato il giocatore insidioso dello scorso campionato.

La Mestrina in sostanza è stata più pratica del Treviso, che ha giocato molto bene fino al limite dell'area avversaria, ma poi è mancato di incisività e di decisione nella fase conclusiva. Sullo 0-0 i biancocelesti di Molina hanno mancato l'occasione d'oro con De Bernardi; poi, all'inizio della ripresa, hanno sbagliato il gol del pareggio con Bellingrandi e con Zambianchi. A 6' dal termine non falliva invece il raddoppio la Mestrina con un'azione da manuale, impostata da Fenotti (il migliore in campo), continuata da Eusebi e conclusa da Gallimberti.

Augusto Berton

LE PARTITE DEL 15-4-1973

San Donà - Adriese
Mestrina - Alense
Portogruaro - Audace
Rovigo - Clodiasottomarina
Legnago - Coneglianese
Monfalcone - Malo
Treviso - Monteelluna
Bassano - Pordenone
Torvis Snia - Pro Gorizia

PESCASPORTIVA

■ Il maltempo ha provocato ieri la sospensione della gara di pescasportiva in programma alla diga vecchia. Saggia la decisione degli organizzatori dell'Arac, per non esporre i concorrenti ad un inutile disagio. La gara sarà disputata il 6 maggio.

L'ALENSE HA DOVUTO FATICARE PARECCHIO PER VINCERE IN CASA

Torvis Snia battuta dal fango

Alense - Torvis Snia 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 29' Paganin. ALENSE: Filippi; Mutinelli, Meneghini; Trainotti, Pozzato, Farina (Casassa); Taddei, Cordioli, Meorali, Fracchetti, Paganin. Moiola. TORVIS SNIA: Magris; Lucchitta, Plaini; Ferrara, Mazzolo, Filipputti; Pittini, Ferro, Berzaghi, Scala, Bianco (Gaspari). Battiston. ARBITRO: Marino di Genova. NOTE: tempo piovigginoso, terreno pesante, pubblico scarso. Infortunio a Farina, rimasto negli spogliatoi dopo il riposo, leggeri incidenti a Paganin, Meneghini e Pittini. Ammonito per proteste Plaini. Calci d'angolo 4-3 per la Torvis Snia (1-1).

Ala, 8

Ha faticato parecchio l'Alense per poter battere la coriacea squadra aziendale della Torvis Snia. I gialloblù di Renosto hanno potuto controllare, sin dalle prime battute, il nevralgico settore del centrocampo, riuscendo così sino ad un quarto d'ora dalla fine a bloccare sul nascere le azioni offensive dei padroni di casa. Poi, il terreno pesante ha tagliato le gambe ai giocatori, e la fatica ha fatto perdere lucidità ai centrocampisti favorendo gli avversari che hanno così avuto la meglio. Proprio ad un quarto d'ora dalla fine, il fortunoso gol di Paganin e quindi l'affanno degli ospiti per risalire lo svantaggio, con il risultato di scoprirsi pericolosamente in difesa e offrire così altre occasioni ai biancocelesti di Ala.

Dopo la pressione iniziale dei locali, la Torvis Snia ha tentato di portarsi in vantaggio e quasi ci riusciva con un tiro-cross di Pittini che Filippi fermava a malapena sulla linea bianca di porta. Le azioni ristagnavano quindi al centrocampo. Al 14', un brivido per gli ospiti in occasione di uno scambio rapidissimo tra Fracchetti e Paganin, ma il libero Mazzolo anticipava di un soffio l'aitante ala sinistra trentina. Al 26' lo stesso Pittini, con azione personale, saltata la difesa, tirava da lontano verso la porta facilitando così Filippi nella parata.

Nella ripresa, gli aziendali resistevano ancora controllando il gioco degli avversari. Ma al 29' Paganin, approfittando di un calcio piazzato di Taddei e di un errore di Lucchitta, insaccava da distanza ravvicinata. Le azioni degli ospiti al 36' sembravano portarli al pareggio con un calcio dalla bandierina di Ferro che Scala deviava di testa ma, con un guizzo, il bravo Filippi sventava il pericolo.

Otto Tomasoni

I RISULTATI

*Legnago - Audace	3-2
*Montebelluna - Clodiasott.	1-1
*San Donà - Pordenone	2-2
Portogruaro - *Coneglianese	4-1
Pro Gorizia - *Monfalcone	1-0
*Adriese - Rovigo	0-0
*Alense - Torvis Snia	1-0
*Mestrina - Treviso	2-0
*Bassano - Malo	1-0

LA CLASSIFICA

Clodiasott.	27	19	5	3	43	20	43	+2
Adriese	27	12	11	4	23	13	35	- 6
Treviso	27	13	8	6	26	12	34	- 6
Mestrina	27	13	7	7	36	17	33	- 7
Audace	27	10	11	6	27	22	31	- 9
Pordenone	27	10	10	7	31	23	30	-11
Montebell.	27	10	10	7	30	24	30	-11
Bassano	27	9	10	8	19	19	28	-13
Portogruaro	27	9	8	10	26	20	26	-14
Rovigo	27	10	6	11	22	31	26	-14
Coneglian.	27	7	10	10	20	25	24	-17
Monfalcone	27	6	12	9	16	22	24	-17
Malo	27	7	9	11	28	36	23	-17
Legnago	27	7	8	12	29	33	22	-19
Pro Gorizia	27	7	8	12	27	37	22	-19
Alense	27	6	8	13	18	40	20	-21
San Donà	27	5	9	13	24	32	19	-22
Torvis Snia	27	4	8	15	12	31	16	-24

IL SAN DONÀ CERCAVA ALMENO IL PARI (E C'È RIUSCITO)

Più squadra il Pordenone

San Donà - Pordenone 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Girotto; nel s.t. al 3' Agnoletto, al 12' Mantellato, al 31' Cabassi (su rigore). SAN DONA': Zadel; Tomba, Schugur; Celotto, Schiavo, Cabassi; Geretto, Magri, Girotto (Gallo), Granzotto, Miotto. PORDENONE: Fongaro; Della Bianca (Iut), Beltrami; Bernardis, Campagnolo, Agnoletto; Mantellato, Giannoni, Rossi, Corso, Zava. ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno. NOTE: giornata grigia e fredda, con vento a favore del S. Donà nel primo tempo, terreno pesante; angoli 6-3 per il Pordenone. Ammoniti Tomba e Geretto.

San Donà, 8

La partita aveva una capitale importanza per il San Donà alla disperata ricerca di punti per potersi salvare, e sembrava le cose dovessero mettersi per il giusto verso quando i veneti sono riusciti ad andare in vantaggio; ma, all'inizio della ripresa, dieci minuti di disattenzione hanno mandato all'aria tutto il lavoro dei sandonatesi che, con l'orgasmo sempre crescente, hanno dovuto gettarsi all'arrembaggio.

Il Pordenone, tranquillo nella sua posizione, ha praticamente giocato di rimessa, aspettando gli avversari e pronto ad approfittare di ogni occasione, tant'è vero che il suo opportunismo ha fatto sì che andassero in vantaggio. Certo il San Donà si è battuto generosamente, ma il Pordenone si è dimostrato più squadra, per cui si può dire che il pareggio è giusto anche se, per le sue necessità, non accontenta il San Donà.

Vanno segnalati alcuni interventi di Fongaro nel primo tempo e di Zadel nella ripresa, un salvataggio proprio sulla linea di Agnoletto nel primo tempo.

Queste sono le reti. Al 33' Miotto tenta di entrare in area di rigore ma viene stretto da Della Bianca e Campagnolo; punizione dal limite, calciata da Girotto, e palla che va in rete a fil di palo sulla destra.

Nella ripresa al 3' vi è una azione, impostata da Iut, proseguita da Mantellato che, dalla sinistra, rimette al centro. Difesa ferma ma non Agnoletto opportunamente incuneatosi e pronto di testa a metter dentro. Si arriva al 12', quando al centrocampo Granzotto allarga sulla destra, ma invece di un compagno serve Manteltlato che approfitta del regalo per partire sulla destra, stringendo al centro e presentarsi davanti a Zadel e infilarlo mentre questi tenta l'uscita disperata.

Serrate del San Donà e pericolosissimi contropiede dei neroverdi: questo il motivo del resto dell'incontro, rotto al 31' quando l'arbitro concede il rigore per atterramento in piena area di rigore di Miotto da parte di Bernardis. Capitan Cabassi s'incarica del tiro: palla in rete e pareggio per il San Donà, che così ravviva le sue speranze di non retrocedere.

Franco Ralli

PORTOGRUARESI IN CARROZZA

UNA PASSEGGIATA

Portogruaro - Coneglianese 4-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' De Luca (autorete); nel s.t. al 10' Galotti, al 13' Zanon, al 37' Tosetto, al 38' Marcon (su rigore). PORTOGRUARO: Prandini; Tronco, Chiarvesio; Nadalutti, Bergamo, Dalla Venezia; Biasotto, Lupo, Zanon, Tosetto, Galotti. Sartorello; Mauro. CONEGLIANESE: De Giuliani; Cosmo, Cavazzin; De Luca, Marin (Cammillotto), Silvestrini; Marcon, Livotto, Arreghini, Zanardo, Furlanetto, Posocco. ARBITRO: Carvani di Piacenza.

Conegliano, 8

Povera Coneglianese! Dopo aver cullato sogni di facile salvezza, deve ora pensare seriamente di scappare dalla zona pericolosa della retrocessione. Il Portogruaro ha fatto una passeggiata. Dopo una velleitaria sfuriata iniziale della Coneglianese, quelli del Portogruaro hanno affondato per ben quattro volte il coltello nel burro della difesa gialloblù. Al 7' di gioco De Luca ha tirato nella propria rete un pallone calciato da Lupo, segnando così il più assurdo degli autogol. Su questa, sia pur fortuita rete, il Portogruaro ha costruito tutto il suo incontro dimostrando una superiorità in ogni reparto.

Il successo del Portogruaro non presta il fianco alla minima discussione. Quella di Moscardo è apparsa una squadra modesta, ma squadra; quella di Mognon uno squallido gruppo di uomini senza gioco, senza idee.

Le altre reti sono cronologicamente giunte al 10' della ripresa con Galotti, il quale su tiro di punizione battuto di testa infilzava la rete di De Giuliani; al 13' Zanon su lancio di Tosetto lasciava fermi due avversari e segnava la terza rete; al 37' il colpo di grazia ad opera di Tosetto su punizione. La Coneglianese si è consolata con un gol su rigore, per atterramento in area di Livotto, per fallo di Chiarvesio trasformato da Marcon.

Bruno Bortolotti

Promozione PRO CERVIGNANO E MANZANESE INSIDIANO IL LIGNANO



(Italfoto)

San Giovanni - Manzanese 0-0 — Tiro emozionante di Venier ma il bravo Ulian intuisce e blocca.

TANTI BRIVIDI FRA IL SAN GIOVANNI E LA MANZANESE

EMOZIONI A CATENA

San Giovanni - Manzanese 0-0

SAN GIOVANNI: Malinverno; Denich, Coloni; Dadri, Pintua, Marchiò; Milocco, Protti, Venier, Quaia, Bala. MANZANESE: Ulian; Disnon, Passoni; Coffieri, Trentin, Zuliani; Puntin, Birtig, Braida, Pagnutti, Don (Meneguzza). Visentin. ARBITRO: Sandri di Bologna.

Partita poderosa. Almeno per sessanta minuti continui in cui una squadra ha forzato la resistenza dell'altra tra brividi ed emozioni a catena.

Già in apertura di gioco (5') il San Giovanni avrebbe potuto piegare l'avversario con un calcio di rigore indiscutibile (atterramento in extremis di Milocco da parte di Passoni in piena area), ma l'esile Marchiò tirava debolmente e angolatissimo oltre misura. La gara riprendeva nel vortice delle azioni. Gli ordini delle rispettive panchine erano chiari: sbloccare subito il risultato. E giù tutti a capofitto. I portieri giganteggiavano tra i pali. Le palle sibilavano attorno e nella luce delle porte, accompagnate dal coro discorde degli spalti. Ma era ancora il San Giovanni ad andare più vicino al gol.

Al quarto d'ora Quaia si destreggiava tra un paio di avversari, stringeva al centro e pur lontano tentava di fulminare Ulian; questi si tuffava sulla sinistra e non poteva che respingere il bolide; riprendeva Milocco che precipitosamente tirava addosso al portiere. Pronta risposta della Manzanese con l'irriducibile Pagnutti che con precisione millimetrica mirava oltre angolo alla destra di Malinverno.

Gli ospiti diventavano sempre più pericolosi anche con i centrocampisti, e i cardini della difesa rossonera resistevano. Calci d'angolo, punizioni dal limite e da fuori area, rimesse laterali si susseguivano dall'una all'altra parte, rilevate con puntualità e precisione dall'arbitro. Il primo tempo rimaneva lo stesso invariato.

Si riprendeva dopo il riposo. Un tiro di Bala sfiorava la confluenza dei pali. La Manzanese stringeva ancora di più i denti e metteva in serio pericolo l'avversario nel giro di dieci minuti: al 22' con una mezza rovesciata del furibondo Birtig, la palla batteva l'interno del palo sinistro con portiere fuori causa e tornava sui piedi di Don: gol? Malinverno bloccava bene in angolo; al 31' ancora Malinverno superava se stesso alzando a campanile di piede una palla scagliatagli di taglio sulla destra da Birtig. Finalmente la pressione da ambo i fronti si faceva meno violenta e i portieri potevano un po' respirare. Il gioco bruciava a centrocampo.

Una partita da rivedere. Due squadre ruggenti prive di tattiche e pretattiche, buttatesi volontariamente nella mischia che alla fine potevano rimproverarsi solo il successo mancato d'un soffio.

Aldo Priore

Sacilese - Sangiorgina 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 19' Iop, al 35' Dolcetti. SACILESE: D'Andrea; Montanari, Battel; Tizianel, Moro, Sonego; Posocco, Dolcetti, Iop, Brieda, Ros. Grolla; Moras. SANGIORGINA: Borgobello; Peresano, Piccoli; Zabeo, De Cecco, Bigot (Milocco); Biondin, Micoli, Micelli, Giulio, Nai II. Vicenzino. ARBITRO: Colle di Udine.

Sacile, 8

Con una ripresa strepitosa, giocata ad un ritmo notevole, la Sacilese ha vinto forse la sua più importante partita del campionato, non tanto per il risultato quanto per le condizioni in cui questo successo è stato conquistato. Infatti i biancorossi locali sono stati costretti a scendere in campo privi di ben cinque titolari, e Zanier per riuscire a mettere insieme 11 giocatori ha dovuto mettere in campo un altro giovane, Tizianel, senz'altro positivo al suo esordio, e rivoluzionare lo schieramento.

Quella vista oggi allo Sfriso è stata una squadra giovanissima, che ha giocato con quell'entusiasmo proprio dei giovani, i quali sono riusciti ad avere quella grinta e quella vivacità che alla lunga hanno avuto il sopravvento sui più classici avversari.

Con un inizio prudente i sacilesi hanno cercato di controllare le velleità degli avversari i quali sono partiti decisi forse con il proposito di sorprendere la difesa dei padroni di casa. Con il passare dei minuti, però, le offensive della Sangiorgina si sono affievolite, e a poco a poco ne sono usciti i sacilesi.

Dopo aver chiuso il primo tempo in parità, i biancorossi hanno costruito la loro vittoria sui primi venti minuti della ripresa. Infatti dopo alcune azioni andate a vuoto per poco, Iop ha portato in vantaggio la propria squadra: al limite dell'area, Ros con una rovesciata ha passato a Brieda il quale, ha visto Iop sulla destra, lo ha servito; il forte tiro in diagonale ha fatto secco l'innocente Borgobello. Tre minuti dopo altra grossa occasione per il centravanti sacilese, sfuggito a Zabeo; egli però è stato anticipato dal portiere in uscita, ma il gol era solo rimandato. Infatti al 35' Dolcetti su calcio di punizione dal limite ha fulminato Borgobello. Con due reti di vantaggio i padroni di casa hanno controllato il gioco, senza però chiudersi in difesa.

Memo Scarabellotto

I TRIESTINI INFILZATI DAI FRIULANI

Supremazia inutile

Corno di Rosazzo - Cremcaffè 2-1 (1-0)

MARCATORI: Bernardis al 22' del primo tempo; nella ripresa al 9' Peressini, al 22' Braida. CREMCAFFE': Vatta; Cimolino, Milossa (Varchetta); Del Bianco, Ellini, Polli; Russo, Fonda, Braida, Punis, Jannuzzi. Favretto. CORNO DI ROSAZZO: Donda; Moretto, Barbiani; Luchitta, Mesaglio, Croppo; Peressini, Fantini, Apollonio, Zilio, Bernardis. Orsaria. ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Continua l'altalena di vittorie e sconfitte che caratterizza quest'ultima parte del campionato del Cremcaffè: ieri l'«undici» giallorosso na fatto un inatteso tuffo in basso, lasciando i due punti a un Corno che non vince dall'inizio del girone di ritorno. Ma il punteggio è bugiardo, e non rispecchia quanto si è visto sul rettangolo di gioco. Se infatti i primi 45 minuti sono stati sostanzialmente equilibrati (col Corno più fortunato nelle conclusioni), la ripresa è stata un monologo-pressing dei giallorossi, che hanno inanellato una serie ininterrotte di mischie sfumate per un niente. Se si aggiunge una traversa colpita da Punis, con la palla che è schizzata alle spalle di Donda (i giallorossi giurano mezzo metro oltre la linea bianca), si vede che il risultato negativo castiga oltre misura la squadra di Primo Rovis, anche ieri, come in troppe occasioni in questo campionato, generosa e sfortunata. Non sono bastati la grinta di Russo, i quattordici polmoni di Fonda e Punis, il superlavoro di Polli ad aver ragione di uno scorbutico Corno di Rosazzo.

La cronaca dimostra la superiorità (inutile) dei triestini nelle azioni di attacco: al quarto d'ora, su cross di Russo, Moretto toglie con la mano la sfera dalla testa di Jannuzzi; sulla punizione susseguente gran bomba del numero 11 che Donda riesce ad alzare in corner. Cinque minuti dopo bomba-bis di Jannuzzi da cinque metri, che Donda è bravissimo a respingere di pugno. E' il Corno però che subito dopo va in rete: è Apollonio che tenta di sorprendere Vatta dal vertice destro dell'area, il portiere non trattiene, irrompe Bernardis e insacca da due passi.

La ripresa vede ancora il Cremcaffè proiettato in avanti: al 4' spettacolare fuga di Russo, che da fondo campo tocca per Braida, il cui tiro angolatissimo sibila sul palo di destra.

Al 9' il raddoppio degli ospiti: Apollonio si sposta sulla destra, scorge Peressini in buona posizione sul lato opposto, lo serve subito, ed è un gioco per Peressini, ben smarcato, controllare la palla e far secco Vatta. Al 22' la marcatura triestina: Polli imbecca Russo sulla sinistra, pronto cross teso dell'ala al centro, e Braida di testa corregge in porta. Quindi la traversa-gol (... non concesso) di Punis. Fino al termine si susseguono le mischie in area friulana, ma il risultato non cambierà.

Emilio Ressani

I RISULTATI

*Lignano - Tarcentina	0-0
*San Giovanni - Manzanese	0-0
*Cormonese - Maniago	1-1
*Pro Cervignano - Spilimbergo	3-0
*Sacilese - Sangiorgina	2-0
Corno Rosazzo - *Cremcaffè	2-1
Tisana - *Gradese	2-1
*Ponziana - Mossa (giocata sabato)	2-1

LA CLASSIFICA

Lignano	25	12	8	5	33	21	32	- 6
P. Cervign.	25	10	11	4	31	15	31	- 6
Manzanese	25	9	13	3	22	11	31	- 6
S. Giovanni	25	10	10	5	23	14	30	- 7
Tarcentina	25	8	12	5	20	14	28	-10
Ponziana	25	8	12	5	26	21	28	-10
Sacilese	25	10	8	7	26	22	28	-10
Sangiorgina	25	9	9	7	18	15	27	-11
Spilimbergo	25	7	11	7	20	26	25	-12
Maniago	25	9	6	10	26	26	24	14
C. Rosazzo	25	5	13	7	14	17	23	-14
Cremcaffè	25	9	5	11	28	37	23	-14
Cormonese	25	6	9	10	17	25	21	-15
Gradese	25	3	10	12	15	28	16	-22
Mossa	25	4	8	13	21	35	16	-22
Tisana	25	3	9	13	13	30	15	-22

Il punto

Il Lignano continua a condurre la graduatoria, mentre alle sue spalle Manzanese, Pro Cervignano e S. Giovanni continuano caparbiamente l'inseguimento. I gialloblù della laguna hanno dovuto segnare il passo sul proprio terreno, bloccati sul nulla di fatto dalla generosa Tarcentina.

Spartizione della posta anche tra il S. Giovanni e la Manzanese: i rossoneri triestini hanno perso un'altra buona occasione per ridurre le distanze dalla capolista. Giornata favorevole quindi per il Cervignano che, battuto nettamente lo Spilimbergo, ha raggiunto la Manzanese sulla seconda poltrona.

Il Ponziana è tornato alla vittoria, seppure con un poca di fortuna, a spese del Mossa, mentre l'altra squadra triestina, il Cremcaffè, ha ceduto sul proprio terreno al Corno di Rosazzo. Netta la vittoria dello Sacilese sulla Sangiorgina, mentre Cormonese e Maniago hanno chiuso con una rete per parte. Vittoria infine del fanalino di coda Tisana, che ha espugnato il campo dell'ormai condannata Gradese.

Cormonese - Maniago 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Pitton, al 41' Radikon. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Bertoni; Canciani (Tortul), Maiero, Derossi; Gaiatto, Mauro, Radikon, Di Tommaso, Tesolin. MANIAGO: Colussi; Bordon, Antoniazzi; Londero, Marcolin, Centazzo; Mazzoli, Pitton, Rocchetto, Patrizio, Vatta. ARBITRO: Modesti di Padova.

Cormons, 8

La Cormonese è finalmente riuscita ad interrompere la sua lunga serie negativa pareggiando con il Maniago, al termine di un incontro che ha visto la chiara prevalenza della formazione ospite. Il Maniago, infatti, si è dimostrato molto meglio impostato della Cormonese e, nonostante sia stato costretto a giocare in dieci uomini dal 37' del primo tempo per l'espulsione del centravanti Rocchetto, ha tenuto costantemente in pugno la situazione. La Cormonese, scarsamente incisiva in attacco e molto incerta al centrocampo, si è salvata solo per la volontà messa in mostra dai suoi giocatori, non certo per la validità del suo gioco. La squadra, insomma, non sembra essere ancora uscita dalla crisi che la sta travagliando, ma almeno oggi non ha perso.

Il Maniago è andato in vantaggio al 37' del primo tempo con un calcio di punizione battuto da Pitton, che ha fatto filtrare la palla fra una selva di gambe. La Cormonese ha pareggiato quattro minuti dopo con Radikon che ha infilato di testa su calcio d'angolo battuto da Tesolin.

B. A.

TENNIS: ARMANI

■ Il triestino dott. Oscar Armani è stato riconfermato nella Commissione regolamenti della Federtennis.

IN UN CONFRONTO SCIALBO E DAL GIOCO POVERO

Lignanesi arrendevoli

Lignano - Tarcentina 0-0

LIGNANO: Vit; Splendore, Bivi; Zanotto, Virgolini, Pavan; Piotto (Sclosa), Degli Innocenti, Naldi, Gregoratti, Passone. Manfron. TARCENTINA: Pittia; Picco, Damiani; Floreani, Olivo, Zucchiatti; Morra, Chittaro, Bruni, Superina, Zambelli. Zoppè; Furlan. ARBITRO: Della Flora di Pordenone.

Lignano, 8

Sotto un cielo coperto e in una giornata prettamente invernale il Lignano ha affrontato sul proprio terreno la Tarcentina, una compagine che ha saputo imporsi e costringere i padroni di casa alla divisione della posta in palio. Il risultato ad occhiali scaturisce nella maggior parte dei casi da una gara scialba e priva di gioco. Quella odierna è stata proprio così.

Gli ospiti sono giunti nel centro balneare con il preciso intento di cogliere un pareggio, e sono riusciti nel loro intento. Il Lignano invece doveva riabilitarsi verso il proprio pubblico dopo la clamorosa sconfitta di domenica scorsa a Maniago per 4-1; non ci è riuscito. Non è che si sia visto il Lignano di alcune domeniche addietro, tutt'altro, privo di mordente a centro campo e pressoché nullo all'attacco. Gli ultimi 15' gli ospiti hanno giocato in nove uomini, in quanto Picco e Zambelli erano stati espulsi (il primo per proteste, l'altro per frasi poco corrette nei confronti del pubblico). Il Lignano neppure in questa occasione, pur essendo in vantaggio numerico, ha saputo approfittarne. Sono due domeniche che la squadra non fila come un tempo. Se di crisi si può parlare è necessario correre ai ripari subito, in modo da non perdere il primato della classifica. La mole di gioco svolta nel primo tempo si è pressoché equivalsa, mentre nella ripresa il Lignano ha avuto più occasioni per segnare, ma si è dimostrato impreciso nelle conclusioni.

Al 6' Piotto, imbeccato bene da Naldi su azione in contropiede iniziata da Bivi, fallisce la più facile occasione di portare i padroni di casa in vantaggio. Analoga azione si ripete al 16', protagonisti Piotto e Naldi: soli da pochi passi dalla porta sbagliano grossolanamente l'obiettivo. Due minuti dopo è Bivi che impegna seriamente l'estremo difensore con un forte tiro, ma Pittia para deviando in angolo. Questa è stata l'ultima buona occasione per il Lignano.

Dante Fabris

LE PARTITE DEL 15-4-1973

Cremcaffè - Gradese
Sangiorgina - Mossa
Cormonese - Lignano
Sacilese - Ponziana
Tarcentina - Maniago
Manzanese - Spilimbergo
Pro Cervignano - San Giovanni
Tisana - Corno Rosazzo

Cervignano - Spilimbergo 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Pravisani; nella ripresa al 3' Michelutti, al 19' Galli. CERVIGNANO: Petean; Scapolo, Pelos; Neri, Tibald (Valussi), Visintin; Galli, Michelutti, Pravisani, Di Zorz, Baron. SPILIMBERGO: Pagura; Buffa, Di Pol; Chieu, Bortolussi, Cimatoribus (Cominotto); Liva, Mariutti, Vadori, Campagnolo, Lorenzini. ARBITRO: Bossi di Trieste. NOTE: al 15' della ripresa espulso Vadori per fallo su Visintin.

Cervignano, 8

La Pro Cervignano si è prontamente riscattata dallo scivolone di Manzano superando al Comunale di via Del Zotto lo Spilimbergo con un secco 3-0. E' stata una partita dominata largamente dai cervignanesi che hanno impresso alla gara un ritmo travolgente, creando occasioni da rete a getto continuo e producendo trame di gioco pregevoli anche sotto il profilo tecnico. Le reti, per la verità, sarebbero potute essere ben più numerose; una, realizzata dal centravanti Pravisani, non è stata convalidata perché non vista dal direttore di gara in quanto coperto da un giocatore. Tuttavia un bottino più vistoso avrebbe punito eccessivamente lo Spilimbergo, che ha giocato la sua onesta partita sino alla fine, conscio dell'evidente superiorità cervignanese.

Gli uomini di Medeot, oggi, hanno risposto con i fatti a chi voleva la compagine cervignanese in crisi, e il vistoso successo ottenuto su una squadra di tutto rispetto la ripropone ancora quale seria candidata al successo finale. Lo Spilimbergo ha cercato come ha potuto di contrastare le manovre cervignanesi, ma il suo centrocampo non ha retto alle veloci e geometriche trame di Di Zorz, Neri e Baron, e la difesa si è trovata in difficoltà ad arginare le invasioni di Pravisani e Galli. Tuttavia la compagine ospite ha giocato sino al termine con caparbietà cercando anche il gol della bandiera. Neri, Michelutti, Pravisani e Di Zorz sono stati i migliori tra i gialloblù, mentre nelle file ospiti sono piaciuti il portiere Pagura, Liva e Campagnolo. Ottimo l'arbitraggio del signor Bossi.

Franco Sandri

INCONTRO FRA NOBILI DECADUTE

Gradese punita

Tisana - Gradese 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 3' e al 26' Mini; nella ripresa al 45' Uliani. TISANA: Toso; Zaghis, Franzolini; De Nobili, Rossi, Sedran; Fanotto (Forelio), Crivellini, Mini, Corso, Vendraminetto. Trevisan. GRADESE: Pipani; Padovàn, Degrassi II (Lugnan); Uliani, Patruno, Pestrin; Riolo, Camuffo, Barozzi, Pinatti, Codiglia. Corazza. ARBITRO: Figliola di Trieste.

Grado, 8

Il Tisana ha punito la Gradese conquistando una vittoria imprevista sul Polisportivo dell'isola della Schiusa. Non è stata una bella partita, ma è quantomeno servita a confermare la impotenza dell'attacco lagunare, che non è riuscito a mettere dentro un pallone, pur avendone molte occasioni. Il gol della bandiera, segnato allo scadere della ripresa da Uliani, non fa testo I tifosi potrebbero inveire contro la sfortuna, se non c'è mai stato un piede o un corpo che deviasse il pallone in rete su altrettante facili occasioni, oppure contro l'arbitro, che ha annullato una rete di Pinatti nel primo tempo, per un dubbio fuorigioco di Codiglia, e poi non ha visto un fallo di mano in area di Rossi. Sta di fatto che le «punte» rossoscudate non avrebbero segnato.

Entrambe le reti dei neroverdi sono state messe a segno dal centravanti Mini, che al 3' ha deviato in rete un traversone di Vendraminetto, sfuggito alla guardia di Degrassi II; poi, al 26', ha sfruttato un clamoroso errore della difesa avversaria per raddoppiare. Dopo il gol a freddo i locali si sono un po' sbilanciati, e il solo a tentare la conclusione è stato Camuffo con tiri da lontano.

Nella ripresa, sempre a causa della mancanza di punte efficaci, i lagunari hanno congestionato l'area del Tisana, mancando facili conclusioni e alla fine del tempo segnando un «goletto» con Uliani.

In definitiva, un incontro fra nobili decadute, costrette da un campionato durissimo ad indossare gli abiti dimessi che per la prossima stagione le vedranno, forse penitenti nella categoria inferiore, in attesa di un futuro più consono alle loro tradizioni calcistiche.

Renzo Sanson

I marcatori

12 reti: Braida (Cremcaffè); Di Bon (Maniago);

10 reti: Passone (Lignano);

8 reti: Iop (Sacilese); Bala e Milocco (San Giovanni);

7 reti: Bon (Lignano); Braida (Manzanese); Galli, Cibert e Dianti (Pro Cervignano).

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

MENTRE IL C.M.M. RESTA BLOCCATO DAL ROSANDRA SUL NULLA DI FATTO

L'Aquileia allunga di nuovo il passo

DUE GOL FORTUNOSI MA POTEVA RIMETTERCI LE PENNE

L'Aquileia riesce a spuntarla al riparo della buona sorte

Aquileia - Palazzolo 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Tarlao; nel s.t. al 6' Seretti (autorete), al 25' Carpin. **AQUILEIA:** Danielis; Cossar III, Budai; Regeni, Zorzin, Negri; Zanetti I, Zanetti II (dal 23' del s.t. Gon), Tarlao, Cossar I, Cossar II. **PALAZZOLO:** Politti; Romano, Casaro; Mason, Tomasino (dal 19' del p.t. Seretti), Fagotto; Bornacin, Mattiussi, Piccoli, Palma, Carpin. **ARBITRO:** Gaio di Venezia.

Palazzolo, 8

E' destino che i viola palazzolesi non debbano vincere in questo girone di ritorno con le prime in classifica, anche quando il gioco espresso in campo, e soprattutto le occasioni da rete, lo farebbero supporre. Oggi abbiamo visto due minuti di gran gioco nella ripresa, quando sull'onda del gol segnato da Carpin, i viola hanno creato almeno cinque occasioni da rete che non si sono concretate per mera sfortuna.

L'Aquileia poteva lasciarci le penne al Comunale di Palazzolo, ma la buona sorte l'ha protetta, prima con la realizzazione di 2 gol fortunosi e poi salvandola dalla sarabanda di scorribande dei viola. In verità anche gli azzurri aquileiesi hanno sostenuto una egregia partita ed hanno tenuto il campo per buona parte del primo tempo e fino alla seconda rete.

Il migliore degli ospiti è stato Tarlao, sempre pericoloso e deciso nel puntare a rete. I gol in breve: al 21' del primo tempo su azione conseguente ad un calcio d'angolo Zanetti I indirizza di testa un pericoloso pallone verso Politti, che non riesce a trattenere, Tarlao, di punta, mette in rete prevenendo il disperato salvataggio dello stesso Politti.

Al 6' della ripresa una discesa di Cossar III si conclude con un forte tiro dal limite dell'area che incoccia Seretti e spiazza inesorabilmente Politti. Al 25' il Palazzolo accorcia le distanze con Carpin che devia in rete un calcio d'angolo battuto da Palma. Dal 29' al 31' sarabanda di occasioni per i viola: Budai è bravissimo a respingere sulla linea un pallone tirato da Piccoli. Al 40' è lo stesso Piccoli a mandare la palla sull'incrocio dei pali con una spettacolosa rovesciata in area.

Nella ripresa, come abbiamo detto, la musica è cambiata e il Pieris, lasciata negli spogliatoi ogni titubanza, si è spinto in avanti, fino a cogliere al 23' il meritato pareggio, al termine di un'azione condotta da Pausca e Lorenzut e conclusa molto bene a rete da Spanghero. La partita praticamente è finita qui, anche se i pierissini possono lamentare la mancata concessione di un rigore per un netto atterramento in area di Giordani, lanciato a rete. Ma, in fondo, il pareggio è l'equo risultato di un incontro che ha visto le due squadre battersi con grande agonismo e con con grande slancio, nonostante il terreno pesante.

S. A.

Aldo Pizzali

Mariano - Pieris 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Rivolt; nel secondo tempo al 23' Spanghero. **MARIANO:** Tonut; Grion, Cantarutti; Baldassi, Cechet, Rivolt; Gon (dal 14' s. t. Losetti), Seculin, Trampus, Sartori II, Sartori I. **PIERIS:** Nicoli; Gregorin, Benes (Puntin); Clemente, Pausca, Giordani; Trombone, Bertogna, Spanghero, Lorenzut, Furlan. **ARBITRO:** Riva di Udine.

Mariano, 8

Incontro dai due volti, con il Mariano in piena evidenza nel primo tempo e con il Pieris dominatore del secondo. La squadra di casa ha sprecato nei primi quarantacinque minuti di gioco quanto si poteva sprecare ed è riuscita a mettere a segno, dopo averne fallite almeno altre quattro, una sola rete con il mediano Rivolt, che, al 25' ha approfittato di un bel lancio di Gon per battere con una diagonale Nicoli. Dopo la segnatura i rossoblù di casa avrebbero potuto benissimo raddoppiare e mettere al sicuro il risultato, ma Sartori I, oggi insolitamente fuori fase, ha clamorosamente sprecato al 27' e al 30' due palle d'oro.

Palmanova - Pro Romans 3-2 (1-1)

MARCATORI: nel secondo tempo al 37' Visentini II, al 42' Todescato; nel secondo tempo al 13' Pontel I, al 26' Visentini II, al 44' Cescutti. **PALMANOVA:** Venturini; Cescutti, Tortolo I; Sdrigotti, Nadalutti, Tortolo II; Snidero, Visentini II, Prandini, Corbo, Cescutti. **PRO ROMANS:** Berti; De Martin, Michelog; Murer, Candussio I, Candussio II; Serino, Todescato, Pontel I, Braida, Calligaris. **ARBITRO:** Branchini di Ferrara.

Palmanova, 8

Vittoria del Palmanova: una vittoria interessante anche se non determinante nei confronti di una Pro Romans più che mai viva e piena di grinta. Il terreno di gioco, pesantissimo, ha creato mille difficoltà per i giocatori e gli atleti hanno dovuto scivolare su un terreno ridotto a un acquitrino.

Ed ecco le reti: Visentini raccoglie un tiro respinto dalla traversa ed insacca. Al 42' Todescato dal limite intercetta una corta respinta della difesa e pareggia. Nel secondo tempo gol di Pontel I al 12' su azione personale. Pareggio di Visentini al 36' ed il gol della vittoria del Palmanova arriva al 44' con Cescutti.

Mauro Mazzilli

FALCO PROMOSSO

■ Il Falco di Monfalcone è stato promosso in seconda categoria. Nella prossima stagione militerà nel girone triestino - isontino.

INFORTUNIO CON ONORE DEL SAN MICHELE

Una vittoria del senso pratico

Itala - Or. San Michele 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 40' Mauro. **ITALA:** Sonson; Cabas, Geremetta (dal 40' s.t. De Fabris); Adragna, Comelli, Marega, Mauro, Medeot, Cuca, Bonioli, Brumat. **SAN MICHELE:** Quattrocchi; Suligoi, Pasquali; Tominovi, Deluri, Baccari; Tomasin, Pugliese (Sturni), Clemente, Fogar, Visintin. **ARBITRO:** Buri di Trieste.

Gradisca, 8

Con una splendida rete messa a segno da Mauro, quando ormai alla fine mancavano poco più di cinque minuti, l'Itala è riuscita ad aver ragione di un San Michele che ha degnamente sostenuto la sua parte e che ha retto molto bene il confronto con la formazione gradiscana. Tutto sommato, la vittoria italiana non va messa in discussione, in quanto la squadra in maglia gialla ha creato innumevoli occasioni da gol ed ha giostrato ad alto livello specialmente nelle fasi iniziali dei due tempi.

Il gioco dei padroni di casa è apparso più veloce e più pratico di quello dei monfalconesi, i quali, invece di affidarsi come l'Itala a ilunghi lanci, hanno adottato un tipo di manovra che chiamava in causa tutti i giocatori. Come si è detto, l'Itala ha avuto all'inizio del prmio e del secondo tempo le sue occasioni migliori, propiziate dalle veloci incursioni di Mauro, sempre caparbio nell'inseguire una palla; di Brumat che per eccessiva sicurezza ha fallito al 2' della ripresa un gol già fatto, e di Cuca, che con i «suoi «slalom» ha messo più volte in difficoltà i difensori monfalconesi.

Il San Michele, a sua volta è cresciuto nella seconda parte della gara e, molto spesso, ha costretto il portiere italino Sonson a salvarsi con begli interventi. In sintesi, si è trattato di una partita piacevole e non priva di emozioni e di bel gioco, una partita che l'Itala ha vinto grazie al suo maggior senso pratico.

L. A.

RUGBY: MARSICH

■ John Marsich, giovane ruggers del Cus Trieste, è stato convocato per domenica prossima a Torino dove si radunerà la nazionale «under 15» che effettuerà una tournée in Francia.

Rosandra Zerial - C. M. M. 0-0 — Sembra il barone di Münchausen il portiere del Rosandra che vola assieme alla palla. (Italfoto)

CONTROLLATO FATICOSAMENTE IL FANALINO

Il Ronchi subito a rete per l'incertezza ederina

Ronchi - Edera 1-0 (1-0)

MARCATORE: Dreas al 3' del p.t. **RONCHI:** Tentor, Brandolin (Logozzo), Petracco, Furlan, Barbana, Monassi, Lepre, Zanolla, Pelliccia, Princes, Dreas. **EDERA:** Medin, Leghissa, Mongardini, Salvini, Visintin, Valenticlari, Nardini, Vecchio, Campagnolo, Veglia, Di Benedetto. **ARBITRO:** Bortolussi di Portogruaro.

Ronchi, 8

Un Ronchi acciaccato (Monassi e Brandolin in non perfette condizioni fisiche) ha faticato più del previsto per avere ragione dell'Edera ultima in classifica. L'undici locale, più organicamente disposto, è passato subito in vantaggio al 3' con Dreas che ha realizzato direttamente su calcio d'angolo complice la difesa ospite che si è banalmente impappinata; sembrava l'inizio di una beneficiata ed infatti gli amaranto dilagavano in area rossonera mettendo a dura prova l'insicura barriera triestina sull'orlo del collasso più di una volta; poi, spentosi l'impeto ronchese, il gioco assumeva un andamento più equilibrato ristagnando peraltro a metà campo sino alla fine del primo tempo.

La ripresa riscattava abbondantemente l'opaca prima parte con le due squadre intenzionate l'una a dare maggior consistenza all'esiguo vantaggio, l'altra a ricercare un risultato di prestigio in campo esterno. In questa sfida a viso aperto si è potuto vedere un Ronchi armoniosamente organizzato le cui iniziative avevano la prerogativa di scaturire da un gioco d'assieme ben delineato e nel quale aveva agio di mettersi in mostra Pelliccia che al centro dell'attacco sembrava aver trovato il ruolo a lui più congeniale.

Anche Logozzo, subentrato nel secondo tempo a Brandolin, e Dreas sono stati protagonisti di un buon finale andando parecchie volte vicino al gol. Di contro l'Edera con un gioco più estemporaneo ed affidato alla buona volontà di tutti i suoi atleti rintuzzava con sufficiente efficacia il maggior peso delle iniziative amaranto sfiorando in due occasioni il clamoroso pareggio.

La sua prestazione deve quindi ritenersi dignitosa nella stessa misura in cui appare equo il risultato pieno conquistato dagli amaranto. Alquanto farraginosa la conduzione di gara dell'arbitro incorso sovente in strane interpretazioni del regolamento.

G. G.

I RISULTATI

Aquileia - *Palazzolo	2-1
*Itala - Oratorio San Michele	1-0
*Ronchi - Edera	1-0
*Mariano - Pieris	1-1
*Palmanova - Pro Romans	3-2
*Rosandra Zerial - CMM Sauro	0-0
*Trivignano - Percoto	1-1
*Fortitudo - Torriana	1-1

LA CLASSIFICA

Aquileia	25	14	9	2	40	19	37	- 2
CMM Sauro	25	14	7	4	33	16	35	- 3
Ronchi	25	12	9	4	32	20	33	- 5
Itala	25	11	10	4	29	18	32	- 6
O.S.Michele	25	8	11	6	23	17	27	-11
Pieris	25	7	12	6	26	26	26	-12
Percoto	25	9	7	9	38	31	25	-11
Trivignano	25	7	11	7	23	28	25	-12
Palazzolo	25	10	5	10	27	28	25	-13
Mariano	25	5	15	5	25	20	25	-13
Fortitudo	25	6	12	7	27	24	24	-13
Pro Romans	25	4	14	7	20	26	22	-15
Torriana	25	4	13	8	16	22	21	-17
Rosandra Z.	25	5	10	10	21	35	20	-18
Palmanova	25	4	8	13	17	36	16	-21
Edera	25	1	5	19	11	43	7	-30

LE PARTITE DEL 15-4-1973

Trivignano - Fortitudo
CMM Sauro - Aquileia
Mariano - Itala
Rosandra Zerial - Palazzolo
Oratorio San Michele - Pieris
Edera - Pro Romans
Palmanova - Ronchi
Torriana - Percoto

Trivignano - Percoto 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 37' Millo, al 40' Battistutta. **TRIVIGNANO:** Marcuzzi; Moretti, Cettolo; Perusin, D'Odorico, Buttazzoni; Tosoratti, Battistutta, Capello, Minut, Pinos. **PERCOTO:** Fabris; Virgilio, Zuppello; Barbus, Garzetto, Beltrame; Milocco, Pinzini, Gambero, Bertoldi, Millo. **ARBITRO:** D'Ambrosio di Trieste.

Trivignano, 8

Il derby tra il Percoto ed il Trivignano si è chiuso con un salomonico pareggio. Un pareggio che serve ad entrambe le squadre, un punto a testa che consolida e tranquillizza sia la compagine ospite che quella locale. La partita è stata molto interessante soprattutto sotto il profilo agonistico con un'insieme di azioni degne di rilievo condotte dai due quintetti offensivi.

Il risultato finale è sostanzialmente esatto ed ha premiato la squadra ospite che è riuscita a conquistare il punto che si era prefissa di conquistare.

Mauro Mazzilli

MOBILGRADISCA

■ Per il campionato di calcio femminile la Mobilgradisca di Pordenone ha battuto la Fiorentina per 1-0.

Dilettanti 1.a cat.

I marcatori

GIRONE «B»

14 reti: Mreule (Aquileia); Sartori I (Mariano); Gambero (Percoto);
12 reti: Millo (Percoto);
11 reti: Tarlao (Aquileia);
10 reti: Botta (Fortitudo); Bussi (C. M. M. N. Sauro);
9 reti: Mauro (Itala); Piccoli (Palazzolo);
8 reti: Schipizza (Fortitudo); Sgobbi (P. Romans); Zanolla (Ronchi);
7 reti: Di Benedetto (Edera); Starc (C.M.M. N. Sauro); Clemente (Orat. S. M.); Furlani e Trombone (Pieris).

GIRONE «A»

13 reti: De Sabata (Bertiolo);
12 reti: Piazza (Sanvitese);
11 reti: Del Ben (Fontanafredda); D'Andrea (V. Rauscedo):
10 reti: Rambadini (Bertiolo); Gabricci (Cumini); Pietrobon (Fontanafredda); Beltrame (Ronchis);
9 reti: Pavan (Passons);
8 reti: Frison e Della Pietra (Cordenonese); Giacomello (Codroipo);
7 reti: Basso (Aviano); Ermacora (Reanese);

BARRIERA DEL VENTO AI TIRI DEI ROSANDRINI E DEI MARINARETTI

Lungo girotondo a vuoto sotto la sferza delle raffiche

Rosandra Z. - C.M.M. 0-0

ROSANDRA ZERIAL: Rossetti; Mahne, Legovich; Norbedo, Biolchi, Didussi; Cernivani, Colavecchia, Periangeli, Kirchmayr, Spadaro, Basile. **C.M.M. «N. SAURO»:** Dambrosi; Samese, Cirello; Cattonar, Razza, Pungar; Tommasi, Grimm, Vidonis, Rocco, Lanza, Nardin. **ARBITRO:** Spangher di Monfalcone.

Risultato a occhiali nel derby tra marinaretti e rosandrini a conclusione di una partita dominata dal...vento. Davvero impossibile vedere del calcio in simili condizioni: le violente sferzate della bora non hanno permesso una benché minima manovra ragionata e i giocatori hanno speso buona parte del tempo nel tentativo di «domare» il pallone che prendeva le più impensate traiettorie. Le conclusioni, ovviamente, nonostante la buona volontà dimostrata dagli atleti, sono venute per lo più da tiracci scoccati da posizioni impossibili ma la bravura dei due portieri non ha permesso la realizzazione di alcuna rete.

Nel primo tempo capitan Rocco ha chiesto due volte di sospendere l'incontro al direttore di gara ma questi ha deciso per la prosecuzione della gara. Il risultato è senz'altro bene accetto alla squadra del cav. Ciano, non così a quella di Pison che in altre condizioni atmosferiche avrebbe potuto cogliere la posta. Frontali, vista l'indisponibilità di Taddeo (novello sposo), Zigante e Bazzara (infortunati) ha presentato un Rosandra d'emergenza ed è stato costretto a impiegare un terzino, Cernivani, nel ruolo di ala. Cionostante i... resti sono riusciti a racimolare un punto molto importante. Il Circolo Marina Mercantile che si affida, com'è noto, più alla tecnica che non all'agonismo, ha sofferto parecchio del fatto di non riuscire a sviluppare il proprio gioco, sebbene Vidonis (il migliore per la propria squadra assieme a quell'autentico motorino che è Lanza) si sia prodigato.

Qualche cenno di cronaca di questo calcio... ventoso. Sono i marinaretti a partire in favore di vento ma bisogna aspettare il 20' minuto per vedere un tiro a rete: lo effettua Cirello, da distanza notevole, la sfera però va di poco sopra la traversa. Poi al 23' Norbedo è beffato da un rimbalzo strano e Tommasi non approfitta. Al 35' saggio di bravura di Vidonis: combinazione sinistro-destro (di piede, naturalmente...) e bordata finale sulla quale Rossetti si oppone con sicurezza. Tutto qui il primo tempo. Si riprende dopo un intervallo di 20' durante i quali l'arbitro sembra orientato alla sospensione.

Si va avanti, invece, e questa volta sono i biancocelesti rosandrini ad avere il vento in poppa. Norbedo s'improvvisa stoccatore, con un lungo rinvio dalla sua metà campo che per poco non procura un guaio a Dambrosi. Ancora lavoro per l'estremo difensore del Circolo su una staffilata di Bidussi (assai attivo nella ripresa) e su pallonetto di Kirchmayr. La compagine di Pison si fa pericolosa in contropiede alla mezz'ora con Lanza, anticipato d'un soffio da Legovich e con Rocco, di testa, ma Rossetti non si fa sorprendere. Quindi è Kirchmayr ad avere sui piedi una palla-gol; il numero 10 ha un indugio di troppo e l'occasione svanisce.

Severino Baf

DOPO UN INIZIO GUARDINGO GIUNGE IL MINUTO DEL RISCATTO

CRESCE LA FORTITUDO NEL SECONDO TEMPO

Fortitudo - Torriana 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Bigotto; nel s.t. al 27' Botta. **FORTITUDO:** Blasina; Fontanot, Uboni; Cerebuch, Gobet, Montanari; Crevatin, Millo, Schipizza, Botta, Oldani, Vazzoler. **TORRIANA:** Valente; Grion, Lacurre; Gioiello, Visintin D., Bigotto; Ballaben, Visintin R., Ciccone (Maruccio), Zolla, Visintin D. **ARBITRO:** Bonini di Ontagnano.

Un pareggio che non fa una grinza. Fortitudo e Torriana hanno dato vita ad un incontro non certo entusiasmante e solo la buona volontà di alcuni elementi muggesani, non ha permesso alla squadra isontina di lasciare il campo con l'intera posta. Del resto l'obiettivo dei gialloblù era quello di non perdere e fin dal calcio d'inizio la squadra si è prudentemente ritirata nella propria metà campo, pensando a marcare attentamente i diretti avversari più che a svolgere una manovra offensiva.

Con il passare dei minuti e vista anche la giornata di scarsa vena della Fortitudo gli isontini hanno preso coraggio e si sono affacciati nell'area avversaria. Al 21', a sorpresa, vanno in vantaggio. Punizione dalla destra di Ciccone, tra i più positivi fino che è rimasto in campo, e il pallone, senza che nessuno dei rossi della Fortitudo intervenga, arriva sul piede di Bigotto che con un gran tiro, dal basso in alto, fulmina Blasina, vanamente protesosi. Quasi increduli gli isontini comandano il gioco e fino alla fine del tempo non corrono alcun pericolo.

Cambia la musica nella seconda frazione di gioco e la Fortitudo, prese in mano le redini della partita, costringe gli avversari nella loro area di rigore. Cresce di statura la manovra dei rossi e cominciano i primi pericoli per Valente. Botta, ben coadiuvato da Schipizza e Oldani, è senz'altro il più pericoloso e si mette in luce per alcune belle girate al volo che finiscono peiò a lato. La Fortitudo domina per quantità di gioco ma gli isontini sembrano poter resistere: poi al 27' il pareggio.

L'azione è la copia di quella che ha fruttato la rete alla Torriana. Bell'inserimento di Fontanot sulla fascia destra del campo e, giunto sul fondo, il terzino crossa teso: nessuno interviene per liberare e Botta, giusto premio al più incisivo attaccante muggesano, scaglia in rete. Sullo slancio premono ancora i rossi, intravvedendo la possibilità di fare bottino pieno, ma gli isontini resistono bene: ultimi brividi sui due fronti per un tiraccio di Crevatin al 34' che Valente riesce con bravura a mettere di un palmo sopra la traversa e al 39' per un ficcante contropiede condotto da Ballaben che per poco non beffa Blasina. Poi la fine, con il pareggio.

Guerrino Bernardis

Il punto

L'Aquileia allunga nuovamente il passo: gli azzurri vittoriosi a Palazzolo hanno due lunghezze di vantaggio sul Circolo Marina, bloccato sul nulla di fatto dal Rosandra. Ronchi ed Itala continuano caparbiamente ad inseguire la coppia di testa: i ronchigini si sono imposti con il minimo scarto allo cenerentola Edera, mentre i gradiscani dell'Itala hanno avuto ragione del sempre valido Oratorio S. Michele.

Trivignano e Percoto hanno chiuso alla pari un incontro senza patemi di classifica. La Fortitudo ha dovuto faticare per pareggiare con la Torriana, riuscendo però ad allontanarsi dalle acque pericolose. Il Palmanova ha messo nei guai la Pro Romans, che ora ha solo un punto di vantaggio sulla Torriana, quart'ultima. Il Rosandra è in terz'ultima posizione, ma il punto acquistato nell'incontro con il Circolo non era certo nelle previsioni.

Dilettanti 2.a cat.

GIRONE D

I RISULTATI

Piedimonte - *Audax	2-0
*Juventina - Aurora	3-1
*Lucinico - San Marco	2-0
*Valnatisone - San Rocco	3-2
*Natisone - Estudine	2-1
Pro Farra - *Cividalese	1-0
*Ziracco - Villanova	3-2
Torreanese - *Vetroresina	5-3

GIRONE E

I RISULTATI

*San Canzian - Isonzo	3-1
Libertas - *Campanelle	2-1
Fogliano - *Lib. Prosecco	3-1
*Aurisina - Portuale	2-1
*Muggesana - Flaminio	0-0
*Vesna - Breg	1-1
*Inter S. Sabba - Zara	1-1
*Sagrado - Primorie	1-1

I risultati dei recuperi:

GIRONE «A»

*Azzanese - San Leonardo	1-0
Bagnarola - *Richinvelda	2-0

GIRONE «B»

*Pasianese - Flaibano	2-0

GIRONE «C»

Mortegliano - *S. M. Longa	1-0

HOCKEY PRATO - SERIE B

Cus Trieste - Bologna 2-1

Bologna, 8

Nella seconda giornata del campionato di serie B di hockey su prato il CUS Trieste ha espugnato il campo della Pallavicini a Bologna per 2-1. Hanno segnato Zari e Schillani. Gli uomini di Colonna capeggiano ora la graduatoria con quattro punti in due partite.

CALCIO: SOSPENSIONE

■ Il campionato regionale allievi di calcio organizzato dal C.R. del settore giovanile osserverà tre settimane di riposo. La sosta si è resa necessaria per la partecipazione di alcune squadre al trofeo «Città di Udine» e l'impegno della rappresentativa di categoria al quadrangolare eliminatorio della «Coppa nazionale Primavera». Il torneo riprenderà quindi domenica 6 maggio.

BASEBALL: «BORA»

■ Giovedì verrà presentata in un caratteristico locale di Ronchi dei Legionari, la squadra di baseball «Bora» di Ronchi che si appresta ad iniziare il campionato di Serie C.

MARATONA DI CANOA

■ Roberto D'Angelo, il giovane portacolori della C.C. Ivrea ha vinto per la settima volta la maratona internazionale del Taro di Canoa, svoltasi sulla distanza di km 42.800 e snodatasi da Borgotaro a Fornovo.

DILETTANTI
I CATEGORIA
Girone A

Il Bertiolo resta solo alla guida

I RISULTATI

*Cordenonese - Fontanafr.	0-0
*Cumini - Ronchis	1-1
*Buiese - Passons	1-0
Pasianese - *Codroipo	2-0
*Ricreatorio - Brugnera	0-0
Arteniese - *V. Rauscedo	1-0
*Bertiolo - Aviano	4-3
*Sanvitese - Reanese	3-1

LA CLASSIFICA

Bertiolo	25	13	9	3	42	22	35	- 2
Cordenon.	25	12	10	3	23	14	34	- 4
Fontanafr.	25	12	9	4	35	21	33	- 4
Sanvitese	25	13	4	8	38	22	30	- 7
Brugnera	25	9	11	5	22	17	29	- 8
Pasianese	25	10	7	8	23	21	27	-11
Passons	25	8	10	7	25	20	26	-11
Cumini	25	5	15	5	24	25	25	-13
Buiese	25	7	10	8	23	23	24	-13
V.Rauscedo	25	8	8	9	23	26	24	-14
Aviano	25	5	12	8	20	26	22	-14
Arteniese	25	5	12	8	26	31	22	-17
Codroipo	25	5	11	9	23	29	21	-17
Reanese	25	5	10	10	20	27	20	-17
Ronchis	25	2	15	8	20	28	19	-19
Ricreatorio	25	2	5	18	9	45	3	-28

LE PARTITE DEL 15-4-1973

Bertiolo - Sanvitese
Arteniese - Fontanafredda
Codroipo - Cumini
Vivai Rauscedo - Cordenonese
Ronchis - Pasianese
Passons - Brugnera
Ricreatorio - Buiese
Reanese - Aviano

Bertiolo - Pro Aviano 4-3 (3-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 2 Rambaldini, al 25' Palermo, al 27' Rambaldini, al 30' De Sabbata su rigore; nel secondo tempo all'11' Tanzi, al 18' Sabbata su rigore, al 32 Tanzi su rigore. **BERTIOLO:** Vorusso; Rossi, Infanti; Fritz, Pagotto, Battel'o; Rambaldini, Toppano, De Sabbata, Livon, Zanchetta. **PRO AVIANO:** Basaldella; Piacentini, Wasserman; Conzato (40' p. t. Longhi); Passan, Caccamo; Giorgio, Benedet, Palermo, Basso, Tanzi. **ARBITRO:** Padovan di Gorizia.

Bertiolo, 8

Il Bertiolo e la Pro Aviano hanno dato vita ad una gara combattiva e ricca di emozioni in uno scenario di tregenda con pioggia, vento e un mare di fango. Ha vinto alla fine la capolista per 4-3 anche se gli avianesi, almeno in un paio di occasioni hanno fallito comodi bersagli, dimostrandosi vivi e vitali. Una doppietta di Rambaldini nel primo tempo ed un'altra di De Sabbata dagli undici metri sono il bottino dei locali. La Pro Aviano ha risposto con una bella rete di Palermo al 25' del primo tempo sul passaggio di Giorgio e una doppietta di Tanzi.

Renzo Calligaris

Sanvitese - Reanese 3-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 10' e al 25' su rigore Piazza, al 30' Tosolini, Cicuto al 35'. **SANVITESE:** Albini; Caporusso, Pin; Mior, Cesco, Peresson (Biasin); Bazzana, Collaoni, Cicuto, Piazza, Francescutto. **REANESE:** Fior; Di Napoli, Cussigh; Raffin, Petri, Isola; Tosolini, Beltramini, Camello, Succi, Ermacora. **ARBITRO:** Ottogalli di Portogruaro.

San Vito al Tagliamento, 8

La Sanvitese è ritornata alla vittoria sconfiggendo la Reanese con il punteggio di 3-1. Le segnature sono avvenute tutte nel secondo tempo. La Sanvitese ha dominato per l'intero incontro e ha meritato ampiamente la vittoria. La prima rete è avvenuta al 10' del secondo tempo per opera di Piazza, che sfruttava un ottimo servizio di Zazzana. Ancora Piazza si ripeteva al 25' su calcio di rigore, concesso per un fallo di un difensore ospite ai danni di un attaccante locale. Gli ospiti accorciavano le distanze al 30' con Tosolini. I sanvitesi segnavano ancora al 35' con Cicuto, che sfruttava abilmente un pallone pervenutogli dalla sinistra.

Antonio Cecco

Ricreatorio - Brugnera 0-0

RICREATORIO: Tubaro; De Marco, Pastorino; Silvestri, Snidero, Gallo; Cardici, Fuccaro, Martina, Cisinino, Varadi. Bee. **BRUGNERA:** Martin; Prizzon, Gelisi; Pessotto, Furlan, Semenzato; Tubiana (Ulian), Taddei, Gini, Geretto, Di Tella. Martinuzzo. **ARBITRO:** Davanzo di Trieste.

Udine, 8

Il Ricreatorio ha conquistato dopo un lungo digiuno un meritato pareggio contro la quotata squadra del Brugnera. Due atleti su tutti oggi nelle file locali, meritano un elogio. Si tratta del portiere Tubaro e del libero Fuccaro, protagonisti di una gara decisamente positiva.

Claudio Milocco

Cumini - Ronchis 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Beltrame; nel secondo tempo al 10' Gabrici. **CUMINI:** Cobelli; Cogoi, Cadili; Kercig j, Coseano, Croppo; De Agostini, Bertolini, Gabrici, Mansutti (Morassutto), Del Fabbro. **RONCHIS:** Simionato; Cosatto, Mariotti; Bert, Damanin, Galletti; Miniussi, Masetti, Bergamasco, Pressotto, Beltrame. Campagnolo. Paron. **ARBITRO:** Coda di Trieste.

Tricesimo, 8

Il Ronchis ha conquistato un prezioso punto per la propria classifica sul campo del Tricesimo. L'incontro ha visto un primo tempo di netta marca ospite, tanto che al 13' il Ronchis è passato in vantaggio con una bella rete di Beltrame. Nella ripresa al 10' Gabrici ha concretizzato la superiorità locale siglando il pari su calcio di punizione.

C. M.

Arteniese - *Rauscedo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 15' Menis. **ARTENIESE:** Carer; De Rio, Di Giusti; Ferigo, Luzzi, Buzzolini; Menis, Copetti, Casarsa, Siri, Traunero. **RAUSCEDO:** Candido; D'Andrea II, Bianco; De Candido, Giacomini, Moretti; Perez, D'Andrea VI, D'Andrea I, D'Andrea IV, D'Andrea III. **ARBITRO:** Beltrame di Gorizia.

Rauscedo, 8

Sconfitta inaspettata e amara per i padroni di casa, ripiombati così nella bassa classifica. I vivaisti pur attaccando per tutto l'incontro non sono riusciti a rimontare la rete che Menis aveva messo a segno al 15' del primo tempo. La rete è tutta a demerito del portiere Candido che con una uscita incredibile ha regalato il pallone all'ala ospite.

Luigi D'Andrea

Pasianese - Codroipo 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 24' Ronchese, al 27' Moras. **PASIANESE:** Venier; Rossi, Santarossa; Turchetto, Pase, Massanzana; Piccini, Giusti, Moras, Corazza, Ronchese. **CODROIPO:** Facchetti; Pittis, Frappa; Peresan, Felace I, Morassi; Lupinacci, Felace II, Tonin, Giacomuzzi, Giacomello. **ARBITRO:** Santin di Caneva.

Codroipo, 8

Il Codroipo è stato sconfitto nettamente sul proprio terreno dalla Pasianese. Gli ospiti hanno dimostrato di trovarsi più a loro agio sul terreno ridotto a risaia. Nel primo tempo i locali hanno dominato a lungo, però non sono riusciti a battere Venier. La Pasianese ha liquidato le velleità del Codroipo in tre minuti nella ripresa. Al 24' Ronchese ha infilato Facchetti su una sua corta respinta. Al 27' Moras ha raddoppiato.

R. C.

Buiese - Passons 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 20' Rizzi. **BUIESE:** Calligaro; Casini, Nicolosio; Rizzi, Traunero, Ellero; Peressini, Benedetti, Scrassigna, Ursella, Rodaro. **PASSONS:** Tomada; Candusso, Valusso; Bussini, Pagnutti, Furlani; Pavan, D'Angelo, Sabotto, Galluzzo, Tonutti. **ARBITRO:** Sartori di Cormons.

Buia, 8

La Buiese, grazie un gol un po' fortunoso segnato da Rizzi dopo 20' di gioco, è riuscita a concludere vittoriosamente la gara con il Passons, anche se per buona parte dei 90' di gioco ne ha dovuto subire la pressione. Gli ospiti infatti non si sono mai rassegnati alla sconfitta e anzi in più occasioni hanno sfiorato il pareggio, prima lasciandosi sfuggire per tre volte di seguito la marcatura, poi sbagliando, allo scadere del primo tempo, per un soffio, la realizzazione con Pavan. La ripresa non ha cambiato molto al volto della gara, e i padroni di casa hanno saputo difendere con un certo ordine lo scarto minimo, che ha consentito loro di incamerare i due punti.

L. L.

Stewart torna a trionfare in Formula Uno a Silverstone

Turno sfavorevole alle due regionali cestistiche di «A»

L'EX CAMPIONE DEL MONDO SFRECCIA SOLITARIO SUL TRAGUARDO

Appassionante duello Tyrrell-Lotus fra il pilota scozzese e Peterson

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Silverstone, 8

Dopo un periodo di relativo digiuno il pilota scozzese Jackie Stewart è tornato a trionfare in una competizione internazionale di Formula Uno aggiudicandosi a tempo di record, con la sua Tyrrell Ford, la classica automobilistica di Silverstone. Dopo un appassionante duello con lo svedese Ronnie Peterson, guida numero due della JP Lotus, l'ex campione del mondo, meglio noto come lo scozzese volante, è sfrecciato solitario sul traguardo precedendo di quattro secondi il suo irriducibile avversario che ha avuto insieme a lui il merito di esaltare una corsa rivelatasi la più veloce mai disputata in Gran Bretagna dalla fine della seconda guerra mondiale.

Al termine dei quaranta giri regolamentari il portacolori della Tyrrell Ford ha fatto segnare il tempo complessivo di 52.13.2 alla media record di 212,750 chilometri orari. A Peterson, in tutto degno dell'ex campione del mondo, la consolazione del giro più veloce, nuovo record di Silverstone, a quasi 219 chilometri di media.

Grande assente di questo Silver Jubilee International Trophy il brasiliano Emerson Fittipaldi, attuale campione del mondo. Fittipaldi, che in sede di prova aveva fatto segnare il giro più veloce, è stato costretto al ritiro prima ancora di iniziare il primo giro di corsa per noie al cambio. Un vero peccato perché lo Stewart di oggi meritava di poter saggiare le proprie forze anche contro il sudamericano in questa corsa, che benché non valida per il campionato mondiale conduttori, era giustamente considerata una sorta di anteprima per i prossimi impegni di campionato sui circuiti europei.

Sullo stesso piano di Peterson va posta la prova del ticinese Clay Regazzoni, che al suo rientro in Formula Uno, dopo il grave incidente occorsogli nel Gran Premio del Sudafrica, si è piazzato brillante terzo al volante della sua Marlboro BRM. L'ingessatura che tuttora immobilizza la mano sinistra di Regazzoni non gli ha impedito di lottare sin dall'inizio per le primissime piazze e di precedere l'americano di New York Peter Revson che al volante della sua Yardley McLaren l'ha spuntata sulla Marlboro BRM dell'austriaco Niki Lauda.

Insomma una corsa che ha confermato in pieno la sua utilità e che ha vissuto, nonostante il forfait di Fittipaldi, momenti veramente esaltanti. Stewart, chiamato a rinverdire i fasti del 1971, ha avuto ragione anche della malasorte riuscendo a rimanere indenne dopo un pauroso testa e coda a circa duecento chilometri orari. Rimessosi in carreggiata il pilota scozzese, fino a quel momento secondo, si è visto retrocede in sesta posizione. Il terreno perduto ha dato però nuovo impulso all'ex campione del mondo, che è riuscito a riportarsi sul battistrada Peterson ed a precederlo di quattro secondi sullo striscione d'arrivo.

A. P.

A Munari-Manucci il «Rally Firestone»

Bilbao, 8

L'italiano Sandro Munari in coppia con Mario Manucci su Stratos Lancia ha vinto il Rally Firestone valido per il campionato europeo di Rally. Diviso in due tappe, il Rally era cominciato venerdì. Delle 71 macchine partite, 43 sono state costrette al ritiro. Munari ha vinto una delle dieci prove di velocità svoltesi nel quadro dell'ultima tappa. Secondo si è piazzato lo svedese Asterhag su BMW davanti al francese Etchebers su Porsche 911.

A Panizza il Giro della provincia di Reggio

Reggio Calabria, 8

Wladimiro Panizza della «G. B. C.», il vincitore della 34.a edizione del Giro della provincia di Reggio, è giunto sul lungomare di Reggio, gremito di spettatori, insieme a Colombo, Poggiali, Perletto, Moser Fuchs, Boifava. Moser «tirato» da Fuchs e Colombo ai 200 metri ha cercato l'allungo, ma negli ultimi metri sono scattati Panizza e Boifava. Panizza con un colpo di reni riusciva a superare proprio sulla linea del traguardo Boifava.

Una vittoria che ha del miracoloso. Infatti c'è stata un po' di incertezza nello stabilire il vincitore; si è dovuto ricorrere al «fotofinish» che, però, non ha dato adito ad alcun dubbio circa la legittimità del successo dell'atleta della «G.B.C.».

DILETTANTI III SERIE

Novelli a Faedis

Faedis, 8

La prima gara dell'annata promossa dal Velo Club Cividale - Val Natisone, per dilettanti di III serie, denominata «G.P. Magazzini Calzature Risparmio», fin dalla partenza avvenuta a Udine (arrivo a Faedis), dopo un percorso di 90 km è stata avversata dal maltempo, che ha tolto di gara molti dei 44 partenti; solo 13 hanno infatti tagliato la linea del traguardo.

Da Udine, percorrento la statale 14 si è giunti a Cividale e da qui si è percorso il circuito sulla sinistra del fiume Natisone sino a Ponte S. Quirino per ritornare alla città ducale, dove si è imboccata la pedemontana per Faedis. Da questo momento i concorrenti hanno affrontato la parte più impegnativa nel percorrere per due volte un altro circuito con diversi saliscendi su un percorso che ha toccato Attimis, Nimis, Savorgnano, Povoletto per raggiungere il traguardo finale.

G. V.

A FELETTO UMBERTO

Bidini negli esordienti

Feletto Umberto, 8

(L. G.) Trionfo della Libertas-Pfaff di Ceresetto nel II G. P. N.S.U. Carnielutti per esordienti, con la vittoria di Fausto Bidini e il II, III e V di Eletto, Miani e Toffoletti. Nonostante il freddo eccezionale, accompagnato da una pioggia insistente, gli esordienti hanno dato vita a una gara combattuta e finalmente si è avuta una soluzione per distacco: Bidini a circa 6 km dall'arrivo ha lasciato il gruppetto dei superstiti giungendo al traguardo con 1'30" sul compagno di colori Eletto che ha battuto in volata Miani e Tessero. La corsa era valida quale prima prova del Trofeo Libertas 1973.

UN TRIESTINO NEGLI ALLIEVI

Ceschia a Feletto

Feletto Umberto, 8

Giuliano Ceschia dell'«Inter 1904» di Trieste si è aggiudicato grazie a una fuga operata a pochi chilometri dall'arrivo il XIV G.P. Feletto Umberto, I prova del Trofeo Mario Job per allievi. La corsa è stata resa epica dall'inclemenza del tempo: degli 80 partenti ne sono giunti al traguardo poco più di una ventina. Ancora tra i migliori Riccardo Tariao della S.C. Hausbrandt di Trieste che si è piazzato al quarto posto a conclusione di una gara generosa.

Si è vista in questa competizione, rispetto all'anno scorso una maggiore aggressività da parte dei concorrenti che sembrano finalmente, e il discorso vale soprattutto per i corridori della nostra regione, aver superato il complesso dei «veneti». Che poi abbia vinto un triestino, e così brillantemente è nota ancor più positiva per il nostro ciclismo che sembra finalmente essere uscito da un letargo che durava da troppo tempo.

L. G.

BASKET SERIE A FEMMINILE: ANTICIPO

Triestine a Brescia cadute a testa alta

Pejo - S.G.T. 60-50 (30-23)

PEJO: Mangeli 14, Predicini 4, Mazzucchelli 10, Ciardi 7, Doni 11, Perucchetti 3, Bianchi 4, Carella 4, Scaroli 2, Manenti 1. **S.G.T.:** Pavatic 5, Ricci 12, Tomasi 10, Vascotto 4, Frisolini 9, Lonzar, Norio 10, Guarini, Robolotti, Devidè. **ARBITRI:** Crozzoli di Venezia e Mazzobel di Treviso. **NOTE:** Tiri liberi realizzati: Pejo 12 su 26, S.G.T. 16 su 26. Uscite per cinque falli: Ciardi, Manenti, Carella, Bianchi e Scaroli della Pejo; Frisolini e Tomasi della S.G.T.

Brescia, 8

Partita della malinconia fra le due squadre che hanno già staccato o stanno per staccare l'insegna della Serie A. Il risultato è stato favorevole alla Pejo e non si può dire onestamente che non l'abbia meritato. Intendiamoci: non è che le «aracioni» abbiano fornito una esaltante prestazione, anzi; perché quei difetti che hanno caratterizzato questo loro disgraziatissimo campionato sono puntualmente balzati in evidenza anche in questa occasione. Ma se non altro, hanno in fase conclusiva commesso meno errori delle avversarie, le quali hanno sciuppato l'inverosimile.

Andata subito in vantaggio la squadra bresciana si è vista per tutto il primo tempo costantemente tallonata dalla triestina, che non le ha mai concesso un attimo di respiro. Poi, nel secondo tempo, il margine delle padrone di casa è sensibilmente aumentato, stabilizzandosi sulla giusta lunghezza. E tale distacco si è dimostrato anche allo scadere del 40'.

Della Pejo le migliori sono state la Mangeli, la Doni e la Mazzucchelli; in campo triestino la Ricci, la Norio e la Frisolini.

Aldo Rossini

BASKET SERIE A MASCHILE: SORPASSO ALL'ULTIMO MINUTO

Incredibile lo scivolone dei friulani deconcentrati

Cagliari-Snaidero 82-78 (41-42)

BRILL CAGLIARI: Villetti 4, Bernardini 4, Mastio, Vascellari, Nanni, Ferello 18, Pedrazzini 24, Correddu 4, Spinetti 6, Holcomb 22. **SNAIDERO:** Melilla 26, Cosmelli 4, Bovone 8, Malagoli 16, Paschini 4, Hall 19, Savio, Devetag, Natali 1, Borghese. **ARBITRI:** Albanese di Busto Arsizio e Zambelli di Milano. **NOTE:** Tiri liberi realizzati 4 su 8 per il Brill Cagliari, 10 su 12 per la Snaidero. Usciti per cinque falli Hall al 14'6" del secondo tempo (72-69).

Udine, 8

La Snaidero ha perso in maniera incredibile l'incontro con il Brill Cagliari, quando sembrava potesse disporre a piacimento degli avversari. Gli ospiti però non hanno rubato nulla: per loro era importantissimo vincere per la salvezza ed hanno perseguito questo scopo per tutta la gara con grinta e determinazione. Gli arancioni, per contro, sono apparsi deconcentrati e quando si sono resi conto del pericolo era troppo tardi, contro una squadra che ha lottato su tutti i palloni, in ogni frazione di gioco, ad ogni metro di terreno.

Anche la panchina arancione ha la sua responsabilità in questa sconfitta: nel momento cruciale della gara, a 5' dal termine, quando i friulani conducevano per 72-69 è uscito per cinque falli Hall e Cernich si è ostinato a tenere fermo Malagoli (che pur con 4 falli a carico doveva essere impiegato) e a tenere in campo Devetag, ammirevole per impegno, ma non certo all'altezza di una situazione tanto delicata. La sconfitta comunque va vista globalmente, squadra e panchina, cioè mancanza di concentrazione, troppa confidenza con l'avversario, eccessiva sicurezza di poter vincere.

Le prime battute del resto avevano fatto prevedere un andamento della gara proprio in tal senso, con la Snaidero in vantaggio anche di 10 punti. Ma i sardi non si sono mai dati per vinti; hanno rosicchiato punto per punto ai friulani, hanno operato il sorpasso nell'ultimo minuto del primo tempo e sono andati al riposo con un solo punto di scarto ed evidentemente con propositi bellicosi.

Nella ripresa la Snaidero dava ancora l'impressione di poter riprendere saldamente in pugno le redini della gara, operando lo sforzo maggiore a metà frazione. L'uscita per 5 falli di Hall e le decisioni discutibili di Cernich causavano comunque il tracollo: avanti di un punto a 4' dal termine, la Snaidero era indietro di 3 al momento dell'esposizione del disco giallo e a nulla serviva il disperato forcing finale se non a portare a 4 punti il passivo.

A parte la notevole consistenza messa in mostra dal Brill, del quale sono emersi Ferello, Pedrazzini, Holcom e Villetti, c'è da sottolineare che la Snaidero ha perso, sebbene abbia praticamente ritrovato Bovone (grintoso e deciso quanto mai), nonostante la giornata veramente strepitosa di capitan Melilla e le buone prove di Malagoli (forse ancora un po' impacciato e ingenuo in difesa) e Hall (che ha giganteggiato sotto i tabelloni). Ma evidentemente ancora una volta è stata ribadita la regola che sottovalutare gli avversari spesso vuol dire rimetterci le penne.

Giorgio Verbi

I RISULTATI

Brill - *Snaidero	82-78
Forst - *Splügen Bock	85-75
Ignis - *Maxmobili	93-77
Mobilquattro - *Gamma	84-82
*Sacià - Norda	79-77
*Simmenthal - Partenope	128-76
*Alco - Gorena	73-68

LA CLASSIFICA

Simmenthal	24	23	1	2234	1826	46
Ignis	24	22	2	2246	1622	44
Forst	24	20	4	2208	1845	40
Snaidero	24	12	12	1900	1948	24
Sacià	24	11	13	1837	1882	22
Splügen B.	24	10	14	1857	1900	20
Norda	24	10	14	1968	2012	20
Mobilquattro	24	10	14	1901	2009	20
Maxmobili	24	10	14	1793	1892	20
Brill	24	9	15	1857	1980	18
Alco	24	9	15	1663	1829	18
Partenope	24	9	15	1818	2058	18
Gorena	24	8	16	1669	1852	16
Gamma	24	5	19	1708	2004	10

LE PARTITE DEL 15.4.'73

Norda - Forst
Sacià - Alco
Gorena - Gamma
Brill - Maxmobili
Ignis - Simmenthal
Partenope - Snaidero
Mobilquattro - Splügen Bock

BASKET SERIE B MASCHILE: FINALE SENZA APPLAUSI

Punteggio isontino vistoso ma con tono piuttosto stanco

Splügen Bräu-La Torre 115-96 (61-34)

SPLUGEN BRAU: Pieric 22, Spezzamonte 25, Flebus 17, Devetag U. 5, Ardessi 7, Devetag F. 4, Mauro, Ianiello 15, Di Nallo 20, Krainer. **LA TORRE:** Castagnetti 11, Caldiani 18, Codeluppi 16, Gorreri 13, Davoli, Spaggiari 14, Munari 2, Manenti 6, Fornaciari 4, Guardasoni 12. **ARBITRI:** Longo di Napoli e Bartolini di Grosseto. **NOTE:** tiri liberi realizzati 19 su 32 dalla Splügen, 6 su 12 dal La Torre. Uscito per 5 falli al 20' del secondo tempo Gorreri.

Gorizia, 8

Passerella finale di campionato in cui i protagonisti sono però sfilati senza gli applausi di rito. La partita infatti, nonostante l'eccezionale e vistoso punteggio non ha saputo suscitare alcun entusiasmo e si è trascinata piuttosto stancamente quasi che questi ultimi 40 minuti di gioco pesassero sugli atleti più dell'intero torneo. Bisogna però pensare che tra quindici giorni sono in programma le finali nelle quali la Splügen si gioca la promozione.

Comprensibile quindi, ma non giustificabile del tutto una certa rilassatezza cui i locali sono stati indotti anche dalla scarsa consistenza della squadra ospite impegnatasi certamente di più sul piano della volontà. Detto questo riesce difficile dire di più di questa partita che è stata praticamente a binario unico, con la Splügen sempre avanti tranne che dall'11 al 12' del primo tempo quando la Renana, approfittando del disimpegno goriziano, è riuscita a portarsi provvisoriamente in vantaggio (28 a 29).

Gli ospiti hanno però pagato caro questo involontario peccato di superbia, restando praticamente a bocca asciutta fino al termine del tempo conclusosi con il punteggio di 61 a 34. In questo scorcio la Splügen ha addirittura rinunciato a Flebus e Pieric. Quest'ultimo è rientrato in campo nella ripresa ma ha attuato un autentico sciopero bianco nel tiro rifacendosi vivo per esibire tutta la sua potenza di mezzi solo nel finale. Nonostante ciò è riuscito a collezionare 22 punti superato soltanto da Spezzamonte, che è stato l'atleta biancoceleste ad impegnarsi e rendere di più.

Discreto anche l'apporto di Flebus e Ardessi, mentre in buona forma è apparso Di Nallo, specialmente nel primo tempo. Buono sotto il profilo dell'assistenza ai compagni la prova di Ugo Devetag, assolutamente scentrato però nel tiro. La Renana ha mostrato i suoi limiti di classifica, ma si è battuta con buon impegno. Ha beneficiato dell'accondiscendenza goriziana per segnare nella ripresa, che è stata un autentico tiro al bersaglio. Sono piaciuti comunque per la volontà profusa Caldiani, Codeluppi e Guardasoni.

Giancarlo Bulfoni

I RISULTATI

Grubessich - *Sarila	80-76
*CBM - Candy	73-62
*Lib. Forlì - Fluobrene	79-76
*Ivlas - Ausosiemens	75-40
*Splügen Bräu - La Torre	115-96
*Alpe - Patriarca	80-79
*Lloyd Adriatico - Plastik	89-70

LA CLASSIFICA FINALE

Splügen Bräu	26	22	4	2390	2015	44
Ivlas	26	19	7	1804	1510	38
Lib. Forlì	26	18	8	1820	1681	36
Patriarca	26	17	9	2050	1883	34
CBM	26	17	9	1767	1604	34
Candy	26	16	10	1829	1798	32
Fluobrene	26	15	11	1808	1678	30
Alpe	26	13	13	1794	1834	26
Ausosiemens	26	12	14	1866	1936	24
L. Adriatico	26	10	16	1878	1896	20
Grubessich	26	9	17	1870	1944	18
Sarila	26	7	19	1784	1996	14
La Torre R.E.	26	6	20	1665	1878	12
Plastik	26	1	25	1459	2131	2

Splügen Bräu e Ivlas ammesse al girone finale per la promozione in Serie A.

Serie C maschile

I RISULTATI

*Italcantieri - Die N'Ai	61-56
*Cosatto - Italsider	57-56
*Ferroli Gas - San Donà	82-74
Tigers - *Castelfranco	76-73
*R. Marchi - Vicenza	83-76
*Brescia - Zingalt	98-62

LA CLASSIFICA

Brescia	22	18	4	1663	1464	36
Italsider	22	14	8	1470	1409	28
Italcantieri	22	14	8	1695	1634	28
Vicenza	22	13	9	1596	1575	26
R. Marchi	22	11	11	1672	1636	22
Ferroli Gas	22	11	11	1429	1446	22
Die N'Ai	22	11	11	1351	1468	22
Tigers	22	9	13	1482	1493	18
Zingalt	22	9	13	1543	1620	18
Castelfranco	22	8	14	1448	1519	16
Cosatto	22	8	14	1479	1614	16
San Donà	22	6	16	1639	1715	12

RUGBY SERIE B

Piacenza - Cianidolso 13-0

MARCATORI: nel primo tempo al 28' su calcio di punizione Losi, al 31' su meta Molinari trasformata da Losi; nel secondo tempo al 30' Piazza su meta. **PIACENZA:** Cerri, Tizzoni, Contini, Molinari, Scardi, Grassi, Barbieri, Coper, Loranzi, Sanzola, Baroncelli, Piazza, Maggi, Bassi, Losi. **CIANIDOLSO:** Bracci II, Morassut, Romanello, Minen, Geatti, Rossi, Calvetti, Flaugnatti, Fornasir, Fracasso, Dubsky, Ciani, Bracci I, Russo, Plateo. **ARBITRO:** Bruschi di Trieste.

Udine, 8

Su un terreno ridotto ad una risaia per la pioggia battente Cianidolso e Piacenza hanno dato vita ad una partita deludentissima sia dal punto di vista tecnico sia — soprattutto — dal punto di vista agonistico. I friulani, ancora una volta, hanno perduto, ma la sconfitta è ineccepibile. Bracci e compagni sono sempre stati in balia degli avversari.

G. G.

LLOYD ADRIATICO-PLASTIK 89-70 — Una movimentata fase dell'ultimo incontro di campionato con i marchigiani Italfoto

MONTEBELLO: PRONOSTICO RISPETTATO NELLA CORSA DI CENTRO

Sorpresa al quarto successo

Pronostico rispettato nella corsa di centro, ieri a Montebello. Nel Premio della Flora (lire 1.300.000) s'è affermata Sorpresa che ha così conseguito il quarto successo consecutivo in due mesi. Pilotata da Niki Esposito, Sorpresa è passata a condurre all'uscita della prima curva sostituendosi al battistrada iniziale Livrio. Da quel momento la tre anni s'è mantenuta in testa dopo aver debellato negli ultimi 400 metri un attacco di Codiverno, peraltro gravato da una penalizzazione iniziale di 40 metri nei confronti di Livio, della stessa Sorpresa e Lopopolo.

Sebbene al secondo nastro, Codiverno è riuscito egualmente a piazzarsi alle spalle della vincitrice, lasciandosi dietro Lopopolo e Livrio, che è stato condannato al 4.o posto in seguito a uno svarione accusato al passaggio della seconda curva.

Nell'altra corsa di maggiore richiamo, il Premio dei Garofani, sorpresa generale: vittoria di Ieffren, condotto da Gino Bragaloni. Portatosi in testa sin dall'avvio, Ieffren ha potuto concludere felicemente grazie a una condotta rinunciataria di Filarco che, postosi alle spalle del battistrada ha mantenuto una andatura turistica, permettendo a Ieffren di distanziarsi agevolmente dagli avversari. L'inatteso successo di Ieffren è stato facilitato non solo dalla tattica passiva di Filarco, ma anche dalla mancanza di coraggio da parte di Gallego Epagneul e ancor più di Cacito e Forese, i due favoriti che dovevano cercare di portarsi all'attacco del battistrada prima delle battute conclusive.

Fra gli amatori, nel Premio delle Ortensie, vittoria meritata di Fabio Jegher alla guida di Randara Way, che nel finale ha superato di prepotenza Brained, Hertz ed Espero, sino a quel momento in testa al gruppo.

Nelle altre corse, successi di Riccio Da Parma (guidato da Castaldo), di Borzoi (pilotato da Giorgio Zeugna), di Barzache (condotto da Gino Bragaloni), di Labrador d'Ausa che (sostenuto da Mariano Belladonna) sulla lunga distanza, ha realizzato il miglior tempo della riunione (1.25.1). Infine, proprio nella corsa conclusiva Francesco Mescalchin, dopo aver mancato in precedenza il successo con Macario, s'è rifatto vincendo con Garbiola.

Vittorio Firmiani

Premio dei Tulipani (L. 660 mila, m. 1680): 1) Riccio Da Parma (V. Castaldo); 1) Campai; 3) Ivar; 4) Iatagano; 8 part.: tempo al km. 1.28; tot.: 25; 19 26, 35; (117).

Premio della Flora (L. 1 milione 320 mila, m. 1660): 1) Sorpresa (M. Esposito); 2) Codiverno; 3) Lopopolo; 4 part.; tempo al km. 1.25.2; tot.: 20; 12, 20; (38); 50.

Premio delle Ortensie 1.a Div. Amatori (L. 400.000, m. 2080): 1) Randara Way (F. Jegher); 2) Hartz; 3) Espero; 4) Brained; 8 part.; tempo al km. 1.27.6: tot.: 114; 36, 28, 22; (401); 177. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 79.680 per 100 lire.

Premio delle Gardenie (L. 600 mila, m. 2080): 1) Labrador d'Ausa (M. Belladonna); 2) Parsifal; 3) Empress; 4) Oscar; 6 part.; tempo al km. 1.25.5; tot.: 62; 47, 41; (257); 1.176.

Premio delle Azalee (L.630.000. m. 1680): 1) Borzoi (G. Zeugna); 2) Macario; 3) Totò; 4) Sansonetto; 9 part.; tempo al km. 1.25.9; tot.: 70; 28, 18, 19; (207). Duplice di L. 46.200 non vinta e riportata all'ultima duplice della giornata.

Premio dei Garofani (L. 800 mila, m. 2080): 1) Ieffren (G. Bragaloni); 2) Filarco; 3) Gallego Epagneul; 4) Cacito; 5 part.; tempo al km. 1.26.1; tot.: 74; 28 20; (161). Duplice di L. 72.100 non vinta e riportata all'ultima duplice della giornata.

Premio dei Gladioli (L. 600 mila, m. 1660): 1) Barzache (G. Bragaloni); 2) Birilizzi; 3) Rustico; 4) Gerlando; 7 part.; tempo al km 1.23.9; tot.: 26; 18, 23; (76); 249. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): L. 25 820 per 100 lire.

Premio delle Ortensie 2.a Div. (L. 400.000, m. 2080): 1) Garbiola (F. Mescalchm); 2) Pull Pra; 3) Erculeo; 4) Gemone; 7 part.; tempo al km. 1.26.4; tot.: 86; 33, 31; (266); 284.

VELA

Vencato-Sponza secondi

Si è conclusa a Napoli la regata nazionale, riservata alla classe «470» valida come prima prova della prima selezione per i campionati mondiali ed europei. La vittoria è toccata al genovese Treves che si è piazzato nella classifica finale davanti ai campioni d'Italia Vencato e Sponza e ai comaschi Bracchi.

BASKET «B» MASCHILE: LLOYDIANI CHIUDONO IN BELLEZZA

ASSICURATORI A RUOTA LIBERA

Lloyd Adriatico - Stamura 89-70 (50-38)

LLOYD ADRIATICO: Bassi 12, Iacuzzo 20, Pozzecco 19, Millo 10, Zovatto 6, Cepar 9, Frezza 9, Ponton 4. N.E. Stupparich e Comici. **STAMURA:** Ricci M. 10, Ricci G. 16, Martelli 2, Felice, Giampieri 19, Reni 7, Gambini 16, Baldinelli, Massacesi. **ARBITRI:** Travaglia di Rovereto e Bonaccorso di Messina. **NOTE:** uscito per 5 falli Giampieri. Tiri liberi: Lloyd 13 su 18; Stamura 10 su 20.

Nella sua partita di congedo il Lloyd Adriatico, pur privato all'ultimo momento dell'infortunato Poli, ha disposto facilmente della Stamura Ancona, ultima in classifica, bissando così quello che è rimasto l'unico successo esterno dei triestini di questo campionato. La partita non è stata esaltante, ma il pubblico in definitiva non si è annoiato anche se i locali hanno giocato a ruota libera badando più alla realizzazione che al gioco d'assieme.

La Stamura, nelle cui file sono piaciuti Giampieri e Gambini, non si è data mai per vinta inseguendo però invano il sogno di un successo esterno che forse l'avrebbe caricata meglio in vista delle qualificazioni per la salvezza cui è obbligata dalla posizione in classifica. Il Lloyd Adriatico, che ripresentava Ponton (piuttosto giù, come era logico, data la sua inattività) e faceva debuttare (solo sulla panchina però) il duo cadetto del 1957 Stuparich-Comici, si è visto fermare sul pareggio solo nei primi quattro minuti (12-12).

Poi la vena realizzatrice iniziale di Millo (quattro canestri consecutivi) e quella successiva di Pozzecco che sotto le plance la faceva da padrone, hanno permesso ai ragazzi di Geroli e Zalateo di prendere un consistente vantaggio salito ad un dato punto fino a 17 lunghezze. Ma in difesa (a uomo) i locali non si dannavano troppo e così la Stamura alla fine del tempo poteva raccorciare le distanze.

Geroli in questo primo tempo aveva ruotato in campo tutti gli effettivi, meno i due giovanissimi, tra i quali anche Zovatto che in verità non aveva mostrato molta precisione nei tiri, fallendoli tutti. Nella ripresa contro la zona ospite era Iacuzzo ad avere la mano felice nei tiri dalla media distanza. Il distacco stazionava così sui 10-15 punti per buona parte della ripresa finché nel finale la formazione biancoceleste poteva aumentarlo di qualche lunghezza anche se la Stamura Ancona non desisteva fino al fischio finale nel vano tentativo di hiudere l'incontro nel modo più onorevole poss-bile.

Con questa partita la stagione non si chiude per i triestini, che continueranno nella preparazione settimanale della prima squadra e dei suoi giovani sotto la guida di Geroli a tutto il mese di luglio. In quella data avrà luogo un torneo internazionale organizzato dalla società triestina ed al quale prenderanno parte le più qualificate formazioni regionali. Per quell'occasione il Lloyd sarà rinforzato da metà Simmenthal, ma sull'argomento ritorneremo prossimamente. Prima di chiudere diremo ancora che gli juniores del Lloyd, presi dall'emozione, si sono fatti battere nella finalissima regionale dalla Splügen (71-74) perdendo così il diritto alle qualificazioni nazionali cui invece approdano gli isontini.

Piero Bonacci

SOFTBALL - SERIE A

Il maltempo blocca la Siderduina

Freddo, vento e nevischio: il maltempo, com'è ormai consuetudine, non ha voluto mancare all'appuntamento con l'inaugurazione ufficiale della stagione del baseball e del softball femminile. Nella mattinata di ieri era in programma sul «diamante» di Villa Opicina il primo doppio incontro per la Serie A di softball femminile. L'esordio della Siderurgica Duina di Villa Opicina contro il Pan Electric Novara, atteso con curiosità negli ambienti triestini, non è stato possibile a causa delle pessime condizioni atmosferiche. Sull'altipiano soffiava un forte vento gelido e cadeva abbondantemente della pioggia mista a nevischio.

Il rinvio dell'incontro è stato inevitabile. Gli arbitri hanno atteso un po' di tempo nella speranza di una tregua del maltempo ma hanno dovuto arrendersi ben presto spedendo le giocatrici negli spogliatoi. La partita fra la Siderurgica Duina e il Pan Electric Novara verrà recuperata il 22 o il 25 di questo mese.

Baseball - Serie A

Cercosti - Cumini 7-1

CERCOSTI	002 040 10R	= 7
CUMINI	100 000 000	= 1

CERCOSTI: Rivera, Gamberini, Malaguti, Linciano, Albertazzi, Cantù, Rizzi, Maccaferri, Casali. **CUMINI:** Bortolotti, Soranzio, Cecotti, Gobetti, Guzman, Carabeni, Visentin, La Mota, Stepancic (Geron, Malroda). **ARBITRI:** De Franceschi e Faraone.

Bologna, 8

La Cuminicucine non ha «bissato» la brillante prova di ieri. Di qui si spiega il risultato con il quale la Cercosti si è parzialmente rifatta, prendendosi i due punti che nel primo match aveva lasciato alla squadra isontina. Tuttavia, risultato a parte, c'è da dire che anche oggi la Cuminicucine era partita piuttosto bene, tanto da portarsi in vantaggio al primo inning. Poi, dal terzo inning sino alla fine, gli ospiti non sono stati in grado di reggere al ritmo dei bolognesi, trascinati da un Rivera montato in cattedra con 3 valide su 5 e un'assistenza di prim'ordine.

S. S.

AL «GREZAR» L'ATLETICA APRE IN UN CLIMA TIPICAMENTE INVERNALE

Il «Trofeo de Iurco» alla S.G.T.

Una giornata tipicamente invernale ha fatto da madrina alla riunione di apertura della stagione di atletica femminile svoltasi ieri mattina sulla pista e sulle pedane del «Grezar». La manifestazione a carattere regionale e aperta alle categorie allieve, juniores e seniores è stata organizzata dalla Ginnastica Triestina che ha messo in palio il «Trofeo Piero de Iurco» a ricordo di uno dei suoi più validi atleti ed istruttori.

Tempi e misure sono stati falsati dal maltempo, in ogni modo si è visto qualcosa di buono. Tra le allieve la Mion nei 100 h, la Copetti nei 100, la Facchettin nel peso con una misura più che promettente, la Cescon e la Pieri nei 200 e Fulvia La Micela nell'alto. Tra le juniores e le seniores rivisto con piacere il ritorno alle gare di Patrizia Seriau nei 100, poi su un livello di sufficienza la Magro nel disco, la Pizzul nel lungo e la Dolzani nell'alto.

Il «Trofeo Piero de Jurco» è stato vinto dalla società organizzatrice grazie al notevole apporto delle juniores e delle seniores.

I. D.

ALLIEVE

Corsa metri 100 H: 1) Mion Maria (Lib. Palmanova)) 17"3; 2) Merzetti (S. Giacomo) 24"6; 3) Rasmann (A.S. Edera) 25"5.

Corsa metri 100: 1) Copetti Eleonora (Tosi Tarvisio) 13"3; 2 Volsi (Edera) 13"6; 3) Tonini (SGT) 14"9.

Getto del peso: 1) Facchettin Sandrina (SGT) m. 10,68; 2) Benedetti (SAL) 9,98; 3) Gulich (S. Giacomo) 9,56.

Corsa piana metri 200: 1) Cescon Doretta (SAL) 27"3; 2) Pieri (SGT) 27"7; 3) Sabadin (S. Giacomo) 31"7

Corsa piana metri 400: 1) Mauro R. Maria (SAL) 1'05"5; 2) Sorgo (SGT) 1'08"7; 3) Pascutto (SAL) 1'10"5.

Lancio del disco: 1) Mammetti Claudia (Edera) m. 20,84; 2) Meo (SGT) 20,74; 3) Businellio (Tosi Tarvisio) 18,40.

Lancio del giavellotto: 1) Collavin Gianna (SAL) m. 23,38.

Corsa piana metri 1000: 1) Bazzan Adriana (Lib. Palmanova) 3'27"7; 2) Stroppolo (SAL) 3'37"5; 3) Franz (Tosi Tarvisio) 3'40".

Salto in lungo: 1) Menini Patrizia (SAL) m. 4,50; 2) Minutello (SAL) 4,45; 3) Pausa (SGT) 4,30.

Staffetta 4x100: 1) Lib. Palmanova (Sepulcri D., Sepulcri A., Mion, Ottomeni) 55"3; 2) SAL, 56"; 3) AS Edera 58"5; 4) S. Giacomo, 1'00"6.

Staffetta 3x400: 1) SGT (Pieri, Sorgo, La Micela) 3'30"5; 2) M. Tosi 3'39"3; 3) SAL, 3'54"8.

Salto in alto: 1) La Micela Fulvia (SGT) m. 1,50; 2) Battistutta (SAL) 1,38; 3) Sepulcri (Lib. Palmanova) 1,30.

JUNIORES - SENIORES

Corsa metri 100 H: 1) Compassi Adele (Tosi Tarvisio) 22".

Corsa piana metri 100 - 1.a serie: 1) Seriau Patrizia (SGT) 12"8; 2) Affinito (SGT) 13"7; 3) Schipizza (SGT) 13"9.

Getto del peso: Szalay Ondina (Edera) non classificata.

Corsa piana metri 200: 1) Pippan Cristina (SGT) 29"7; 2) Parovel (SGT) 30"4.

Corsa metri 400: 1) Podgornich Patrizia (S. Giacomo) 1'15"6.

Lancio del disco: 1) Magro Elena (SGT) m. 32,92; 2) Devescovi (SGT) 13,86; 3) Pittani (SGT) 12,98.

Corsa piana metri 1500: 1) Pitacco Paola (SAL) 5'21"6; 2) Colautti (SGT) 5'25"7; 3) Bernardo (S. Giacomo) 7'35"8.

Salto in lungo: 1) Pizzul M. Grazia (SGT) m. 4,85; 2) Pollucci (SGT) 4,50; 3) Tuzzi (Edera) 3,89

Staffetta 4x100: 1) SGT (Schipizza, Pippan, Affinito, Seriau) 54"3;

Salto in alto: 1) Bolzani Lucilla (SGT) m. 1,50; 2) Ghersini (SGT) m. 1,43.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

Allieve: 1) Latisanese, punti 64; 2) SGT, 45; 3) Lib. Palmanova, 33.

Juniores: 1) SGT, punti 51; 2) Latisanese, 6; 3) San Giacomo, 6; 4) Tosi Tarvisio, 6; 5) Edera, 4.

Seniores: 1) SGT, punti 30; 2) San Giacomo, 4.

CLASSIFICA COMPLESSIVA

1) S.G. Triestina, punti 126; 2) Latisana, 70; 3) Palmanova, 33; 4) Edera, 31; 5) Tosi Tarvisio, 28; 6) S. Giacomo, 28.

PRIMAVERILI DI TUFFI

■ Mancato duello tra Klaus Dibiasi e Giorgio Cagnotto nella prova dalla piattaforma dei campionati italiani primaverili di tuffi conclusisi nella piscina del Foro Italico in Roma. Il torinese, medaglia d'argento dai tre metri a Monaco, non ha gareggiato dai dieci metri lasciando via libera all'olimpionico che si è aggiudicato il suo secondo titolo.

QUADRANGOLARE DI HOCKEY A ROTELLE

«Primavera» ai goriziani

Pordenone-Triestina 8-3

TRIESTINA: Mari (Furlani), Pecorari, Pockay (autorete), Perok (2), Gon, Lussi, Roselli, Cervo. **PORDENONE:** Battistella (Vaccher), Pilot, Pivetta (1), Silvani, Toffolon (3), Raffin, Dell'Acqua (3), Lenardi, Zaza. **ARBITRO:** De Santis.

Ferroviario-Goriziana 3-3

FERROVIARIO: Cartago (Busechian), Fonzari (1), Furlan, Kalik, Martellani R. (2), Poletto, Schinaia, Tirello, Brancolini. **GORIZIANA:** Marzillo (De Filippis), Bercè, Scieghi (1), Spessot, Ettori, Bissoli (1), Antonini, Martellani B. **ARBITRO:** Tinta.

Ferroviario-Pordenone 7-2

FERROVIARIO: Brunner (Cartago), Fonzari (2), Furlan (1), Kalik (1), Martellani R. (2), Poletto, Schinaia, Tirello, Brancolini. **PORDENONE:** Battistella (autorete), Pilot, Pivetta, Toffolon (1), Raffin, Dell'Acqua (1), Lenardi, Zaza. **ARBITRO:** De Santis.

Goriziana-Triestina 3-2

TRIESTINA: Mari (Furlani), Cervo, Pockay, Pecorari, Perok (2), Roselli, Gon, Lussi. **GORIZIANA:** Mora (Marzillo), Bercè, Scieghi, Gregori (1), Ettori, Gorlato, Antonini (1), Bissoli (1). **ARBITRO:** Tinta.

LA CLASSIFICA

Goriziana punti 5; Ferroviario 3; Pordenone 2; Triestina 2.

La Goriziana, come suggerivano le previsioni della vigilia, si è aggiudicata il torneo di primavera svoltosi sulla pista di viale Miramare nelle giornate di sabato e domenica. Il successo dei goriziani avrebbe potuto essere ancora più netto qualora nella gara disputatasi ieri mattina contro il Ferroviario la direzione arbitrale non fosse incorsa in una ingenuità, che trova comunque delle valide attenuanti. Infatti la terza rete di Fonzari, quella del pareggio, è stata una sola illusione... ottica, perché la palla ha battuto contro la base del montante e non è mai entrata in rete.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SFOCIA IN SANGUINOSI INCIDENTI LA TENSIONE POLITICA NEL REGNO HIMALAIANO

Crisi nel Sikkim: intervento dell'India



Costituito dalla montuosa vallata di un affluente del fiume Brahmaputra, il Sikkim (poco più di settemila chilometri quadrati di territorio) si incunea tra il Nepal e il Bhutan, costituendo un diretto collegamento tra India e Cina rossa: proprio per questo, a due riprese, nel 1959 e nel 1963, è stato teatro di conflitti di frontiera tra le truppe di Nuova Delhi e di Pechino

Nuova Delhi, 8

L'intero controllo, civile e militare, del Sikkim è stato assunto alle 13 di oggi dall'India, dopo esplicita richiesta scritta del sovrano («chogyal») del piccolo regno himalaiano, a causa del progredire della massiccia agitazione — cominciata dodici giorni fa — contro la monarchia. Truppe indiane chiamate dal «chogyal» il 5 aprile scorso sono già nel territorio del Sikkim, dove presidiano la residenza reale e le stazioni di polizia, i cui comandanti si erano arresi ai dimostranti.

Il Sikkim, situato a Nord-Est dell'India, costituisce uno dei punti più sensibili nel sistema di difesa indiana nei confronti della Cina: le relazioni tra India e Sikkim sono regolate da un trattato del 1950, in base al quale il Sikkim è sostanzialmente un protettorato del governo dell'Unione indiana, pur conservando autonomie interne; le relazioni con l'estero e la difesa sono assicurate dall'India.

La scorsa notte, una delegazione del partito governativo «Sikkim national party» aveva chiesto al rappresentante politico indiano, K. S. Bajpai, di sollecitare il governo di Nuova Delhi ad assumere urgentemente il controllo completo del territorio del Sikkim. Intanto, circa 15 mila dimostranti organizzati dall'opposizione (costituita dal partito centrista «Janata congress» e dal partito di sinistra «Sikkim national congress») sono giunti, dopo una lunga marcia, a Gangtok, capitale dello stato, con l'intento di assediare la residenza reale.

I manifestanti, che chiedono riforme amministrative e politiche (voto individuale e una costituzione scritta) si sono accampati nel locale stadio, dove sarebbero avvenuti gravi incidenti: profughi tibetani hanno attaccato i manifestanti, costituiti soprattutto da cittadini di origine nepalese. Dei 200 mila abitanti del Sikkim, solo 22 mila sono «bhutia-lepchas», o abitanti originari del Sikkim, di religione buddista. Secondo quanto viene riferito, i tibetani sarebbero stati lapidati dai dimostranti: il numero dei morti è tuttavia controverso.

Ieri, il presidente del «Janata congress», K. C. Pradhan, recentemente arrestato «per incitamento alla violenza», è stato condotto sotto scorta a Gangtok per «negoziati» che, secondo quanto da lui dichiarato oggi, avrebbero però «fatto il loro tempo»: i dimostranti — secondo notizie di questo pomeriggio — avrebbero impedito alle guardie di ricondurre K. C. Phadhan in carcere.

A Nuova Delhi gli avvenimenti del Sikkim hanno messo in fermento le opposizioni di sinistra (socialisti e comunisti delle due tendenze, pro-cinesi e pro-sovietici) che accusano il governo dell'Unione indiana di voler soffocare le «giuste» richieste popolari nel regno himalaiano. (Ansa)

LA REPRESSIONE DI OGNI VOCE DI DISSENSO NELL'UNIONE SOVIETICA

«Check-up» psichiatrico a un seguace di Sakharov

E' il geofisico Podyapolsky: membro del «comitato per i diritti dell'uomo» sarà ricoverato per subire un «approfondito esame» delle condizioni mentali

Mosca, 8

Gregori Podyapolsky, un geofisico di Mosca membro del «comitato sovietico per i diritti dell'uomo», è stato avvisato che dovrà presentarsi per un esame psichiatrico in un ospedale militare. Podyapolsky, uno dei rari membri ancora attivi del comitato fondato dal noto scienziato nucleare Andrei Sakharov, ha 47 anni. Dopo essere stato convocato dall'autorità militare per un esame della sua situazione, egli è stato ricevuto da un primo psichiatra, il quale lo ha inviato da un altro collega: quest'ultimo lo ha esaminato venerdì, e gli ha detto di non avere riscontrato in lui nulla di anormale.

Tuttavia, dopo essersi assentato per un momento, lo psichiatra è tornato per dire a Podyapolsky che dovrà essere ricoverato in un clinica, per un «esame più approfondito» che durerà da tre a sette giorni. Iscritto su una «lista d'attesa», il professor Podyapolsky sarà convocato successivamente. (Ansa - Afp)

CONTINUA IL DRAMMA della famiglia Temkin

Mosca, 8

Lo ebreo moscovita Aleksandr Temkin ha annunciato oggi di essere riuscito a ritrovare la figlia Marina, di 13 anni, «rapita» dalla polizia sovietica a Mosca un mese e mezzo fa. Secondo Temkin, Marina è stata trasferita in un campo di «giovani pionieri» presso il Mar Nero, a un migliaio di chilometri da Mosca. Benché strettamente sorvegliata, Marina è tuttavia riuscita a telefonare ad alcuni amici a Mosca, e a comunicare anche con il padre, per una decina di minuti.

Il padre e la figlia, i quali volevano emigrare in Israele, erano stati separati il 19 febbraio, dopo una lunga serie di «grane» con l'amministrazione e con la giustizia: il 30 marzo, Temkin aveva rivolto un appello a Jean Paul Sartre e a Simone de Beauvoir, chiedendo loro di intervenire per «salvare» la figlia. La madre di Marina si oppone alla partenza della figlia per Israele. (Ansa - Afp)

DOPO IL CONGRESSO DELL'OPPOSIZIONE

Duemila manifestanti «caricati» in Portogallo

Tra le 20 persone ferite dalla polizia anche il giornalista italiano Ochetto

Lisbona, 8

Una ventina di persone sono rimaste ferite, due delle quali in modo grave, nel corso di dure cariche compiute dalla polizia, per disperdere un corteo non autorizzato di circa duemila manifestanti, riunitisi ad Aveiro dove oggi si è concluso il terzo congresso dell'opposizione democratica portoghese; si tratta di un primo bilancio, comunicato dal servizio stampa dello stesso congresso. La stessa fonte ha annunciato che, negli incidenti, sono rimasti feriti alcuni giornalisti stranieri, tra cui l'italiano Valerio Ochetto, lievemente ferito a un braccio e alla schiena; al giornalista italiano è stata anche sequestrata la macchina fotografica.

Quanto al congresso (che era cominciato mercoledì scorso) si è concluso con l'approvazione delle conclusioni cui sono giunte le otto «commissioni di lavoro»: la commissione «Situazione e prospettive politiche» ha auspicato la proclamazione del diritto all'autodeterminazione e all'indipendenza dei territori portoghesi di oltremare, argomento sul quale non sembra però essere emersa piena unanimità tra i congressisti, soprattutto per quanto riguarda il modo di far giungere all'indipendenza i territori coloniali. L'opposizione ha proposto di cominciare contatti con i capi del movimento di liberazione dei territori africani, in vista di una cessazione del fuoco e del ritiro delle truppe portoghesi e ha auspicato lo stabilimento di rapporti amichevoli con i paesi africani neo-indipendenti.

Per quanto riguarda poi la scadenza elettorale del prossimo ottobre, il congresso ha auspicato il raggiungimento di un'intesa comune dell'opposizione, per la presentazione di candidati che possono ottenere seggi all'assemblea nazionale. In conclusione, da questo terzo congresso dell'opposizione democratica portoghese (che ha dimostrato di tendere più che per il passato verso la sinistra) si può desumere una fondamentale solidarietà sugli obiettivi principali — fine dello stato di guerra nei territorio d'oltremare e raggiungimento delle libertà fondamentali —, ma discordanza sul modo di raggiungerli. (Ansa)

SCONTRO BUS-TRENO Uccisi sette polacchi

Varsavia, 8

Sette persone sono morte e altre cinque sono rimaste ferite gravemente oggi, in uno scontro tra l'autobus sul quale viaggiavano e un locomotore, a Warka, a Sud di Varsavia. Lo ha annunciato la agenzia polacca di informazioni «Pap», precisando che la causa dell'incidente è oggetto di un'inchiesta da parte di una commissione del ministero dei trasporti. (Ansa)

DE BAKEY A MOSCA ha operato al cuore lo scienziato Keldish

Mosca, 8

Il noto cardiologo americano, Michael De Bakey, annuncia oggi la «Pravda», si è recato appositamente a Mosca per operare lo scienziato sovietico Mstislav Keldish, presidente dell'Accademia delle scienze dell'URSS. Eminente matematico e uno degli ispiratori del programma spaziale sovietico, il professor Keldish è membro del comitato centrale del PCUS: la «Pravda» precisa che il paziente sta bene e ha già ripreso il suo lavoro.

Keldish era gravemente malato; egli soffriva di una affezione dell'aorta che necessitava di una delicata operazione. «In questo campo, i chirurghi sovietici hanno esperienza — afferma la «Pravda» —, tuttavia si è deciso che era più razionale chiedere la collaborazione del professor De Bakey, uno dei fondatori della cardiochirurgia moderna, il quale ha la più grande esperienza al mondo in questo genere di operazioni».

(Ansa - Afp)

SVILUPPI NEL M.O.: LA CRISI DEL GOLFO PERSICO E LA CONTROVERSIA SUGLI INSEDIAMENTI ISRAELIANI

Sgombero dal Kuwait delle truppe irachene

I reparti autori delle recenti «invasioni» hanno nuovamente attraversato il confine

Kuwait, 8

Le truppe irachene, che avevano occupato il 20 marzo scorso il posto di frontiera di Al Samita, nel Kuwait, si sono ritirate dal territorio del Kuwait e sono ritornate sulle posizioni che occupavano prima del 20 marzo: lo ha annunciato, oggi, il ministro del Kuwait per gli affari della presidenza del consiglio, Abdel Hussein, senza peraltro precisare la data esatta di questo ritiro. Alla vigilia dell'arrivo nel Kuwait della delegazione irachena diretta da Said Abdel Baki, ministro degli esteri, era già stato annunciato, giovedì scorso, che le forze irachene erano in procinto di ritirarsi da tutte le posizioni occupate nel territorio del Kuwait, quindici giorni prima.

Per quanto concerne le misure prese dal Kuwait all'indomani dell'attacco iracheno (misure che in particolare vietavano l'accesso in territorio del Kuwait ai cittadini iracheni), Abdel Aziz Hussein ha dichiarato che «tali misure saranno mantenute in vigore nell'interesse dei due paesi». Rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano se, a suo avviso, i colloqui tra Iraq e Kuwait, svoltisi venerdì e sabato nel Kuwait, fossero falliti, Hussein si è limitato a dichiarare: «Questi colloqui non hanno registrato progressi tangibili, come auspicava parte del Kuwait».

Interrogato sul prolungamento del campo petrolifero di Rumeillahnord (Iraq meridionale) all'interno del territorio del Kuwait, il ministro ha risposto: «Una parte del campo si trova realmente in territorio del Kuwait. Da qualche anno abbiamo iniziato prospezioni petrolifere nel settore situato all'interno del nostro territorio. Tuttavia, su richiesta dell'Iraq, abbiamo sospeso le prospezioni, in attesa di fissare le frontiere tra i nostri due paesi». «In ogni modo — ha proseguito Hussein —, se vi è del petrolio nella regione di frontiera, noi potremo sfruttarlo per mezzo di accordi bilaterali con l'Iraq, come abbiamo già fatto con l'Arabia Saudita».

Quanto all'impianto di un oleodotto per l'esportazione del petrolio iracheno dai porti del Kuwait, il ministro ha detto che il suo paese non è contrario a un progetto del genere. (Ansa - Afp)

ONDATA DI ESPLOSIONI a Cipro: trentadue

Nicosia, 8

Ondata di attentati la notte scorsa a Cipro: 32 bombe sono esplose in tre centri dell'isola — 25 a Paphos, cinque a Limassol e due a Larnaca —, e raffiche di mitra sono state sparate contro l'abitazione del capo della polizia di Limassol, il quale non si trovava però in casa in quel momento.

Non si sa se essi siano opera dei guerriglieri del generale Grivas o di sostenitori del presidente Makarios, i quali da qualche tempo attuano una tattica di contro-terrorismo, per rispondere alle attività dei «commando» di Grivas. (Ansa - Reuter)

Invendibili ai privati le terre arabe occupate

Riaffermato dal governo d'Israele il divieto di acquisto da parte di cittadini ebraici di zone conquistate nel '67

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 8

Il governo israeliano ha respinto oggi la proposta, che aveva sollevato una ridda di polemiche e di controversie politiche, secondo cui ai privati cittadini israeliani sarebbe stato consentito di acquistare terreni situati nei territori che le forze armate israeliane occuparono nel corso della «guerra dei sei giorni» (giugno 1967). Gran parte dei territori in questione si trovano sulla riva occidentale del Giordano (regioni ebraiche della Giudea e della Samaria, secondo la nomenciatura di Gerusalemme) e Re Hussein di Giordania aveva già chiesto al suo governo di adottare misure d'urgenza, per sventare il piano degli acquirenti israeliani.

Il problema dell'acquisto di terre che furono arabe aveva assunto un particolare tono di controversia in Israele a seguito del discorso del ministro della difesa, Moshe Dayan, lo scorso mese; Dayan disse di non vedere ostacoli all'acquisto, da parte di Israele e «per un buon prezzo», di terre situate in questi territori, sempreché fossero d'accordo gli arabi che intendevano concludere l'«affare». Successivamente, all'interno dello stesso governo israeliano, erano sorte perplessità e polemiche. Oggi, infine, il consiglio dei ministri ha deciso di mantenere il divieto di acquisto di terre da parte di privati ebrei, nei territori arabi occupati, rimandando il problema ad altra epoca: in particolare, il ministro della giustizia, Shapiro, ha ritirato una sua proposta, che prevedeva la possibilità di condurre tali transazioni, sia pure sotto uno stretto controllo governativo. Anche Dayan, che appoggiava la proposta e che come si è detto, era in pratica il sostenitore principale della idea, ha accettato che sia mantenuto lo status quo.

Non sono ancora note le ragioni «ufficiali» di tale decisione: è tuttavia probabile che il primo ministro Golda Meir e gli altri membri del governo abbiano temuto reazioni internazionali negative, e abbiano voluto evitare di rendere ancora più complessa la già intricata situazione nel Medio Oriente, pregiudicando le scarse prospettive di pace. E' noto, d'altra parte, che la maggior parte dei ministri era ormai apertamente contraria alla proposta Dayan-Shapiro: in particolare, il ministro degli esteri Abba Eban, il ministro delle finanze Pinhas Sapir, il ministro del commercio con l'estero Bar Lev, il ministro del turismo, Mosche Kol, e altri hanno espresso il loro parere sfavorevole alla tesi di Dayan.

Abba Eban aveva dichiarato recentemente che non si devono autorizzare privati cittadini a creare nei territori amministrativi dei fatti che potrebbero legare le mani al governo nel suo sforzo di raggiungere la pace. Eban ritiene, in altre parole, che l'acquisto massiccio di terre da parte di ebrei israeliani in zone della Cisgiordania che il governo non intende annettere in caso di pace, forzerebbe la mano ai dirigenti di Gerusalemme, obbligandoli a insistere su queste zone piuttosto che su altre, dove invece l'interesse nazionale, soprattutto per ragioni di difesa, esigerebbe una presenza permanente israeliana.

Secondo la maggior parte dei ministri, in sostanza, Israele deve continuare la sua politica di insediamenti ebraici solo nelle regioni arabe che intende tenere per sempre e che, sia pure in via non ufficiale e secondo linee molto generali, sono indicate nel cosiddetto «piano Allon». Gli insediamenti devono inoltre essere realizzati soltanto tramite le due organizzazioni autorizzate: il demanio pubblico e il «Fondo nazionale ebraico».

Il «Fondo nazionale ebraico» ha acquistato dal 1967, cioè dall'epoca della «guerra dei sei giorni», circa mille ettari di terreni edificabili e coltivabili; un portavoce del demanio pubblico ha dichiarato ieri che la sua amministrazione ha acquistato, dalla stessa data, circa tremila ettari di terreni in Cisgiordania e 1800 a oriente di Gerusalemme. La prassi che regola attualmente i trasferimenti fondiari nei territori occupati si basa su un'ordinanza del governo militare israeliano, secondo cui tali trasferimenti non si possono effettuare senza l'autorizzazione delle autorità militari.

U. P. I.

IL DRAMMA DEGLI EX PRIGIONIERI AMERICANI

LASCIATELI IN PACE!

Troppo «bailamme» attorno ai reduci dal Viet ancora traumatizzati dai maltrattamenti patiti

New York, 8

Il trattamento riservato ai prigionieri di guerra ritornati dal Vietnam è stato definito «assolutamente stupido» da un noto psichiatra californiano che, per conto del ministro della difesa, dirige un programma di riadattamento per gli ex prigionieri e le loro famiglie. In un'intervista, il dott. Leonard Zunin, direttore dell'istituto di ricerche psichiatriche di Los Angeles, ha dichiarato che «anche i giornalisti che hanno avvicinato questi uomini hanno generalmente agito da idioti».

«Molti di questi prigionieri — ha aggiunto lo specialista — sono stati rinchiusi per quattro, cinque, sei anni in veri e propri buchi, sono stati ferocemente maltrattati, sono quasi morti di fame ed esaurimento, sono stati morsicati da topi, hanno vissuto in condizioni sub-umane, e senza mai sapere se e quando avrebbero riottenuto la libertà. A causa di ciò, molti di loro hanno e continueranno ad avere per lungo tempo gravi problemi psicologici. Eppure, come se nulla fosse, a pochi giorni dal loro rilascio li abbiamo esposti al pubblico e abbiamo permesso ai giornalisti d'interrogarli con domande estremamente impegnative e delicate».

Per il dott. Zunin il problema, più grave di quanto si possa immaginare, deriva innanzitutto dal fatto che agli americani «è stata volutamente ammanita la falsa convinzione secondo cui gli ex prigionieri sono in ottime condizioni fisiche e psicologiche. La verità è che, prima di essere liberati, sono stati "ingrassati" e che, nonostante le apparenze, quasi tutti hanno profonde ferite emotive che non sarà facile rimarginare. Sarebbe bene dunque lasciarli in pace». (Ansa)



St. Charles — Breve pausa di riposo per due giovani di St. Charles, nel Minnesota, impegnati come volontari a erigere sbarramenti con sacchi di sabbia, contro la piena del fiume Missouri. Il Mississippi e il Missouri, ingrossati dalle piogge torrenziali, hanno provocato una serie di gravi inondazioni in sette stati degli USA lasciando senza tetto migliaia di persone. Telefoto Ansa-Upi

ANCORA GUAI TRA PELLIROSSE E VISI PALLIDI

Forse il «tomahawk» non sarà sotterrato

Wounded Knee, 8

L'accordo di massima concluso giovedì scorso tra i dirigenti dei pellirosse che avevano occupato il villaggio di Wounded Knee, nel Sud Dakota, e i rappresentanti federali degli S.U. sembra essere rimesso in causa: un portavoce delle autorità federali ha dichiarato infatti, a Wounded Knee, che la riunione prevista per ieri tra i dirigenti del movimento degli indiani d'America e i rappresentanti del governo è stata rinviata, e non si svolgerà se prima gli occupanti di Wounded Knee non avranno deposto le armi.

A Washington, Russel Means, principale negoziatore dei pellirosse, ha invece dichiarato che «i pellirosse di Wounded Knee non consegneranno le loro armi se prima non sarà firmato un accordo nella debita forma nella capitale federale». Egli ha accusato il governo di aver violato l'accordo di giovedì scorso, impedendo l'arrivo di medicinali e di viveri nel villaggio, arrivo che invece costituiva un preciso impegno previsto dall'intesa di compromesso.

Intanto si stanno agitando anche pellirosse di altre regioni: a Smithfield, nella Carolina del Nord, circa 130 pellirosse «Tuscarora», della contea di Robeson, sono stati fermati dalla polizia mentre dimostravano a sostegno delle loro rivendicazioni, tra cui il diritto di beneficiare di fondi federali e di aprire proprie scuole. Notizie di manifestazioni di protesta, per ora svolte in forma pacifica, si hanno anche da numerosi altri stati dell'Unione. (Ansa - Afp)

ASPRA POLEMICA FRA BULGARIA E JUGOSLAVIA

Da Sofia nuovi nodi al pettine macedone

Belgrado, 8

Dopo molte dichiarazioni, da parte di alte personalità di governo e di partito bulgare, sulla necessità di «mantenere rapporti di buon vicinato fra Jugoslavia e Bulgaria come si conviene fra paesi socialisti», si era pensato che della questione macedone non si sarebbe più parlato, almeno per un certo periodo di tempo: ecco invece messe in circolazione a Sofia, a cura di eminenti scrittori e storici appartenenti al partito, tre nuove pubblicazioni che riecheggiano le note tesi «velikobugarske» (della «grande Bulgaria») e che vengono considerate a Belgrado «in stridente contrasto con la riaffermata amicizia fra i due paesi».

Si tratta di un volume intitolato «La Russia contro l'Inghilterra nei Balcani nel 1879-1894», di un altro intitolato «I comuni bulgari durante il risorgimento» e di un terzo «Prilep: fortezza del bulgarismo». In tutte e tre le pubblicazioni, che sono uscite sotto l'egida dell'Accademia delle scienze, la Macedonia viene indicata come terra di antica tradizione bulgara e il «trattato di Santo Stefano» viene difeso, come un saggio atto diplomatico, che consacrava appunto l'appartenenza della Macedonia alla Bulgaria.

Gli storici bulgari, una volta di più, hanno rivendicato Skopje, Kumanovo, Prilep, Salonicco (città tutte, ad eccezione di Salonicco, prettamente jugoslave) come facenti parte non di una nazione macedone, ma della Bulgaria: è una tesi che da parte jugoslava, viene aspramente combattuta. (Ansa)

LA SERIE NERA DEGLI AEREI DELLA «SPANTAX»

Brivido su un «DC-7» con due motori k.o.

Lisbona, 8

Un aereo passeggeri «DC-7» della compagnia aerea spagnola «Spantax», specializzata in voli «charter», ha compiuto ieri un atterraggio di emergenza a Lisbona, dopo che due dei suoi quattro motori avevano cessato di funzionare sull'Atlantico. Il guasto è avvenuto 75 minuti dopo la partenza dell'aereo da Lisbona per Madera, e il pilota ha deciso di tornare indietro. All'atterraggio, il sistema idraulico del carrello anteriore non ha funzionato, ma l'apparecchio è riuscito egualmente a fermarsi sulla pista: i 78 passeggeri e i 6 uomini d'equipaggio a bordo sono rimasti sani e salvi.

E' questo il terzo incidente aereo che si verifica negli ultimi mesi ad apparecchi della «Spantax»: in dicembre un «Corvair Coronado» precipitò poco dopo il decollo dalle Canarie, causando la morte di 155 persone; in febbraio, un altro aereo dello stesso tipo si scontrò con un «DC-9» della «Iberia» nel cielo della Francia, ma riuscì a compiere un atterraggio di emergenza. Il «DC-9» invece precipitò, causando la morte di 68 persone. (Ansa - Upi)

TROVATA NELL'IRAN

COLOSSALE STATUA di Dario il Grande

Teheran, 8

Una colossale statua di Dario il Grande, che faceva parte dell'insieme decorativo di una porta monumentale del palazzo di Dario, è venuta recentemente alla luce a Shush (Susa) nell'Iran sud-occidentale. Secondo gli esperti della missione archeologica francese di Shush, si tratta «di una delle più grandi scoperte degli ultimi anni per la conoscenza dell'arte, dell'architettura, della storia e del pensiero religioso sotto gli achemenidi».

La presenza della statua, sepolta sotto molti metri di terra, è stata scoperta dagli archeologi della missione il 14 dicembre scorso; il recupero della statua e di altri elementi della porta ha richiesto oltre tre mesi. Solamente la testa della statua non è stata trovata.

Il sovrano, che indossa il costume persiano, è raffigurato nell'atteggiamento caratteristico delle statue egiziane, con la gamba sinistra portata in avanti. Sulle pieghe delle vesti e sullo zoccolo della statua figurano iscrizioni in caratteri cuneiformi e geroglifici. (Ansa - Afp)

---

†

Il giorno 8 aprile, circondato dall'affetto dei suoi cari, è mancato serenamente

Giuseppe Ferrarese

Ne danno il triste annuncio la moglie CONCETTA, i figli MARIAGRAZIA e FLAVIO, il genero ALESSANDRO, la nuora MARIA PIA, i nipotini, il fratello NINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 10 aprile alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Ieri 8 aprile si è spento serenamente

Massimiliano Gardelli

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, i fratelli NATALE e ANNA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali muoveranno il giorno 10, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto: le cognate GIUSTA e ANNETTA PUNIS, i nipoti ENRICA e BRUNO MITRI, REDENTA e NELLO PETRONIO, PAOLO e MARINA MITRI.

---

† L'8 corrente è mancato al nostro affetto

Luigi (Gigi) Romano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli MIRANDA e GIORGIO, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 10 aprile alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Mariano del Friuli.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 7 aprile si è spento il nostro caro

Pietro Ciregna

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ROSA, la figlia ERNESTA col marito EGIDIO CUZZI, i nipoti ANGELO ed EMANUELA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corrente alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Per la scomparsa dell'

AVV.

Romano Riosa

partecipa al lutto la famiglia MASUCCI.

Partecipano al lutto NATA e PINO ZAROTTI.

Nel settimo triste anniversario, il marito, i figli e i parenti tutti di

Anita Besson

La ricordano, sempre con immutato affettuoso rimpianto.

Trieste, 9 aprile 1973

Nel 20.o anniversario della morte di

G. Agostino Postir

i figli, le nuore, i nipoti e i pronipoti Lo ricordano sempre con affetto.

Nel IV anniversario della scomparsa della nostra cara

Anny Zumin

il marito, le figlie e i congiunti La ricordano con immutato affetto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

COPPIA 35-50 anni, marito autista giardiniere, moglie cuoca cameriera, ottimo stipendio, contributi, appartamentino proprio cerca famiglia 3 persone solo se nazionalità italiana e ottime referenze, indirizzare Cassetta 43820 B, SPI.

FAMIGLIA cerca prestaservizi con referenze, 8.30-15.30. Scrivere a Cassetta 43824 B, SPI.

FAMIGLIA abitante in villa signorile zona Monte Berico, Vicenza, cerca donna mezza età per custodia bambini, ottimo stipendio, libera subito. Telefonare Vicenza 38637 o scrivere Cassetta 133 SPI, 36100 Vicenza. 5987 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE 20enne offresi come fattorino, aiuto magazziniere o qualsiasi lavoro generico, telefonare 62613. 44055 C ●

IMPIEGATO lunga pratica trentatreenne, laborioso, onesto, offresi. Telefonare 794381. 22909 C

OFFROMI per incarichi di fiducia saltuari occorrendo cauzionerei, telefono 751897. 23177 C ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Telef. 417006 oppure 37512. 43821 CC ●



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	09.10	13.10
	17.05	21.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	09.55
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.15
	14.30	17.40
Genova	20.30	22.10
Milano	09.10	09.55
	17.05	17.50
(giov. sab.)	18.35	19.25
Napoli	07.15	10.00
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.40
	17.00	20.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	10.50	15.25
	18.55	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.40
Milano	11.55	12.40
(giov. sab.)	13.15	14.05
	19.15	20.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	19.05	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.20	08.40

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	09.10	14.35
Barcellona	09.10	13.10
Belgrado (dal 3/5)		
(giov. sab.)	14.40	16.00
Bruxelles	09.10	12.50
Colonia/Bonn	17.05	20.50
Düsseldorf	09.10	14.45
	17.05	20.45
Francoforte	17.05	20.10
Londra	17.05	20.40
Madrid	09.10	13.35
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	09.10	14.40
Parigi	09.10	12.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Belgrado (dal 3/5)		
(giov.sab.)	16.40	18.00
Bruxelles	09.10	12.40
Colonia/Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
	15.30	20.00
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	08.55	12.40
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	15.00	20.00

Alitalia

A.A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni, cantine, locali, mobili, cose di ogni genere, eseguo traslochi eliminando rimanenze, telef. 795374 oppure 743768. 23179 CC ●

A.A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa in opera, garanzia lavoro, massima puntualità, Di Toro. Tel. 753492 - 775190. 22827 CC

ABATANGELO parchetti riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41-C tel. 790497, segreteria telefonica. 23027 CC ●

ANTENNE Capodistria, radioriparazioni TV accurate, esegue negozio via dell'Istria 13, telefono 794465. 23100 CC

ELETTRICISTA autorizzato esegue prontamente riparazioni impianti, modifiche. Prezzi di assoluta concorrenza, interpellateci! Tel. 741058, via Piccardi n. 15. 43460 CC

IDRAULICO esegue lavori a domicilio. Tel. 35537. 23101 CC

IDRAULICO ripara rubinetti wc sanitari scaldabagno lavatrici frigoriferi. Telef. 421212. 43876 CC ●

LABORATORIO TV esegue impianti, accurate riparazioni, interventi rapidi. Telef. 725233.

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755495. 43735 CC

PELLE antilope, tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia tintoria specializzata Cattaruzza, Giulia 13. 23043 CC ●

PITTORE camere cucine appartamenti olio tappezzeria. Telefono 751483. 43903 CC ●

PITTORE appartamenti stanze verniciatura olio porte finestre prezzi modici. Telefonare 773994. 43967 CC ●

PITTORE tappezziere massima serietà, preventivo gratuito prontamente. 756091. 43734 CC

PITTORI tappezzieri decoratori, preventivo gratuito, massima serietà. 36445 - 756091. 43734 CC

RADIORIPARAZIONI televisori, antenne, registratori, transistors, giradischi, autoradio, radiotelefoni, rasoi elettrici, cineproiettori. Universalradio, Settefontane 1. Telef. 741317. 21317 CC

SARTORIA da uomo confeziona vestiti mantelli e rivolta per signora tailleurs mantelli campionario stoffe. Kosuta, viale D'Annunzio 11. 22981 CC ●

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali cortili, eseguo traslochi. Tel. 725597. 23085 CC ●

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio, telefono 417131. 23135 CC ●

TRASLOCHI accurati, ottimi prezzi. Telefonare 773528, segreteria automatica. Personale esperto. 43574 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci al 31877 ininterrottamente. 43983 CC ●

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

APPRENDISTA parrucchiera pratica cercasi, buon trattamento, telefonare 68742. 73468 D ●

APPRENDISTA commessa per cartoleria mercerie cercasi. Tel. 744388, 768205. 43833 D ●

APPRENDISTA mezzalavorante 10.000, 15.000 settimanali cerca salone. Telefonare 796762. 43748 D ●

APPRENDISTA aiuto commessa, conoscenza slavo, cerca confezioni donna. Torrebianca 22. 43759 D

APPRENDISTE ramo calzature, cercansi. Presentarsi negozio Castiglioni, piazza Goldoni. 43824 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Adele, Coroneo 3 I piano, telefono 29215. 44031 D ●

AUTISTA patente C serio capace cercasi per distribuzione città birra bibite vini. Telef. 820810 ore ufficio. 73462 D ●

AUTISTA distributore cerca azienda campo birra posto fisso. Telef. 823477. 22965 D ●

AUTISTA con e senza automezzo pratico consegne città cerca ditta distribuzione bevande. Telef. 761819. 23037 D ●

BUONA paga a lavorante parrucchiera capace anche mezze giornate, telefonare 68742. 73466 D ●

CERCANSI 2 cuochi, nonché 2 camerieri sala. Vi offriamo un posto di lavoro sulla più grande alpe d'Europa, aria pura, piscina riscaldata per le ore di ricreazione, ed oltre a tutto ottima retribuzione. Telefonare 0471/71205 Hotel Paradiso 39040 Alpe di Siusi, Alto Adige. 5992 D

CERCANSI ragazze attrazione, spettacolo mensile. Trecentomila. Telefonare 68247, dalle 13 alle 16. 22955 D

CERCASI internista. Telefonare al 29827. 43792 D

CERCASI apprendista negozio alimentari. Rivolgersi v. Giulia 88. 73436 D ●

CERCASI ragazzo macelleria, via Beccaria 13, telef. 29124. 23078 D ●

COMMESSA esperienza ceramiche soprammobili serietà referenze cercasi. Scrivere cassetta 43899 D, SPI. ●

COMMESSA pratica calzature cercasi mezza giornata. Scrivere cassetta 43839 D, SPI. ●

COMMESSE qualificate ed apprendiste ramo maglierie, confezioni uomo, donna e mercerie varie cercansi per subito. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento particolarmente buono. Presentarsi lunedì ore 18.45 Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 23163 D ●

DIRETTRICE negozio articoli regalo introdotta ambiente signorile seria dinamica cercasi. Scrivere cassetta n. 43899 D, SPI. ●

GIOVANE dinamico esperto macchina calcolatrice nozioni contabilità assume primaria azienda commerciale per servizi amministrativi. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 43935 D, SPI. ●

IMPORTANTE società cerca per completare propri quadri provetto elettrauto, condizioni adeguate capacità. Cassetta n. 43801 D, SPI. ●

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste e operaie. Telefonare 820196. 73452 D ●

LAVANDERIA cerca generica. Telef. 271298 dalle 16 alle 18. 43947 D ●

OPERAI generici e qualificati cerca grande azienda milanese per propria fonderia alluminio in conchiglia. Offresi trattamento economico e normativo di primo ordine, mensa interna, sicurezza lavorativa. Inviare curriculum dettagliato a: casella 215 N, SPI, 20100 Milano. 5997 D ●

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI camera, cucina, gabinetto, mobiliato, mezzanino, zona centrale, solo sposi o persona anziana. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 44019 I

AMMOBILIATO zona industriale, 3 stanze, cucina, tutti comfort, affittasi. Telefonare 61309.

APPARTAMENTO prontingresso, con mansarda, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, centralnafta, ascensore, affitta 120.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 22997 I

APPARTAMENTO giardino PUBBLICO, 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta 90.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 22997 I

APPARTAMENTO modesto, 2 stanze, cucina, adatto a ufficio, affittasi 35.000 mensili. Telefonare 35988-815356. 44023 I

ARREDATO moderno, salone, bistanze, cucina, doppi servizi, zona Dreher, 120.000 mensili, affittasi. Telefonare 61309. 22975 I

PANORAMICO primingresso zona industriale, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, garage, poggiolo. Consegna maggio, 110.000 mensili affittasi. Telefonare 61309. 22975 I

PER UFFICI, ambulatori, palestra, scuola, negozi, affitto locali, appartamenti. Telefonare 31021. 44023 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

REFERENZIATO cerca affitto appartamento con bagno due persone. Tel. 791739. 43865 L ●

SALONE tre stanze in palazzina con giardino, cercasi affitto. Tel. 792940. 22985 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

GELATIERA trasportabile Inox completa accessori, servizi vendesi, Piccolomini 2 - Heinze. 23183 M ●

RIVOLUZIONARIO già parecchie centinaia di famiglie triestine hanno acquistato il nuovo sistema di riscaldamento elettrico per abitazioni costruito collaudato in Svezia ora anche in Italia. Basso costo, semplice installazione, nessuna manutenzione, consumo massima economia, 5 anni di garanzia. Nuovo indirizzo: via Matteotti 52 telefono 774944, 774945. 23121 M ●

TELEVISORE perfetto con garanzia vendiamo anche ratealmente via dell'Istria 13 negozio. 23100 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti, laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telef. 763301. 23129 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi pendolo camere letto pranzo giacenze ereditarie salotti. Telef. 60746, 67350 tutti giorni. 44015 N ●

A.A.A. ACQUISTO quadri, pianini orologi mobili intagliati antichi moderni stanze pranzo letto. Tel. 31428. 43879 N ●

A. COMPERO quadri pianoforti mobili antichi moderni valutazione massima. Telefonare 38196, 67645. 23091 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso 13.500 grandioso assortimento carrozzine cestine passeggini box armadietti fasciatoi bagnetti materassini guancialini attaccapanni 12.000 poltroneletto 25.000 divaniletto 45.000. Mobiletto brandine scale scarpiere 7500. Cucine matrimoniali mobili singoli comodine ammalati materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi, Tarabocchia 6 telefono 793840. 42693 NN *

ACQUISTERETE bene visitando «Polli» via Grimani 11 telefono 796754: vasta esposizione ultimi modelli, prezzi bassi.

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi 49 43832 NN ●

OCCASIONE vendonsi camera letto sala pranzo seminuove. Telefonare 415037 ore serali. 43847 NN ●

SCAFFALATURE metalliche componibili di vari tipi e misure adatte a tutti gli usi anche a prezzi modici. Telefono 794130. 21296 NN

GODINA
cerca commessi pratici abbigliamento ad ottime condizioni.
Telefonare 61373 orario negozio

CONIUGI
MASSIMO CINQUANTENNI TROVEREBBERO OTTIMA SISTEMAZIONE CON BUON STIPENDIO ET APPARTAMENTO AMMOBILIATO DUE CAMERE E BAGNO IN VILLA LUSSUOSA CENTRALE, MANSIONI CUSTODE, POSSIBILMENTE PRATICO GIARDINO.
■
TELEFONARE GODINA 61373 ORARIO NEGOZIO

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi, Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 15 O *

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

FABBRICA lombarda prodotti vernicianti attrezzi per decoratori parati speciali cerca agente introdotto colorifici imprese Veneto orientale. Casella 121/A SPI 20100 Milano 5958 P

RAPPRESENTANTE veramente introdotto bar alimentari comunità cercasi per vendita vini bibite acque anche in serio abbinamento. Telef. 820810, ore ufficio. 73460 P ●

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM, PADOVAN DE CARLI Sanzio 11 vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo: Simca 1000, 1100, 1500, Fiat 850, 124, Ford Cortina, Renault R6, R10, NSU Prinz 4L 71, Citroen ID 19, Kadett, Mini Minor. Festivi 9-13. 43799 Q ●

A.A.A. LA Dinoconti, via Coroneo 33, espone i nuovi modelli 73 delle caravan Laverda presso la Caravella di Sistiana. Visitateci per ammirare le splendide finiture, la razionalità dello spazio interno, la estetica rinnovata, la tradizionale tecnica e qualità. 43873 Q ●

A.A. AUTOMERCATO. Rossetti 41, telefono 772122. Alfa Romeo 1750 70; Giulia 1300 TI 69, 66; Super 68, 67, 65; Junior 1300 GT 67; Fiat 124; 1100 R; 850; 500; 1100 R familiare; Capri 1300; Mini 70, 68; Furgone 238; A 112 70. Ritiriamo l'usato, rateazioni fino 30 mesi. 44083 Q ●

BATTERIE originali tedesche a prezzo di fabbrica. Concessionaria generale Italia garage Regina via Raffineria 6 telefono 725345. 73194 Q ●

BELLISSIMA R 10 privato vende anche agevolando. Visibile Fortunio 10 presso autotappezzeria. 23031 Q ●

BENELLI tutta la gamma motocicli, ciclomotori pronta consegna concessionario esclusivo, Tesa 37. 23145 Q ●

FIAT 850, 850 Special, 850 coupé, 127, 128, 128 familiare, 124 coupé, 124 Special T, Mini Minor, NSU, Fulvia Zagato, Giulia spider Duetto. Permute, lunghe rateazioni. Autosalone Fiegl, via Crispi 32 A. 23053 Q ●

FUORIBORDO Mercury 20 HP 1972 come nuovo, occasione vendesi, rivolgersi Adriaboats, Grumula 2. 23034 Q

MOTO Guzzi nuova concessionaria Severo 18. V 7 Sport 1.292.000, California 1.250.000, 850 GT 1.084.000 f. f. più Iva. 22939 Q ●

ROULOTTE Laika, la casa da viaggio superaccessoriata. — Knaus, tedesca leggera. Case mobili, bungalow adatti campeggio, montagna, terreni non edificabili. Tende Brand. Esposizione fianco trattoria stazione Rio Ospo Muggia. Sempre aperto. 43817 Q ●

ROULOTTES autoroulottes Arca sempre al servizio della clientela. Giustiniano 6. 43797 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ABBIGLIAMENTO donna e bambini vendesi anche senza merce; altro merceria bene avviato vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 43959 R

AUTORIMESSA bene avviata vendesi anche condizionando pagamento. Agenzia Gentile Toro 8. 43961 R

BAR centralissimo con posteggio vendesi; altro, bar-pasticceria vendesi; bar-gelateria artigianale vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8.

BAR analcoolico darebbesi gestoine; bar-buffet, fortissimo lavoro darebbesi gestione; bar con vasto posteggio, zona balneare vendesi occasionissima. Agenzia Gentile Toro 8.

BIGIOTTERIA - oreficeria zona centrale vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 43961 R

CARTOLERIA buona posizione, vendesi causa ritiro. Agenzia Gentile Toro 8. 43961 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 43815 R ●

FRUTTAVERDURA zona S. Giacomo bene arredato vendesi 1.300.000. Agenzia Gentile Toro 8. 43959 R

LATTERIA-caffè, bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 43959 R

LAVANDERIA - stireria vendesi ottimo lavoro 5.500.000 Agenzia Gentile Toro 8. 43959 R

NEGOZIO frutta verdura, vastissima licenza vendesi causa ritiro, vera occasione. Negozio alimentari zona Gretta, lavoro garantito, vendesi causa altri impegni, rarissima occasione. Bar con tutte licenze, vendesi causa trasferimento, occasione. Altro cedesi gerenza. Altri negozi vendonsi occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 44019 R

NEGOZIO fruttaverdura vastissima licenza causa ritiro, vendesi telefonare 61309. 22975 R

RIVENDITA pane vendesi cause familiari, ottimo guadagno. Via Malcanton 4 telef. 30310, ore pomeriggio. 43979 R ●

TABACCHINO-giornali, vasta licenza, bene avviato vendesi; altri con/senza giornali vendesi. Agenzia Gentile Toro 8.

TRATTORIE tutti prezzi, tutte posizioni vendonsi anche condizionando. Agenzia Gentile Toro 8. 43961 R

VENDO salone parrucchiere telefonare 412905 ore pasti occasione. 43905 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ACQUISTASI appartamento minimo 4 stanze cucina bagno ammezzato o I piano. Telefonare 757964. 43790 S ●

AFFARONE camera cucina libero 1.180.000 acconto, rimanenza rateale, vendo Belpoggio 15/III piano. Visitare ore 11-13. 44023 S

APPARTAMENTI liberi, occupati, centrale vendonsi occasione. Locali d'affari centrale, vendonsi condominio. Altri occupati con contratto libero vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service.

APPARTAMENTO zona S. Marco — camera grande, bella cucina, bagno rimesso a nuovo vendo, telefono 37609. 44087 S ●

APPARTAMENTO signorile VI piano FABIOSEVERO salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 22997 S

APPARTAMENTO GRETTA - 1 stanza, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo centralnafta, ascensore, cantina, vende libero Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 22997 S

APPARTAMENTO paraggi viale MIRAMARE 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, vende 8 milioni. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 22997 S

CASETTE con giardino vendonsi occasione. Ville zona Carso vendonsi. Terreni vendonsi. Altro Centro Gorizia vendesi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 44019 S

CERCHIAMO appartamenti liberi, occupati, qualunque posizione per impiego capitale. Ville con giardino. Casette con orto. Terreni per costruzione. Case per demolizione. Stabili centrali e periferici trattiamo pagamento cassa pronta. Telefonare 741630. Agenzia Service Corso Umberto Saba 33. 44019 S

OCCASIONE ottimo reddito ufficio via Economo già affittato vendo 4.850.000. Telefonare n. 35126. 44023 S

PER contanti compero appartamento qualsiasi zona. Telefonare 37609. 44087 S

UFFICI centralissimi diverse grandezze con riscaldamento, ascensore vendonsi facilitazioni. Visitare ore 14.30-17. Scussa 5, I piano. 44025 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CATTOLICA Hotel Majorca, telefono 963388. Moderno, adiacente mare, tutte camere servizi, bar, ascensore, garage, tranquillo. Bassa 2600, media 3200, alta 4800 compl. 5976 T

HOTEL Franca, tel. 0544/91508. Moderno, sul mare. Camere servizi, balcone vista mare, telefono, tennis. Maggio 3000. Giugno - settembre 3300. Luglio - agosto 4500 complessive. 5432 T

IGEA Marina, Rimini, pensione Rossi, tel. 0541/6300271 100 m dal mare rimodernata ambiente familiare, maggio - giugno - settembre L. 2300-2500. Luglio 2700-3000. Agosto 3100-3500 tutto compreso, sconto ai bambini. 5536 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce - Bologna cette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul Atene Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.05 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì